

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2014**

Approvato dal Consiglio Generale in data 29 aprile 2015



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	25
INTRODUZIONE	27
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'	28
LA MISSIONE	30
LE DELIBERE ASSUNTE	34
IL TERRITORIO	41
I BENEFICIARI	43
ELENCO DEI PROGETTI	46
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	49
L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA	53
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	57
I PROGETTI PLURIENNALI	65
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	66
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	72
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	111
LAVORARE IN RETE	115
UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE	127
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	128
GLI ENTI STRUMENTALI	129
L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	129
LA COMUNICAZIONE	130
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	131
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	133
STATO PATRIMONIALE	134
CONTO ECONOMICO	136
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	138
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	138
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	138
CRITERI DI VALUTAZIONE	142
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	142
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	150
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	151
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	151
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	153
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	162
SEZIONE 4 – CREDITI	165
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	167
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	168
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	168
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	170
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	173
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	176
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	177



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	178
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	180
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	181
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	181
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	181
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOB. TI	182
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	183
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	183
SEZIONE 6 – ONERI	186
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	189
SEZIONE 8 – IMPOSTE	189
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	191
ALTRE INFORMAZIONI	197
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	197
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	197
ALLEGATI	199
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	200
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	201
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2005-2014	202
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	203
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	209
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	217



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Cagnoli Dott. Leonardo

Consiglieri

Badioli Dott. Simone

Berardi Dott. Roberto

Bonori Dott. Fabio

Brighi Sig. Alberto

Carli P.A. Carlo

Maioli Ing. Fabio

Marchioni Prof.ssa Elisa

Mariani Arch. Fabio

Mini Dott.ssa Patrizia

Panozzo Sig. Massimo

Pasini Prof. Dott. Pietro

PolSELLI Dott. Antonio

Ramberti Cav. Giancarlo

Ripa Avv. Andrea

Sanese Dott. Ennio Attilio

Savioli Dott. Luciano

Valentini Prof. Natalino

Venturelli Dott. Pierino



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Cagnoli Dott. Leonardo

Consiglieri

Balzi Avv. Raffaella

Brighi Prof.ssa Paola

Galli Geom. Antonio

Piccari M.° Fernando

Spigolon. Avv. Gianluca

Collegio dei Revisori

Presidente

Damiani Rag. Paolo

Sindaci Revisori

Farneti Dott. Francesco

Mussoni Dott. Maurizio

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, nel mettere a disposizione di tutti i “*portatori d’interesse*” il Bilancio per l’esercizio 2014, intende offrire un quadro il più possibile approfondito dell’attività effettuata, del proprio funzionamento, dei profili istituzionali, della situazione patrimoniale ed economica.

Il Bilancio è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall’Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 20/03/2015 inerente la misura degli accantonamenti di legge.

Il documento è costituito dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni ‘Relazione economica e finanziaria’ e ‘Bilancio di missione’), dai prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d’Ordine, dalla Nota Integrativa, dalla Relazione del Collegio dei Revisori, dalla relazione della Società di revisione che ha operato la certificazione volontaria per l’esercizio 2014.

Se la rendicontazione, puntuale ed articolata, è l’obiettivo che il Bilancio tende a soddisfare, essa si sostanzia soprattutto come verifica della realizzazione delle linee strategiche d’indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione 2014. Una verifica che consente di conoscere le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio e su quello dell’attività istituzionale relativa alla gestione e destinazione delle risorse disponibili per le finalità sociali. In questo senso, la Nota Integrativa ed il Bilancio di Missione rappresentano due strumenti essenziali e ricchi di informazioni per ottenere una documentazione completa sulla presenza nel territorio di riferimento e sulle modalità operative della Fondazione.

D’altro canto, la Fondazione di Rimini s’inserisce in quel solco positivo – ispirato alla chiarezza informativa ed alla trasparenza – che da tempo il sistema delle Fondazioni bancarie italiane ha tracciato e che ha trovato un importante punto espressivo, tre anni fa, nella “*Carta delle Fondazioni*”, promossa dall’Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), volendo qualificarsi come realtà non autoreferenziale, capace di dialogare e collaborare con tutti i soggetti – istituzionali e sociali – disponibili per perseguire, nei diversi territori locali di competenza, obiettivi di crescita e di bene comune.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo relativo al 2014 è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, soprattutto, sul regime fiscale dei redditi di capitale che, come noto, costituiscono la fonte primaria delle risorse ordinariamente percepite dalle Fondazioni bancarie.

Le novità di maggior rilievo sono contenute nel D.L. n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 e nella legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014). Altri provvedimenti, inoltre, hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni, specie per quanto concerne il fronte tributario.

Aumento al 26% dell'aliquota d'imposta gravante sui redditi di capitale e sui redditi diversi

Gli artt. 3 e 4 del D.L. n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 dispongono, a far tempo dal 1° luglio 2014, l'innalzamento al 26% della ritenuta fiscale gravante sui redditi di capitale ex art. 44 TUIR e sui c.d. redditi diversi indicati all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies dello stesso TUIR (tutte le plusvalenze realizzate su strumenti finanziari, con l'unica esclusione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate). L'inasprimento della tassazione avviene con una tecnica del tutto simile a quella già sperimentata il 1° gennaio 2012, quando fu disposta l'unificazione al 20 per cento delle aliquote d'imposta gravanti sui redditi della specie.

In via generale, si può quindi affermare che, dal 1° luglio 2014, le ritenute originariamente fissate al 20% dal D.L. 138/2011 subiscono un incremento di sei punti passando al 26%.

Rimane invece confermata (o, in alcuni casi, stabilita ex novo) l'aliquota del 12,5% sui seguenti strumenti finanziari:

- titoli emessi dallo Stato ed enti equiparati;
- titoli emessi da enti e da organismi internazionali costituiti in base ad accordi resi esecutivi in Italia;
- project bond emessi ai sensi del D.L. 83/2012;
- obbligazioni emesse da Stati esteri con i quali l'Italia è in grado di scambiare adeguate informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (c.d. Stati *white list*);
- obbligazioni emesse da enti territoriali di Stati esteri con i quali l'Italia è in grado di scambiare adeguate informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (c.d. Stati *white list*): tale novità (rispetto a quanto a suo tempo stabilito dal citato D.L. 138/2011) è stata introdotta allo scopo di evitare una procedura di infrazione da parte della Comunità europea, avendo il legislatore italiano confermato l'aliquota agevolata del 12,50% relativamente ai titoli emessi dagli enti territoriali italiani;



- titoli di risparmio per l'economia meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011. In merito alla categoria dei redditi diversi, va osservato che, al fine di evitare che l'aumento dell'aliquota di imposta possa incidere sulle plusvalenze "maturate" antecedentemente al 1° luglio 2014, è stata prevista - con termini e modalità differenti in base al regime (dichiarativo/amministrato) scelto dal contribuente - la facoltà di attribuire alle partecipazioni possedute un costo fiscale pari al valore che le stesse avevano alla data del 30 giugno 2014, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva pari al 20% della plusvalenza virtualmente maturata fino alla stessa data.

Modifiche al regime di tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali

L'art. 1, comma 655, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per il 2015) ha profondamente modificato il regime di tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, tra i quali, come noto, sono da annoverare anche le Fondazioni bancarie.

Prima del citato intervento legislativo, i dividendi percepiti dalle Fondazioni partecipavano alla determinazione del reddito imponibile per il solo 5% del loro ammontare (cfr. art. 4, comma 1, lettera q, del decreto legislativo n. 344 del 2003). Attraverso la manovra contenuta nella legge di stabilità per il 2015 i dividendi dovranno ora partecipare alla determinazione della citata base imponibile per il 77,74% del loro ammontare: un inasprimento dell'imposizione di oltre quindici volte superiore a quello precedente.

A ciò si aggiunga che, disattendendo il principio di irretroattività delle norme fiscali sancito nello statuto dei diritti del contribuente, è stato altresì previsto che la norma in questione decorra a far tempo dal 1° gennaio 2014, colpendo in tal maniera i dividendi già percepiti dalle Fondazioni nel corso dell'esercizio 2014.

Onde attenuare l'effetto retroattivo della disposizione in commento, in sede di discussione parlamentare è stato previsto, a favore degli enti soggetti alla nuova normativa, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta sul reddito delle società dovuta, nel solo periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2014, in applicazione di quanto disposto dal comma 655. Il citato credito potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, senza alcun altro limite quantitativo, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33 per cento del suo ammontare, dal 1° gennaio 2017, nella medesima misura e, dal 1° gennaio 2018, nella misura rimanente.

Per il sistema delle Fondazioni bancarie - che, per loro natura, erogano in funzione dei proventi conseguiti attraverso la gestione del proprio patrimonio - la complessiva modifica della tassazione dei redditi di capitale (D.L. 66/2014 e legge 190/2014) comporterà un incremento del carico tributario che, si stima, passerà dai circa 170 milioni del 2013 ai circa 360 previsti per il 2015.



Il citato aumento del carico tributario (dall'1,375% al 21,375%) comporterà inevitabilmente una riduzione dell'attività erogativa ordinaria, sottraendo così risorse a favore di settori vitali per i territori ed i sistemi di welfare locali, a cui la mano pubblica non è più in grado di provvedere da sola.

Art bonus

L'art. 1 del D.L. n. 83/2014, convertito nella legge n. 106/2014, ha disposto un nuovo regime agevolativo per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare, le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016 per:

- > interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- > il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica;
- > la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo,

non usufruiranno più delle disposizioni agevolative contenute negli articoli 15, comma 1, lettere h) e i), e 100, comma 2, lettere f) e g) del TUIR, ma beneficeranno di un credito d'imposta, nella misura del:

- 65 per cento delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta 2014 e 2015;
- 50 per cento delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta 2016.

Nei confronti degli enti non commerciali, come le Fondazioni bancarie, il credito d'imposta sarà riconosciuto nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile e sarà ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Peraltro, tali disposizioni non si pongono in rapporto di alternatività con quelle precedentemente in vigore, ma, per i tre periodi di imposta 2014-2016, dovranno essere considerate sostitutive delle medesime.

L'applicazione della nuova normativa, a causa soprattutto della limitazione del credito al solo 15% del reddito imponibile, potrebbe tuttavia tradursi (va valutato nei singoli casi) non già in un beneficio, ma in un complessivo aggravio in termini di imposizione complessiva rispetto alla legislazione attualmente vigente.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nel valutare l'andamento dell'esercizio 2014 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini sembra appropriato fare alcune osservazioni a titolo di premessa generale.

Anche nell'anno considerato la situazione e l'attività della Fondazione, al pari di quelle degli altri protagonisti della scena civile ed istituzionale, sono state in qualche misura influenzate – direttamente o indirettamente - dalle condizioni generali del contesto economico e finanziario italiano ed internazionale. Condizioni che non hanno consentito di rinvenire apprezzabili segnali di ripresa in grado di invertire la rotta di una crisi che perdura ormai da lunghi anni.

A questa constatazione, che per la Fondazione rileva soprattutto sul piano della redditività del patrimonio e dei mutamenti dei bisogni della comunità locale, si aggiunge una considerazione politico-istituzionale. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, dopo un periodo relativamente stabile seguito alle sentenze della Corte Costituzionale del settembre 2003 che ne sottolineavano l'autonomia e la natura privatistica, da qualche tempo sembra tornato al centro di attenzioni volte quantomeno ad accentuarne la regolamentazione. Le iniziative di autoriforma intraprese dapprima con la *Carta delle Fondazioni* e poi con il Protocollo d'intesa Acri/Mef, le cui basi erano state pubblicamente preannunciate durante la celebrazione della Giornata del Risparmio 2014 e che sta poi trovando concretizzazione nella prima parte del 2015, si inscrivono in questo percorso, aprendo il varco a processi particolarmente incisivi dal punto di vista degli assetti patrimoniali e di *governance*.

Di non minore significato ed impatto, sia pure in un diverso ordine di valutazioni, sono le misure fiscali di recente introdotte dal Governo (vedasi in proposito il precedente capitolo su *L'evoluzione del quadro normativo*) che vanno a colpire in modo fortemente penalizzante le Fondazioni bancarie e, di riflesso, la loro attività di *non profit* impegnate a sostenere i territori e le comunità locali. L'aumento di 6 punti percentuali della tassazione sui redditi di capitale e di ben 20 punti percentuali della tassazione sui dividendi percepiti costringe di fatto le Fondazioni – cui non è stata riconosciuta alcuna esenzione a fronte della particolare funzione d'interesse pubblico che svolgono – a diminuire sensibilmente le erogazioni, attuandosi così un trasferimento allo Stato di risorse destinate al welfare territoriale.

Tutto ciò sostanzia una linea di tendenza che, se da un lato trova giustificazione nell'esigenza di aggiornare le normative e le prassi fondazionali in base anche alle esperienze compiute dal 1990 ad oggi, dall'altro rischia però di ingenerare un percorso di ulteriore compressione della loro autonomia e della loro disponibilità di risorse.

In ogni caso, i processi in corso, al di là del loro segno, pongono alle Fondazioni interrogativi sul piano del cambiamento possibile e ciò rappresenta un elemento da cogliere, con realismo, come opportunità per rendere lo strumento fondazionale da un lato tendenzialmente più solido sotto il profilo patrimoniale, dall'altro sempre più adeguato a



contesti in costante mutamento e capace di interpretare in modo moderno ed efficace il ruolo assegnato.

È in questo scenario che si colloca il Bilancio 2014 della Fondazione, il quale riflette da una parte le ancora persistenti incertezze del mercato, dall'altra le riflessioni di carattere strategico ed istituzionale e le scelte relative all'attività sociale quale statutariamente stabilita. Il documento di Bilancio traccia il consuntivo dell'esercizio e consente un confronto con gli obiettivi delineati nel corrispondente Documento programmatico previsionale.

Di seguito, alcuni brevi cenni sugli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio qui trattato e che sono riportati nelle diverse sezioni del presente documento.

- **Profili istituzionali.**

- L'assetto di *governance* della Fondazione non ha subito, nel periodo considerato, variazioni di rilievo, essendo rimasta inalterata la composizione degli organi di indirizzo, gestione e controllo. Per il rinnovato Consiglio di Amministrazione (nominato nel giugno 2013), il 2014 è stato il primo anno sul quale ha potuto esercitare pienamente e per intero la propria competenza e responsabilità.
- Le modalità operative – recepite le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* attraverso le modifiche statutarie varate nel 2012 – si sono dimostrate adeguate alle attuali esigenze di funzionamento ed all'attività istituzionale della Fondazione e sono comunque oggetto di costante monitoraggio per verificarne l'idoneità e l'efficacia. Su questo terreno potranno in futuro profilarsi eventuali altri aggiornamenti in relazione agli effetti dell'adozione – nella prima parte del 2015 - del Protocollo d'intesa Acri/Mef.

- **Risultanze della gestione.**

Il 2014 segna il ritorno, tra i ricavi della Fondazione, dei dividendi derivanti dalla partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. Banca Carim, infatti, dopo 3 anni, ha presentato un bilancio in utile, nel solco di un graduale percorso di ripresa competitiva e commerciale in atto e di una crescita dei parametri patrimoniali, che hanno consentito la distribuzione di un dividendo agli oltre 7.600 azionisti.

Per contro, è proseguito il lavoro di contenimento dei costi e sono rimasti fermi – nonostante l'aumento della tassazione dei dividendi applicato retroattivamente anche all'esercizio 2014 - gli impegni già fissati nel Documento di programmazione per quanto riguarda l'attività istituzionale a favore del territorio locale, per sostanziare quegli investimenti sociali, in termini di progettualità e di erogazioni, che rappresentano la principale modalità di esplicitazione delle finalità statutarie della Fondazione.



L'avanzo primario risulta ancora una volta positivo, evidenziando il particolare impegno profuso per il conseguimento di *performances* per quanto possibile significative nel rapporto tra proventi e costi.

Più in particolare:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 2.121.110 euro, con una crescita del 28,4% rispetto all'esercizio precedente e del 10,5% sulle stime previsionali del Documento programmatico 2014. Hanno contribuito a questo risultato, come sopra evidenziato, i dividendi distribuiti dalla società conferitaria, per la prima volta dopo un periodo di 3 anni consecutivi in cui l'istituto, per note difficoltà, non aveva potuto produrre utili. Si tratta di un primo segnale positivo di cui è auspicabile la continuità, pur in un contesto economico generale e locale che registra ancora condizioni di difficoltà ed in presenza di una tuttora ingente massa di crediti deteriorati nel sistema bancario italiano;
- i proventi derivanti da altre partecipazioni, investimenti e negoziazioni finanziarie (circa 781.574 euro), pur con minori risorse disponibili ed in un anno caratterizzato da un ulteriore abbassamento dei tassi d'interesse, hanno fatto registrare un livello di rilievo, cui ha contribuito anche l'ottima performance reddituale (9,54% sull'investimento) della partecipazione detenuta in Cassa Depositi e Prestiti;
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono state di poco superiori a 16.000 euro, con una diminuzione del 47,6% rispetto all'esercizio 2013;
- gli oneri complessivi (compresi gli oneri straordinari) ammontano a 1.240.994 euro, una somma che segna un calo sia rispetto al consuntivo precedente (-2,27%) che alle previsioni del Documento programmatico 2014 (-5,6%). Peraltro, anche considerando le sole spese di funzionamento e di gestione (pari a 839.679 euro) – al netto cioè degli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim, degli ammortamenti e degli accantonamenti - risulta una flessione dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente e del 7,2% rispetto al previsionale 2014. Ciò evidenzia, ancora una volta, l'impegno profuso dagli organi statuari e dalla struttura operativa per il costante contenimento dei costi di gestione della Fondazione, come dimostra il fatto che nel periodo 2003/2014 gli oneri complessivi sono diminuiti del 34,01%, ovvero del 45,82% a valori correnti, per la cura e l'oculatezza poste nell'amministrare la Fondazione;
- l'avanzo primario dell'esercizio raddoppia il risultato conseguito nel 2013, anche grazie ai dividendi conseguiti dalla banca conferitaria;



- l'ammontare delle risorse che è stato possibile destinare e confermare per l'attività istituzionale è risultato pari a 1.900.000 euro, un dato uguale a quello del 2013, e perfettamente allineato con quanto indicato dal Consiglio Generale nel Documento previsionale 2014. Il volume complessivo delle erogazioni è coerente con il quadro economico generale della Fondazione, caratterizzato in questi anni da minori disponibilità finanziarie dovute alla diminuita redditività del maggior asset patrimoniale; tuttavia, la Fondazione ha potuto ugualmente prevedere e realizzare un programma di interventi significativo, rispettando gli impegni assunti negli esercizi precedenti e garantendo i progetti poliennali e prioritari, e rendendo possibili numerose altre iniziative di rilievo nei settori *rilevanti* presi in considerazione;
- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è risultato di 24.051 euro, superiore a quello registrato nell'esercizio precedente e significativo ai fini della documentazione dei rigorosi criteri di selezione qualitativa delle proposte progettuali ricevute, esaminate e finanziate in corso d'anno. I progetti cui la Fondazione ha concesso sostegno nel 2014 sono stati 79 (vedasi in proposito la sezione *Bilancio di Missione*);
- l'importo delle imposte (347.870 euro contro i 98.621 euro del 2013) segnala in maniera evidente una rilevantissima crescita: +252,7%. E' l'effetto dell'applicazione della norma della Legge di Stabilità 2015 – applicata retroattivamente (e su questo punto non mancano dubbi di legittimità costituzionale) anche al 2014 – che prevede un aumento di venti punti percentuali, dall'1,375% al 21,375%, della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, tra cui, appunto, le Fondazioni bancarie. Un dato destinato a pesare, anche in futuro, sui conti della Fondazione, ed i cui riverberi occorrerà valutare con attenzione.

- **L'attività istituzionale: criteri generali.**

L'impostazione dell'attività progettuale ed erogativa nell'esercizio 2014 ha seguito – coerentemente con quanto indicato nel Documento programmatico di riferimento – alcuni specifici criteri da sempre adottati dalla Fondazione, ed in particolare:

a) la definizione di "territorio di prevalente operatività" della Fondazione (*art. 2, comma 1, dello statuto*), che viene ancora individuato, in linea di massima, nell'area della Provincia di Rimini – pur nell'incertezza giuridico/amministrativa che al momento grava su questi enti - la quale consta attualmente di 27 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare;

b) la scelta dei settori *rilevanti* di intervento, che – avendo a riferimento le definizioni e le previsioni introdotte dall'art. 11, comma 1, della legge 448/01 – sono stati confermati



dal Documento Programmatico Previsionale 2014 (ricordando che vanno tenuti fermi per almeno un triennio) in

- * *Arte, attività e beni culturali;*
- * *Educazione, formazione e istruzione;*
- * *Assistenza agli anziani;*
- * *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- * *Sviluppo locale.*

c) la volontà di svolgere l'attività istituzionale evitando per quanto possibile le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio; adottando un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni; mantenendo un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

- **Principali interventi svolti nel 2014.**

Rinviando al *Bilancio di Missione* riportato nella successiva sezione del presente documento, per un esame più analitico e dettagliato dell'attività istituzionale svolta nel corso del 2014, si può qui ricordare, in via del tutto sintetica e generale, che la Fondazione ha teso soprattutto:

- a) a garantire il compimento o la prosecuzione degli interventi poliennali già deliberati;
- b) ad attivare nuovi progetti diretti, di rilievo per il territorio di riferimento;
- c) a sostenere, finanziandole con contributi – e talora servizi -, iniziative meritevoli in seno alla comunità civile locale e coerenti con le finalità statutarie della Fondazione stessa.

Il filo conduttore che ha orientato l'attività è stato il tentativo di *servire* la realtà locale in maniera per quanto possibile originale, vale a dire: cogliendo in particolare alcuni bisogni cruciali del territorio ed intervenendo in ambiti non (o non sufficientemente) coperti da tentativi di risposta di altri soggetti, pur coltivando un'attenta e concreta volontà di collaborazione con tutti gli interlocutori privati e pubblici disponibili.

- Nei settori *rilevanti* prescelti, la Fondazione ha complessivamente deliberato n. 79 interventi di erogazione – riferiti a progetti propri e al finanziamento di progetti di terzi – per un valore totale di 1.900.000 euro, lo stesso ammontare indicato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Le relative delibere sono state definite ed assunte sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione. L'attività messa in campo ha teso ad offrire risposte e supporti rispetto ad alcune delle problematiche e delle istanze prevalenti che caratterizzano il territorio di riferimento. Vi è stata negli Organi la percezione e la consapevolezza dei cambiamenti in atto, in particolare rispetto al



fatto che il sistema di *welfare* locale ha subito notevoli ripercussioni per effetto della crisi economica generale e delle conseguenti trasformazioni in corso; per questo la Fondazione ha rivolto attenzione soprattutto all'ambito formativo, sociale ed economico, sapendo peraltro che in un bacino territoriale dalle dimensioni contenute come quello riminese, sul piano degli effetti, ogni intervento può acquistare, almeno in via potenziale, una capacità moltiplicativa di tutto rilievo.

- Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha anche messo a fuoco il tema dell'innovazione – ponendo le basi per la realizzazione di un incubatore d'impresa (vedasi nel proseguo della presente sezione) - reputandolo un possibile elemento chiave in termini di crescita di opportunità a favore dei giovani e di ulteriore collegamento tra ricerca universitaria e mondo economico locale.
- La Fondazione ha inoltre dedicato attenzione al tema dell'aiuto a realtà *non profit* del territorio attraverso la messa a disposizione di proprie risorse umane e professionali, per sostenere ed accompagnare le attività di gestione ed i passaggi più rilevanti che non di rado assumono un carattere di complessità non sempre compatibile con le dimensioni di associazioni ed organismi a struttura semplice.
- Per quanto riguarda gli specifici interventi, o programmi d'intervento, messi in atto dalla Fondazione nel corso del 2014, si possono segnalare:
 - * l'impegno prioritario a favore del Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso l'attività della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., della quale la Fondazione è azionista di maggioranza, e attraverso il sostegno ad attività di ricerca, nella consapevolezza dell'importanza strategica che l'insediamento universitario riveste per la crescita culturale e formativa delle nuove generazioni, per i collegamenti con i settori produttivi, per lo sviluppo del territorio locale;
 - * il finanziamento e la gestione del progetto di "*assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti*", attivato direttamente dalla Fondazione, che ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato centinaia di famiglie del territorio in stato di bisogno (25 è stata la media degli anziani assistiti nel corso del 2014), e che riscuote molto apprezzamento, anche da parte dei servizi sanitari e assistenziali pubblici, per l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate;
 - * la gestione diretta di Castel Sismondo, che al valore storico di monumento quattrocentesco unisce il pregio di rappresentare un suggestivo spazio attrezzato per eventi espositivi e culturali nel cuore del centro storico di Rimini; nel corso del 2014 il complesso è stato utilizzato nelle sue parti interne ed esterne per molteplici iniziative di rilievo (308 giornate di occupazione, di cui 253 per mostre e 55 per altri eventi) promosse da soggetti privati e pubblici del territorio e non;



- * il sostegno – che data fin dalla sua origine – al Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, attraverso il finanziamento dell'attività dei suoi organismi di studio, ricerca e progettazione e la presenza diretta nel Comitato promotore (assieme a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna) e negli organi consultivi dell'Agenzia per l'attuazione del Piano; giova peraltro segnalare che a 5 anni dall'adozione del Documento di Piano, molto lavoro è stato compiuto per la traduzione delle linee generali in concreti progetti e per l'allargamento della sua esperienza, come dimostra la sottoscrizione del *contratto di fiume* che segna il coinvolgimento dell'area e dei Comuni della Valmarecchia nel Piano Strategico riminese;
- * l'attivazione, assieme all'Agenzia del Piano Strategico ed ai suoi *partner*, del progetto preliminare per la costituzione a Rimini di un incubatore d'impresa – *The Rimini Tourism Incubator* – che porrà al centro, principalmente, idee, servizi e strumenti per il mondo del turismo e si qualificherà come *venture incubator*; nel 2014 – grazie anche all'ammissione ad uno specifico bando regionale che prevede il co-finanziamento – è stato possibile avviare il cantiere per la realizzazione della sede (pronta per la primavera 2015 con il nome di *I-Square*) in locali di Palazzo Buonadrata messi a disposizione gratuitamente dalla Fondazione, sede che, oltre ad ospitare l'incubatore (presumibilmente da fine 2015), si caratterizza come piazza dell'innovazione e spazio dedicato ai giovani di talento;
- * il supporto, in termini economici e di servizi, all'edizione 2014 del progetto “*Nuove idee, nuove imprese*”, *business plan competition* rivolta ai giovani, realizzata in collaborazione con tutti i principali enti territoriali di Rimini e San Marino, e vero e proprio laboratorio per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali; “*Nuove idee, nuove imprese*”, peraltro, potrà diventare un importante interlocutore e partner dell'incubatore d'impresa in via di costituzione;
- * il lavoro di *scouting* per la ricerca di progetti da sottoporre all'attenzione del Fondo Emilia Romagna Social Housing, di cui la Fondazione è socia, nell'obiettivo di poter giungere a prevedere interventi immobiliari di *housing* sociale sul territorio provinciale riminese da parte del Fondo stesso, attualmente gestito da Investire Immobiliare sgr;
- * la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della Sala permanente sui Castelli Malatestiani, che – anche attraverso supporti informatici - offre un suggestivo percorso di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche;



- * la prosecuzione del percorso pluriennale di catalogazione e sistemazione, all'interno della Biblioteca Gambalunga di Rimini, del Fondo umanistico letterario A. Campana, di proprietà della Fondazione, che – per la parte già ultimata – può così godere di fruibilità pubblica per studiosi e ricercatori in una sede stabile e adeguata;
- * la presentazione, assieme alla Camera di Commercio di Rimini, del Rapporto annuale dell'Osservatorio Economico provinciale, la cui pubblicazione costituisce una fonte molto importante per la lettura dei dati e per il confronto sull'andamento dell'economia e dei settori produttivi del territorio di riferimento;
- * il rilevante sostegno alle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate le mense per i poveri (in particolare, Caritas e Opera Sant'Antonio) ed i fondi antiusura, a tutela di tante famiglie che vivono con difficoltà la perdurante fase di crisi economica e delle classi meno abbienti;
- * il supporto offerto alle più significative manifestazioni culturali promosse sul territorio di riferimento, nella consapevolezza dei riverberi positivi che sono in grado di generare sul piano sociale, economico e dell'immagine;
- * la collaborazione fornita a numerose altre iniziative di cui si da conto nella richiamata parte di questo documento dedicata al *Bilancio di Missione*.

- **I Fondi per il volontariato.**

In termini sostanziali e non formali, può considerarsi parte dell'attività erogativa realizzata nei settori *rilevanti* affrontati anche la quota annua di accantonamento, pari nel 2014 a 13.763 euro, calcolata nell'ambito del margine disponibile, al Fondo nazionale per il Volontariato, che la Fondazione ha destinato secondo le disposizioni di legge vigenti ed il Protocollo d'Intesa a suo tempo sottoscritto con gli organismi interessati.

È invece computata tra le erogazioni, ed è pertanto inserita anche per il 2014 nel settore *rilevante* "*Volontariato, filantropia, beneficenza*", la quota (30.000 euro) a favore della Fondazione con il Sud, regolata anch'essa sulla base di accordi nazionali volti a compensare l'assenza di Fondazioni bancarie – e quindi dei loro apporti economici - nell'area meridionale del Paese.

- **Partecipazioni e sviluppo del territorio.**

Nel tempo la Fondazione, accanto all'attività di erogazione, ha sviluppato una rete di partecipazioni di minoranza – nell'ambito delle finalità statutarie di promozione dello sviluppo economico del territorio – tese all'obiettivo di favorire, assieme ad altri



soggetti, processi di crescita dell'ambito locale di riferimento, unitamente a scopi d'interesse generale.

Questa linea di tendenza è andata progressivamente invertendosi per il venire meno in taluni casi delle condizioni d'interesse della Fondazione, in altri delle stesse società partecipate. L'ultimo caso è rappresentato dalla società *Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.*, in cui la Fondazione deteneva una piccola quota ai fini del potenziamento dell'azione promozionale del turismo congressuale, società che nel corso del 2014 è stata assorbita da *Rimini Fiera S.p.A.*

In precedenza, erano cessate anche le partecipazioni in *Palazzo dei Congressi di Riccione* ed in *Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A.*

Al momento, risulta in essere al 31 dicembre 2014 la sola partecipazione di minoranza nella società *Rimini Fiera S.p.A.*, strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese; anche su questa – come in passato sulle altre partecipazioni di minoranza detenute - la Fondazione continuerà a svolgere, naturalmente, una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

- **Elementi patrimoniali e finanziari.**

Il consuntivo 2014 restituisce un quadro patrimoniale in cui non si registrano particolari scostamenti rispetto alla situazione rilevata nel bilancio 2013.

Al 31 dicembre 2014, la Fondazione risulta disporre di attivi patrimoniali per un totale di 163.363.920 euro (-0,8% sull'esercizio precedente), fra cui immobilizzazioni finanziarie per 136.489.105 euro e strumenti finanziari non immobilizzati per 8.418.080 euro.

Il valore della partecipazione di controllo detenuta nella società bancaria conferitaria risulta di 129.865.782 euro, pari al 56,77% del capitale sociale. Per contro, l'importo della partecipazione rappresenta il 79,49% dell'attivo patrimoniale della Fondazione.

Il patrimonio netto risulta ammontare a 137.518.584 euro, mentre i fondi per l'attività d'istituto sommano a 10.813.280 euro ed i fondi per rischi e oneri a 1.148.212 euro.

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata un'operazione di ristrutturazione della posizione debitoria assunta nel 2012 dalla Fondazione al fine di partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Il piano di restituzione dell'importo (10 milioni di euro), rispetto a quanto previsto originariamente è stato riprogrammato su base decennale, con rimborso annuo di quota capitale e quota interessi (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti).

Gli Organi statuari hanno posto e pongono particolare e continua attenzione al tema dell'equilibrio finanziario della Fondazione e, in tale contesto, al profilo della redditività del patrimonio che è strettamente correlato alla possibilità di un efficace svolgimento



dell'attività istituzionale. In questo senso, è in corso una puntuale riflessione sulla gestione strategica del patrimonio, come meglio evidenziato nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile e linee strategiche della gestione economica e finanziaria*.

- **Aggiornamenti operativi.**

Per quanto riguarda la gestione tecnica, nel corso del 2014 si è provveduto ad effettuare alcuni aggiornamenti delle risorse tecnologiche presenti, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Rispetto alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione – pur non essendovi obbligatoriamente tenuta - ha ugualmente compiuto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile e linee strategiche della gestione economica e finanziaria.**

Dopo la chiusura dell'esercizio sono accaduti alcuni fatti di rilievo di cui è opportuno fare menzione in questa sede e che implicano effetti sull'insieme della vita istituzionale della Fondazione.

- Emerge, in primo luogo, il Protocollo d'intesa Acri/Mef per l'autoriforma del sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

Il testo del Protocollo è stato condiviso tra l'Associazione delle Fondazioni e l'Autorità di Vigilanza ed è stato da loro sottoscritto in data 22 aprile 2015.

La totalità delle Fondazioni ha aderito al documento, fornendo delega al Presidente dell'Acri a stipulare l'atto per loro conto. Anche la Fondazione di Rimini ha ritenuto di aderire al Protocollo. In tal senso si è espresso il Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo, dopo aver acquisito formale avallo da parte dell'Organo di indirizzo, titolare delle linee strategiche generali di gestione del patrimonio, e parere favorevole "*per alto senso di responsabilità istituzionale*" da parte dell'Assemblea dei Soci.

Il Protocollo d'intesa impegna le Fondazioni ad una serie di adeguamenti di cui i principali riguardano il piano della gestione patrimoniale, dell'indebitamento, della *governance*, del regime di incompatibilità, della trasparenza. Recepire le indicazioni del documento comporterà, tra l'altro, un percorso di modifica degli statuti entro 12 mesi dalla sottoscrizione del Protocollo.

Per la Fondazione di Rimini, tralasciando in questa sede tutte le altre pur significative implicazioni, l'elemento di maggiore pregnanza contenuto nel



Protocollo d'intesa riguarda l'assetto patrimoniale, laddove si prevede che le Fondazioni non possano impegnare più d'un terzo del loro patrimonio in un solo asset, avendo un termine di cinque anni (Fondazioni detentrici di azioni non quotate) per raggiungere tale soglia, qualora necessario.

Questa indicazione viene ad inserirsi in un percorso di riflessione in atto da tempo presso gli Organi della Fondazione di Rimini con riguardo al tema della miglior tutela e conservazione del patrimonio.

Nell'ambito dei tanti processi di cambiamento in corso, indotti anche dalla lunga e profonda crisi economica che appare del resto ancora non risolta, il problema della salvaguardia e della redditività del patrimonio – elementi un tempo più facilmente perseguibili - assume contorni e rilevanza in parte nuovi ed inediti. In questo senso, il criterio della diversificazione del patrimonio sembra uno strumento adeguato non solo in termini per così dire difensivi, ossia per il contenimento dei profili di rischio, ma anche per puntare a conseguire migliori *performances* dagli impieghi patrimoniali, stante il fatto che dalla buona redditività di tali investimenti derivano le risorse per finanziare l'attività istituzionale a beneficio del territorio e della comunità locale e per dare stabilità e continuità alla presenza ed al perseguimento degli scopi statutari della Fondazione.

Per tali motivi, la Fondazione, con l'ausilio di un *advisor*, sta valutando tutte le possibili opzioni in tema di gestione strategica del patrimonio e del suo principale asset, atte a coniugarne la valorizzazione, la redditività e la diversificazione del rischio. Ciò, compatibilmente con le attuali condizioni dei mercati, ed in particolare del comparto creditizio e finanziario, rappresenta un preciso – e si auspica fruttuoso - terreno di lavoro anche per il 2015.

Nel medesimo esercizio proseguirà, inoltre, l'impegno per la dismissione di alcuni asset non strategici, immobiliari e non, secondo un piano già da tempo in essere, al fine di recuperare risorse da destinare alla riduzione dell'esposizione debitoria in corso, la quale – come precisato nel precedente paragrafo *Elementi patrimoniali e finanziari* – è stata peraltro ristrutturata su di un più ampio arco temporale per consentirne un più agevole affronto da parte della Fondazione.

- Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio va segnalata anche la presentazione e approvazione del bilancio 2014 della società bancaria conferitaria. Un bilancio che da un lato registra la prosecuzione, per quanto riguarda l'attività caratteristica, di un cammino di ripresa e di competitività, dall'altro sconta l'esigenza di portare a termine – tramite rettifiche - un impegnativo programma di affronto del tema dei crediti deteriorati iniziato nell'esercizio precedente, problema peraltro condiviso con gran parte del sistema bancario italiano. La chiusura in perdita che ne è conseguita (-9,1 milioni di euro) se da una parte non consente,



ovviamente, la distribuzione di dividendi agli azionisti, dall'altra però crea condizioni favorevoli per i bilanci degli esercizi successivi, a partire da quello del 2015, in termini di minore incidenza delle sofferenze e, quindi, di maggiore peso dei risultati commerciali derivanti dall'esercizio dell'attività creditizia.

- L'assenza di dividendi da parte della società conferitaria costringe naturalmente la Fondazione a fare alcune valutazioni circa l'andamento dell'esercizio in corso, verificando l'eventuale esigenza di limitare gli stanziamenti per l'attività istituzionale - pur confermando tutti gli impegni assunti in sede di Documento programmatico previsionale 2015 - e potendo comunque contare sull'utilizzo delle risorse presenti negli specifici fondi disponibili. Ciò, ferma restando la piena attenzione all'ulteriore contenimento dei costi di gestione della Fondazione e, per quanto riguarda l'attività istituzionale, alla selezione qualitativa e funzionale degli interventi da ammettere a contributo.

Gli elementi sopra evidenziati costituiscono oggetto di riflessione e di lavoro da parte degli Organi statuari, nell'obiettivo di cogliere i fattori di cambiamento in atto e di avviare la Fondazione verso una nuova fase della sua storia, avendo a mente in primo luogo un corretto assetto patrimoniale, un'adeguata redditività, una sempre migliore capacità d'interpretare il ruolo sociale definito dallo statuto nell'ambito della comunità civile di riferimento.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Pasquinelli



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

La predisposizione del bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini rappresenta un importantissimo veicolo di comunicazione, si tratta di uno strumento obbligatorio per legge che permette di informare tutti coloro che nutrono interesse per l'attività svolta dalla Fondazione (gli "stakeholders") sulle modalità adottate per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Infatti il bilancio di esercizio è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'anno.

Il bilancio di missione permette di valutare la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione; misura in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di qualità della vita, dell'attività svolta. Attesta inoltre il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi che vivono ed operano nel nostro territorio. Ne risulta confermata l'utilità di una collaborazione tra partner locali che nel rispetto dei singoli ruoli e delle specifiche responsabilità dei diversi soggetti rende possibili risultati altrimenti impensabili. La pubblicazione del Bilancio di Missione è divenuto un appuntamento consolidato e di grande utilità, permette infatti alla comunità locale e a tutti gli interessati di comprendere meglio, e da angolature differenti, l'attività e gli interventi realizzati dalla Fondazione.

Quindi per adempiere al proprio dovere di illustrare in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", la Fondazione ha scelto di mantenere salda nel tempo la decisione di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale e di dialogo con i propri *stakeholder*.

La Fondazione ha superato il traguardo dei vent'anni di storia, lavorando con tenacia ed impegno, cercando di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e soprattutto, mai come in questo momento, molto difficili. Come vedremo il ruolo che ha svolto la Fondazione, pur nelle difficoltà di una crisi economico – finanziaria che ha depauperato il territorio, è stato quello di studiare, analizzare e riflettere sulle emergenze, sulle necessità e sulle progettualità del territorio di riferimento. Si è cercato di perseguire gli scopi statutari sostenendo e dando vita a progetti e iniziative che hanno confermato la Fondazione come importante punto di riferimento per la crescita sociale, culturale, civile ed economica della comunità di riferimento.



Per adempiere il proprio ruolo la Fondazione si è ispirata anche alla **Carta delle Fondazioni**, il codice di autoregolamentazione volontaria, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi dal 2012 per disporre di un documento guida al fine di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance e accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, il Bilancio di Missione diventa una opportunità per nuove proposte, anche al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e raggiungere il comune obiettivo di massimizzare gli interventi a favore della popolazione del territorio. Ad essa la Fondazione si è ispirata anche nel corso del 2014, riconfermando i principi che da sempre ispirano la propria attività: trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, ecc. La Carta delle Fondazioni prevede infatti che le Fondazioni svolgano la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondano del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

Tale impostazione ha sempre di più radicato e confermato la convinzione che il benessere di una società non possa essere misurato esclusivamente in termini di ricchezza materiale: poter fruire della cultura, dell'arte e dei beni paesaggistici di cui il territorio è ricco, godere del sostegno dell'istruzione e della ricerca, veder garantita l'efficienza delle strutture dedicate all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, è la linfa che nutre il presente e sostiene il futuro di un territorio.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria, secondo la normativa vigente, è basata su criteri di programmazione periodica; spetta infatti all'organo di Indirizzo, il Consiglio Generale, entro il mese di ottobre di ciascun anno, l'adozione di un Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo. Lo Statuto e il Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini specificano questo processo di programmazione delle attività: spetta all'organo di indirizzo deliberare



periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2014 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2013 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale.

Le Fondazioni possono, infatti, stanziare le risorse disponibili a favore dei cosiddetti settori "rilevanti", scegliendoli in un massimo di cinque tra quelli "ammessi" per legge, rispondendo così all'esigenza di meglio assicurare l'utilizzo delle risorse, l'efficacia degli interventi, nonché la continuità per un congruo periodo di intervento nel tempo della Fondazione. Nel quadro del Documento Programmatico Previsionale assumono particolare rilievo, ai fini della programmazione, le determinazioni in ordine alla allocazione delle risorse e alla loro destinazione, complessivamente indicate e con distinti riferimenti alle aree di intervento, ai settori rilevanti e alla tipologia di interventi. Il Documento Programmatico Previsionale 2014 è stato redatto in maniera prudentiale, tenendo conto dell'andamento congiunturale negativo in cui si trova l'economia locale ed internazionale. In base alle previsioni ivi contenute sono stati confermati cinque settori di intervento "rilevanti":

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Tale scelta non ha rappresentato una mera adesione agli impegni assunti negli anni precedenti, ma ha voluto essere una decisione che ha alla base l'attenta e positiva verifica dell'attualità e della validità dei settori prescelti. Tale scelta è, infatti, stata motivata, oggi come in passato, da una serie di valutazioni: in primis la consapevolezza che il futuro di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell'innovazione e di competere a livello globale, il che richiede innanzitutto un ambiente favorevole allo sviluppo locale ed alla formazione dei giovani.

Con convinzione, e forte dei risultati ottenuti in passato, la Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un'importante azione sussidiaria, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato



secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse all'assegnazione dei fondi per sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo. Si è valutata positivamente quindi la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento.

Le risorse destinate all'attività erogativa sono finalizzate anche a sostenere la realizzazione di progetti promossi motu proprio. Negli ultimi anni infatti ha trovato conferma e ampi margini di realizzazione la modalità *operating*, che presuppone interventi diretti della Fondazione tramite progetti gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio (*acting* o *acting in partnership*). Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative, trovando negli ultimi anni una costante conferma, come meglio specificato in seguito. A tale modalità vedremo come si sta affiancando, in maniera sempre più significativa, il "lavoro in rete" con altri soggetti, concetto portato poi oltre alla mera attività del *dare* o *del fare* per arrivare a quello più attuale del *connettere*.

LA MISSIONE

Nella scelta degli interventi, nelle modalità di gestione e nella prassi operativa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini mette al primo posto la realizzazione della propria missione. È, infatti, una persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale. La Fondazione svolge quindi un ruolo complesso, la cui peculiarità consiste nel dare sostegno agli interventi privati e pubblici finalizzati al raggiungimento di obiettivi di pubblica utilità e di sostegno dello sviluppo territoriale e nello svolgere un ruolo di "catalizzatore" degli attori e delle risorse esistenti.

Le funzioni principali attualmente svolte dalla Fondazione possono essere così delineate:



- 1) sperimentare progetti e interventi innovativi a favore della collettività, vista la sua natura privata e autonoma e la posizione di terzietà rispetto ai poteri politici ed economici;
- 2) assumere un ruolo di catalizzatore di risorse, non solo economiche, ma anche progettuali pubbliche e private, riunendo attorno a tavoli progettuali gli attori interessati a rispondere alle esigenze della comunità.

Per la realizzazione della propria *mission* la Fondazione trae dalla sua storia e dal suo territorio i valori e i principi che la guidano nelle scelte strategiche e nell'attività istituzionale e che caratterizzano il rapporto con i propri interlocutori:

- **trasparenza** delle scelte e **rendicontazione** sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità**, ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;
- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità "classiche";
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni;
- **imparzialità**, operando senza discriminazione verso tutti gli *stakeholder*.

Anche nel 2014 l'Italia è stata attraversata dalla continuazione dello stato di crisi, una crisi di lunga durata che dal 2008 è andata sempre più aggravandosi. L'entità del debito pubblico ha comportato l'adozione di pesanti manovre finanziarie che hanno fortemente ridotto le risorse pubbliche destinate allo sviluppo e alla spesa sociale, aggravando le difficoltà degli enti locali e dei cittadini. Nonostante le difficoltà incontrate in questi anni la Fondazione non si è ripiegata su se stessa ma, al contrario, ha compiuto scelte di segno opposto, divenendo in questi anni una istituzione consolidata, alla quale il territorio della Provincia di Rimini guarda con fiducia in una stagione particolarmente difficile della sua storia. Una storia antica, prima di diffusa povertà e poi di crescente benessere a seguito della ricostruzione del dopoguerra,



con gli anni dello sviluppo economico del Paese e del territorio riminese ancora a lungo prevalentemente turistico, affacciatosi poi progressivamente verso l'industria, con una maggioranza di piccole e medie imprese. Questa evoluzione è stata accompagnata dall'alacre lavoro dei cittadini riminesi, di responsabili pubblici attenti alla domanda tradizionale del territorio e da una società civile vivace e attenta al tema della solidarietà, anche se spesso ancora molto frammentata. In questa situazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, e da un orientamento all'innovazione ancora non sufficiente, la Fondazione ha sentito il dovere di interpretare la propria missione e il proprio ruolo, nel rispetto di quanto dettato dalla legge istitutiva, di rafforzare la coesione sociale del territorio e contribuire al suo sviluppo socio-economico nel nuovo contesto di un mercato globale che esige una forte capacità di innovazione. Ha anticipato risposte e nuove esigenze, proposto soluzioni innovative alle necessità avvertite come prioritarie, creando spesso sinergie e mettendo in "rete" enti, istituzioni e associazioni; ha promosso l'educazione e la cultura, accompagnato la formazione dei giovani, appoggiato le strutture che si adoperano per anziani, ammalati e disabili. Va rammentato, infatti, che la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale.

In questo senso la Fondazione si è proposta come "motore della società civile" e, più generalmente, di innovatore sociale impegnato a "fare rete" in una provincia a volte ancora poco propensa a realizzare aggregazioni territoriali e proiezioni su più vasti orizzonti nazionali e internazionali. Sono stati confermati i due piani diversi e complementari che già nel 2013 avevano caratterizzato gli interventi della Fondazione: da un lato quello delle emergenze, per dare una risposta immediata a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà; dall'altro quello degli investimenti a sostegno dello sviluppo futuro del territorio, a favore in particolare delle giovani generazioni e della conoscenza.

Infatti, come sottolineato anche dall'Acri, nonostante la crisi abbia intaccato la capacità erogativa di molte Fondazioni, le stesse hanno reagito a questa dura prova rafforzando la capacità e la determinazione a rispondere con ancora maggior efficacia ai bisogni e alla sollecitazioni, che provengono dalle comunità di cui sono a servizio. La Fondazione ha quindi sviluppato una sorta di "cultura del coinvolgimento e della competizione virtuosa", cooperando con i soggetti responsabili del territorio con l'obiettivo di interpretare, al meglio e insieme, il ruolo proprio di ciascuno. Ciò ha consentito alla Fondazione di impegnarsi a onorare la sua missione specifica e a strutturare strategie di medio periodo, oggi avviate ma bisognose di continuità e di nuovi sviluppi. Tali strategie diventano così espressione concreta



dell'operare della Fondazione, per perseguire la missione istituzionale operando attraverso un orientamento alla qualità, alla concretezza, alla trasparenza ed al senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, confermando la volontà di esercitare un ruolo stabile e incisivo sul territorio.

Si è cercato di compensare la minore disponibilità di risorse erogative con la capacità di fornire risposte organiche, corali ed efficaci ai problemi della comunità territoriale di riferimento e di fungere così da snodo determinante per i processi aggregativi locali. La Fondazione è quindi non solo un soggetto in grado di fornire sostegno economico alle idee e alle progettualità che prendono vita a livello locale, ma anche protagonista della messa in rete di una pluralità di soggetti con natura e caratteristiche differenti, ma accomunati dal condiviso interesse di favorire la crescita e lo sviluppo della comunità in cui operano.

Le linee guida generali che in questi anni hanno guidato gli interventi della Fondazione, e che a tutt'oggi ne ispirano l'attività, possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- programmare, anche pluriennalmente, interventi di maggior rilevanza con l'imputazione dei capitoli di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi;
- affermare la centralità della persona in ogni processo di crescita economica e sociale significa promuovere lo sviluppo umano, in tutte le sue dimensioni, e diffondere una migliore qualità di vita nel territorio di riferimento.



LE DELIBERE ASSUNTE

Anche nel 2014 la recessione economica ha manifestato i propri effetti, alimentando in maniera esponenziale il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio; tale situazione ha imposto a enti ed istituzioni, pubblici e privati, profonde riflessioni per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse, la definizione dei ruoli e le modalità di collaborazione. Infatti le difficoltà economiche e finanziarie denunciate dall'intero sistema degli enti locali diventano sempre più acute; la rete di associazioni basata sull'opera di volontari e donazioni è in affanno per la crescente difficoltà a reperire fondi. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha visto confermata l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita, attraverso il metodo della concertazione. Sono stati fortemente contenuti, rispetto al passato, tutti gli interventi destinati in qualche modo a "ingessare" il bilancio, quali i contributi poliennali o gli impegni a lungo termine ed il sostegno a progettualità non in grado di raggiungere un autonomo equilibrio finanziario.

Perciò anche nel 2014, rispettando le linee programmatiche delineate nell'ottobre 2013, la Fondazione, tenendo conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, ha cercato di concentrare gli sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento. Investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze, sulle innovazioni è parte di una strategia per assicurare un solido ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio; questo tipo di operatività ha comportato una maggior selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura allo sviluppo del territorio, anche nel 2014 ciò che ha guidato l'attività della Fondazione è stato proprio il valutare se, quanto e come il proprio intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito su cui si è focalizzata una particolare attenzione è stato quello dell'istruzione, nella consapevolezza che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento, in particolare per l'arte e la cultura ove sono stati proposti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio, spesso anche con risvolti di tipo sociale. Un impegno che ha determinato una maggior attenzione sulla progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli *stakeholder*.



La questione fondamentale, affrontata nel 2014 è dunque come riuscire ad avere il massimo impatto possibile ed essere “generativi” con le risorse disponibili per innescare processi moltiplicativi e iniziative di qualità. L’azione della Fondazione ha sempre più fatto riferimento al concetto di “rete” con l’obiettivo esplicito di promuovere massa critica a livello territoriale attraverso coalizioni di attori in grado di promuovere e sostenere quel “capitale” sociale che è la linfa fondamentale per la crescita del territorio. Anche nel 2014 quindi, pur in un contesto generale particolarmente difficile, la Fondazione è stata in grado di garantire un adeguato supporto alla propria comunità. Nonostante tutto, le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l’obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel territorio.

Va specificato che nella successiva analisi, per “erogazioni deliberate” nel 2014 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2014, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando anche l’importo attribuito alla Fondazione con il Sud.

In particolare l’analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 1.900.000,00 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 79 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- Tabella 1 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	34	43,04	40	49,38
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	10	12,66	11	13,58
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	2,53	2	2,47
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	21	26,58	19	23,46
<i>Sviluppo locale</i>	12	15,19	9	11,11
Totale	79	100,00	81	100,00



Nel corso dell'anno 2014 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione poco più di 180 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 79. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che di fatto conferma i dati rilevati nel 2013 relativamente al numero delle pratiche accolte; lo scostamento è poco significativo in tutti i singoli settori. Il settore che segna lo scostamento maggiore è quello dell'*Arte attività e beni culturali* (6 pratiche in meno nel 2014); tale decremento è giustificabile alla luce del fatto che i progetti sostenuti in questo settore sono spesso molto onerosi e con ricadute a lungo termine; come già ricordato gli interventi di questo tipo sono stati contenuti alla luce delle minori risorse disponibili di questo esercizio. Le pratiche inserite con il sistema informatizzato ROL hanno raggiunto la soglia del 40% delle pratiche ricevute nel corso del 2014 (una buona percentuale se si tiene conto che alcune pratiche risalgono agli anni passati e ai progetti propri della Fondazione), permettendo così una sempre più efficiente e veloce istruttoria delle stesse.

Venendo ad una dettagliata analisi, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni si conferma quello dell'*Arte, attività e beni culturali* (34 pari al 43,04%); il settore del *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al secondo posto con 21 pratiche deliberate (pari al 26,58%), confermando la tendenza degli ultimi due anni. In passato il settore con maggior numero di pratiche si rilevava proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, che nel 2011 era praticamente al pari del settore *Arte, attività e beni culturali*. Il settore *Educazione, formazione, istruzione* registra 10 pratiche deliberate (pari al 12,66%), mantenendo di fatto invariato il dato dello scorso anno; confermato anche il dato del settore dell'*Assistenza agli anziani* in cui sono state deliberate 2 pratiche, in particolare due progetti della Fondazione. Infine anche lo *Sviluppo locale* con 12 pratiche, pari al 15,19%, conferma in sostanza i dati dello scorso esercizio, registrando un lieve incremento.

Ad una attenta analisi risulta mantenuto il *trend* iniziato negli ultimi due esercizi di riduzione delle pratiche deliberate, a fronte di minori somme stanziare in seno al Documento Programmatico Previsionale annuale. Per i motivi sopra ricordati nel 2014 il numero delle pratiche deliberate e le relative percentuali non subiscono forti variazioni rispetto al 2013. Tale situazione è legata a scelte compiute dal Consiglio di Amministrazione che si è orientato verso progetti più complessi.

A fronte delle 79 delibere assunte nel 2014 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 1.900.000 euro, anche in questo caso confermando il trend iniziato lo scorso anno.



- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	400.966	21,10	298.574	74,46	419.958	22,10	253.601	60,39
<i>Educazione, formazione, istruz.ne</i>	846.174	44,54	831.174	98,23	906.867	47,73	882.767	97,34
<i>Assistenza agli anziani</i>	331.440	17,44	218.921	66,05	318.725	16,77	128.021	40,17
<i>Volontariato, filantropia, benefic.za</i>	128.420	6,76	92.026	71,66	147.950	7,79	104.450	70,60
<i>Sviluppo locale</i>	193.000	10,16	97.500	50,52	106.500	5,61	104.500	98,12
Totale	1.900.000	100,00	1.538.195	80,96	1.900.000	100,00	1.473.339	77,54

Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 136), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137).

Ponendosi quindi in un ottica di continuità rispetto allo scorso esercizio, anche nel 2014 il settore che registra l'importo deliberato maggiore risulta essere non più quello dell'*Arte, attività e beni culturali*, (400.966 Euro, pari al 21,10%), ma quello dell'*Educazione, formazione, istruzione* (846.174 Euro, pari al 44,54%). Tale inversione di tendenza è dovuta alla conclusione di grandi progetti pluriennali nel settore dell'Arte ed alla conferma del forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese. La differenza dell'importo deliberato in questi due settori ha continuato negli anni ad assottigliarsi, per registrare nel corso del 2013 questa inversione di tendenza. Tale risultato non è che il segno concreto di una politica di particolare attenzione alla formazione universitaria e di specializzazione in cui costantemente la Fondazione investe. È questa l'ottica di costruzione di quel ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio a cui prima si accennava, per investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze e sulle innovazioni. Va comunque segnalato che anche nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione* la cifra deliberata è inferiore a quella del precedente esercizio.

Il settore dell'*Assistenza agli anziani* conferma la terza posizione, l'importo deliberato, (331.440 Euro), è infatti maggiore rispetto a quello deliberato negli altri due settori. La Fondazione in questo settore, come già in passato, ha mantenuto in vita solo propri progetti, cercando inoltre di contenerne le spese pur massimizzando gli obiettivi raggiunti. Il settore *Sviluppo locale* perde l'ultima posizione, registrando un importante incremento dell'importo deliberato (da 106.500 a 193.000 Euro) passando dal 5% al 10%. Tale situazione si ricollega



ad alcune importanti novità registrate in questo settore, relative a nuove progettualità che nel 2014 sono risultate mature per una concreta realizzazione. Come vedremo anche questa nuova tendenza trova ragione nelle motivazioni sopra descritte, che hanno portato la Fondazione a spostare il baricentro dei propri interventi, privilegiando la conferma di progetti di ampio respiro, poiché innovazione e sviluppo sono comunque oggetto di attenzione e sostegno fattivo da parte della Fondazione, nella consapevolezza che l'innovazione e la competitività rappresentano un impulso importante per lo sviluppo della comunità locale.

All'ultimo posto si attesta quindi, con un leggero decremento per l'importo deliberato, il settore "*Volontariato, filantropia e beneficenza*" (da 147.950 a 128.420 Euro). Questa nuova situazione è il risultato di particolari scelte operative compiute dalla Fondazione già dal 2013; è indubbio il particolare contesto sociale di questi anni, dove disoccupazione, cassa integrazione, insicurezza del posto di lavoro hanno avuto pesanti ricadute per le famiglie riminesi, mettendo a rischio in molti casi la casa, la frequenza dei figli a scuola e persino la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso. La Fondazione, a fronte di minori disponibilità economiche, ha quindi cercato da un lato di mantenere saldi i contributi a soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, affinché potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti sempre più pressanti; dall'altro ha cercato di instaurare una collaborazione più concreta con soggetti "minori" che stanno realizzando delle progettualità "di rete".

Circa l'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2014, si registra un lieve incremento rispetto allo scorso anno, circa il 3% (dal 77,54% del 2013 all'80,96%) il dato diventa ancor più significativo se paragonato al 2012 in cui tale percentuale si attestava al 69,90%. Questo significativo aumento è giustificato in prevalenza per il fatto che sono state privilegiate progettualità che avessero tempi brevi e certi di realizzazione, con conseguente immediata ricaduta sul territorio riminese. Tutti i settori tranne quello dello *Sviluppo Locale* vedono un aumento delle percentuali, nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione*, la percentuale da sempre molto elevata rimane pressoché costante. La differenza del *trend* del settore *Sviluppo Locale* è dovuto, come vedremo, a stanziamenti deliberati a favore di progettualità iniziate nel 2014, ma che raggiungeranno la completa realizzazione solo nel 2015. Nel settore *Arte, attività e beni culturali* si registra un forte incremento delle somme liquidate (dal 60,39% del 2013 al 74,46%). Questo perché è stato limitato il ricorso a progetti pluriennali; inoltre nella scelta sia di progetti realizzati direttamente dalla Fondazione sia di quelli di terzi si sono privilegiate azioni di immediata realizzazione. Nei 1.538.195 Euro erogati sono comprese infatti tutte le cifre *erogate* durante l'esercizio 2014, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*.



La percentuale più alta come negli esercizi passati, tranne lo scorso anno, si riscontra nel settore *Educazione, Istruzione e Formazione*, ove incide la quota destinata a Uni.Rimini, che viene interamente liquidata in corso di esercizio (98,23%). Troviamo poi molto vicini il settore *Arte, attività e beni culturali* con il 74,46% e quello del *Volontariato, filantropia e beneficenza* con il 71,66% in cui si è scelto di sostenere progetti concreti ed immediati che potessero prontamente ripercuotersi sul territorio. Al quarto posto si colloca il settore *Assistenza agli anziani* in cui, come ricordato, nel 2014 hanno totalmente pesato i progetti di assistenza realizzati dalla Fondazione; in questo caso la natura e la strutturazione del progetto portano i pagamenti ad avere tempi più complessi rispetto alle erogazioni di tipo *grant making*. Solitamente era proprio questo il settore in cui si riscontravano le percentuali di erogato minore, mentre nel 2014 l'ultimo posto viene coperto dal settore *Sviluppo Locale* che dal 98% del 2013 passa al 50%. Questo rilevante divario è giustificato dalla scelta di sostenere in questo settore un nuovo importante e complesso progetto, che meglio vedremo in seguito, che ha preso lentamente il via nel 2014 e giungerà alla piena realizzazione nel 2015.

- **Tabella 3** -

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2014	79	1.900.000	24.051

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2013	81	1.900.000	23.457

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2014 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di poco superiore ai 24.000 Euro contro i 23.457 Euro del 2013. A un lieve decremento del numero delle pratiche deliberato corrisponde un leggero aumento degli importi medi. È quindi stato considerato quanto mai opportuno dalla Fondazione continuare il cammino intrapreso da anni per evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze. È continuato il lavoro per implementare e potenziare la fase di istruttoria e selezione delle domande, necessità dettata dalla minor disponibilità di risorse da erogare, ed è stata mantenuta e confermata la scelta di realizzare in prevalenza interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.



- Tabella 4 -

ESERCIZIO 2014	N. DELIBERE	% SU	VALORE (€)	% SU
FASCIA DI IMPORTO (€)		TOTALE DELIBERE		TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	50	63,29	55.240	2,91
Da 2.582,28 a 5.164,56	4	5,06	16.000	0,84
Da 5.164,57 a 25.822,83	12	15,19	157.646	8,30
Oltre 25.822,84	13	16,46	1.671.114	87,95
Totale	79	100,00	1.900.000	100,00
ESERCIZIO 2013				
FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU	VALORE (€)	% SU
		TOTALE DELIBERE		TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	43	53,09	50.535	2,66
Da 2.582,28 a 5.164,56	9	11,11	35.780	1,88
Da 5.164,57 a 25.822,83	19	23,45	281.918	14,84
Oltre 25.822,84	10	12,35	1.531.767	80,62
Totale	81	100,00	1.900.000	100,00

La tabella 4 consente di valutare la distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo; nelle due categorie centrali il numero delle pratiche deliberate è lievemente diminuito, nella prima e nell'ultima è invece aumentato, questo poiché nel corso dell'esercizio sono stati ritenuti meritevoli di appoggio grandi progetti, così come piccoli interventi, in prevalenza nel mondo del volontariato sociale. Rimane costante il fatto che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è rimasto il più alto (50 pratiche) vedendo aumentato anche il proprio peso percentuale (dal 53,09% al 63,29%). Così come è riconfermato il dato che registra nella ultima fascia di importo, quella in cui il deliberato supera i 25.822,84 euro, la somma maggiore deliberata, ben 1.671.114 Euro pari a quasi l'88% del deliberato totale. Rimane pertanto confermata la concentrazione del numero degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di entità delle risorse deliberate si osserva una netta prevalenza nelle due ultime classi di intervento, nelle quali è concentrato oltre il 96% del totale delle risorse deliberate. Questo dato conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento. Come già ricordato anche nel 2014 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità.



IL TERRITORIO

La Fondazione opera avendo presente la centralità del territorio e delle sue esigenze sul piano dello sviluppo economico, della crescita sociale e culturale, della lotta alle cause di disagio e di emarginazione. Ciò significa condurre una puntuale verifica dei bisogni emergenti, ma anche essere pronti a mutare strategie e introdurre nuovi indirizzi, senza trascurare fattori esterni quali la persistente crisi finanziaria che ha notevolmente influito sulle scelte della Fondazione. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Un territorio, è bene ricordarlo, ampio e variegato che vede convivere Comunità Montane, Enti locali, unioni di Comuni, fino alle Proloco. Infatti, l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono. Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato.

- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2014	Numero Interventi	Importo deliberato
Cattolica	1	1.000
Montescudo	1	500
Novafeltria	1	2.000
Pennabilli	1	2.000
Poggio Torriana	1	1.600
Riccione	2	16.000
San Giovanni in Marignano	1	1.000
Santarcangelo	1	3.000
Verucchio	1	10.000

Dalla tabella emerge, a conferma dei dati degli esercizi passati, l'inevitabile concentrazione di risorse sul Comune di Rimini; ciò è attribuibile al fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono



per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Basti ricordare che a fine 2013 il numero di organizzazioni di volontariato presenti nella provincia di Rimini era pari a 306; rispetto al 2012 si sono costituite 10 nuove associazioni e 5 si sono sciolte. Il 70% (216) risulta iscritta al registro provinciale. Le organizzazioni sono presenti in 22 comuni sui 27 della provincia. Il rapporto tra popolazione residente e presenza di organizzazioni sul territorio è di 0,91 Odv ogni 1.000 abitanti. La dislocazione territoriale è proporzionale alla presenza della popolazione: il 57% ha sede nel comune di Rimini, segue Riccione con il 11% delle Odv. Un'eccezione è rappresentata dal territorio dell'Alta Valmercchia dove il numero delle organizzazioni rapportato al numero degli abitanti è maggiore che nel resto della provincia. Non va inoltre dimenticato che tra gli interventi *'contabilizzati'* in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto *'Nuove idee, nuove imprese'*, degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione. La quasi totalità delle risorse è destinata alla Provincia di Rimini, gli interventi al di fuori del territorio provinciale rappresentano, infatti, una eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza regionale o nazionale.

Nell'esercizio 2014 (vedi Tabella 5) a fronte dei 57 interventi imputati nel Comune di Rimini (un leggero calo quindi rispetto lo scorso anno in cui gli interventi erano 64), si registrano 10 interventi distribuiti sul territorio, a sostegno dei cosiddetti Comuni minori. Emerge una particolare attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Montescudo, Novafeltria, San Giovanni in Marignano, Pennabilli, Poggio Torriana e Verucchio; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Va sottolineato che, come meglio vedremo, il contributo contabilizzato in capo al Comune di Novafeltria, in realtà è a beneficio di una pluralità di territori: Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Vengono confermati come ambiti di intervento "storici" i Comuni di Riccione, Santarcangelo e Cattolica.

Seppur avendo migliorato la copertura territoriale rispetto al passato, la Fondazione è consapevole che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni, si sta lavorando in questo senso con alcune associazioni e Comuni, cercando di attuare, per quanto possibile, l'intento espresso gli scorsi anni per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale.



I BENEFICIARI

Sulla base dello statuto la Fondazione interagisce con gli altri soggetti istituzionali e associativi, nel quadro di una sussidiarietà orizzontale che opera non in un'ottica di sostituzione o di surroga degli organismi pubblici deputati nei vari campi di intervento, ma di stimolo e di promozione nonché di catalizzatore delle risorse presenti nella comunità locale, attivando sinergie e capacità di creazione di valore aggiunto alla qualità della vita: ciò porta ad identificare gli stakeholder di missione nei soggetti beneficiari finali, portatori di legittimi interessi. Inoltre, grazie alla sua possibilità di sperimentare percorsi nuovi con una flessibilità e una rapidità difficilmente accessibili alla pubblica amministrazione, può rappresentare una risorsa preziosa per l'innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica.

L'attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. Anche per questo la Fondazione promuove il dialogo e il confronto con tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento per comprenderne i bisogni. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione. Basti ricordare le istituzioni pubbliche quali i Comuni, la Comunità Montana, l'Azienda USL, il Polo Universitario con le sue Facoltà e centri di ricerca, il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate. Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d'immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc.

Va inoltre ricordato che nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Consorzi e Cooperative sociali, che spesso si qualificano come ONLUS. Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è stata talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questi anni è invece aumentata la consapevolezza del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata, e addirittura considerata un plus valore, dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Anche nel 2014 un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso alla Fondazione la realizzazione di importanti traguardi nei singoli settori. Prima di passare all'esame dei "numeri" del 2014 vale la pena ricordare brevemente che con il termine *stakeholders* si



intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di stakeholders della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

- Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)

Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato; ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.

- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim Spa.

- Stakeholder che effettuano una azione di controllo

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

La tabella 6 viene realizzata proprio per specificare le categorie di soggetti pubblici e privati che lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** come i soggetti destinatari degli interventi. Nel dato sono ovviamente esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico, pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria



- Tabella 6 -

BENEFICIARI PER CATEGORIA ESERCIZIO 2014		PROGETTI		EROGAZIONI DELIBERATE	
PUBBLICO		N.	%	Euro	%
	Enti statali	1	1,39	400	0,03
	Enti pubblici territoriali	5	6,94	35.140	2,68
	Istituti scolastici / universitari	2	2,78	1.500	0,12
PRIVATO					
	Associazioni ricon.te/ non ricon.te	28	38,88	233.330	17,83
	Fondazioni	11	15,28	102.050	7,80
	Comitati	1	1,39	28.000	2,14
	IPAB	1	1,39	15.000	1,15
	ONLUS	11	15,28	41.850	3,19
	Cooperative sociali	1	1,39	34.000	2,60
	Enti religiosi / ecclesiastici	3	4,17	53.000	4,04
	Società ex codice civile	8	11,11	764.644	58,42
Totale		72	100,00	1.308.914	100,00

La tabella 6 mostra, dato ormai consolidato nel tempo, la significativa consistenza in termini di numero (28), delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute; se a tale numero si sommano gli interventi realizzati a favore delle Fondazioni (11) e delle ONLUS e Cooperative sociali (12) si giunge a 51 interventi, vale a dire oltre il 70% delle pratiche deliberate a favore dei soggetti terzi. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge fortemente anche altri settori quali la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 51 interventi deliberati (pari ad oltre il 70% sul totale) a favore di Associazioni, Fondazioni, Cooperative Sociali ONLUS solo il 31,43% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 58%), dato in calo rispetto al passato (65,84% del 2013) e su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI.

Anche nel 2014, così come avvenuto in passato, le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono pressoché tutte ONLUS, tranne una. Il numero delle delibere assunte e l'importo deliberato a favore di soggetti pubblici risulta in calo, così come anche la percentuale sul totale, il dato si giustifica nell'ottica generale di razionalizzazione degli interventi che ha improntato l'attività della Fondazione nel corso di tutto l'esercizio.



Mai come nel 2014 il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si è limitato alla pura erogazione di un contributo; la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli per realizzare nuovi approfondimenti, necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. È diventato infatti oggi più che mai necessario porsi in un atteggiamento di ascolto di tutti gli stakeholders, non solo per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi; ma anche perché la realizzazione di progetti "in rete" o di tipo "connecting" sembra essere la nuova necessaria prospettiva a cui tutti i soggetti del terzo settore devono tendere.

ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi beneficiari di un contributo maggiore di € 1.000 nel corso dell'esercizio considerato.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Arte, Attività e Beni Culturali		
IL PONTE – RIMINI (RN)	acquisto copie libro "Il leone che sa"	1.000
CONFRATERNITA DI SAN GIROLAMO - RIMINI (RN)	concerto "Sogni e furie2 della Felsinea Ensemble in Castel Sismondo	1.300
FONDAZIONE LIBRO APERTO - RAVENNA (RA)	acquisto copie collana 2014	2.000
BOOKSTONES - RIMINI (RN)	Acquisto copie volume Delucca su "Drago di Bellavista"	1.000
DIOCESI DI RIMINI - RIMINI (RN)	intervento poliennale per il rifacimento del manto di copertura del Tempio Malatestiano	50.000
CONFRATERNITA DI SAN GIROLAMO - RIMINI (RN)	Intervento poliennale di restauro dell'antico oratorio di San Girolamo	12.000
EDIZIONI MODERNA – RAVENNA (RA)	acquisto copie volume D'Orazio "Immacolata. Amori odi pregiudizi"	1.000
COMUNE DI NOVAFELTRIA ENTE CAPOFILA DELLA RETE DEI TEATRI DELLA VALMARECCHIA (RN)	rete teatrale della Valmarecchia	2.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	Sagra Musicale Malatestiana ed. 2014	30.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE PIANOINBILICO – MILANO (MI)	progetto "Le città visibili"	1.000
SANTARCANGELO DEI TEATRI - SANTARCANGELO DEI ROMAGNA (RN)	Festival Internazionale dei teatri in piazza	3.000



FONDAZIONE GIOVENTU' STUDIOSA ALBERTO MARVELLI - RIMINI (RN)	Intervento poliennale per la realizzazione dell'archivio storico del Beato Alberto Marvelli	8.000
ASSOCIAZIONE EVENTI IN CENTRO – RIMINI (RN)	manifestazione Arco in Danza	2.000
ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI PROVINCIA DI RIMINI – RIMINI (RN)	mostra dedicata alla sanità riminese	2.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	acquisto copie catalogo mostra Morri	2.000
LA STAMPERIA – RIMINI (RN)	acquisto copie catalogo mostra Minarini	1.000
FONDAZIONE MARILENA PESARESI ONLUS – RIMINI (RN)	attività di comunicazione e raccolta fondi	1.500
ACCADEMIA PASCOLIANA – SAN MAURO PASCOLI (FC)	attività culturali, pubblicazioni, convegni, conferenze, formazione presso istituti scolastici	1.000
PICCOLA CASA EDITRICE – SAN GIULIANO MILANESE (MI)	acquisto copie libro "Il mio nome è Federico Fellini"	1.000
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE ALBERTO MARVELLI - RIMINI (RN)	ciclo di conferenze "L'umanesimo cristiano del Tempio Malatestiano"	2.500
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA – RIMINI (RN)	celebrazioni del 70° anniversario della Liberazione	8.000
CENTRO STUDI VITRUVIANI – FANO (PU)	progetto di convegno a Rimini	5.000
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE BELLITALIA – ROMA (RM)	concorso di ceramiche Raku	1.000
TOTALE SETTORE		139.300
Educazione, Formazione e Istruzione		
UNI.RIMINI - RIMINI (RN)	quota consortile 2014	757.674
ASSOCIAZIONE CULTURALE 'THE RIMINI CENTRE FOR ECONOMIC ANALYSIS (RCEA)' - RIMINI (RN)	workshops internazionali di economia e finanza e conferenze pubbliche	12.000
COMITATO ORGANIZZATORE 'NUOVE IDEE, NUOVE IMPRESE' - RIMINI (RN)	edizione 2014 di Nuove Idee Nuove Imprese	28.000
ASILO INFANTILE 'ALESSANDRO BALDINI' - RIMINI (RN)	interventi a favore di famiglie di ceto modesto necessitanti di aiuto per poter pagare la retta mensile scolastica	15.000
FONDAZIONE KARIS FOUNDATION - RIMINI (RN)	Intervento poliennale di risanamento ed adeguamento di una colonia adibita a edificio scolastico	30.000
LICEO SCIENTIFICO ALBERT EINSTEIN - RIMINI (RN)	progetto "Lo spazio bianco" a Castel Sismondo	1.000
FONDAZIONE KARIS FOUNDATION - RIMINI (RN)	presepe vivente a Castel Sismondo	1.000
TOTALE SETTORE		844.674
Volontariato, Filantropia e Beneficienza		
FA.NE.P. ONLUS – BOLOGNA (BO)	interventi di sostegno psicologico rivolto alle famiglie di pazienti che soffrono di disturbi alimentari	1.000
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI - RIMINI (RN)	acquisto mezzo di trasporto	3.000



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FAMIGLIE INSIEME DI RIMINI - RIMINI (RN)	progetto prestiti solidali e anti-usura per famiglie in stato di disagio economico	15.000
COOP. SOC. MADONNA DELLA CARITA' - RIMINI (RN)	gestione del centro operativo e della mensa della Caritas Diocesi di Rimini a favore degli indigenti residenti e non, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Madonna della Carità	34.000
CASA DI S.ANNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – RIMINI (RN)	progetto "Open casa S.Anna"	1.000
PUNTO GIOVANE - RICCIONE (RN)	progetto poliennale per la realizzazione della sede definitiva del 'Punto giovane'	15.000
OPERA S. ANTONIO PER I POVERI - RIMINI (RN)	servizio mensa, docce, rasatura, fornitura gratuita di biancheria intima, fornitura gratuita di farmaci, preparazione e distribuzione di pacchi spesa.	15.000
CITTADINANZA ONLUS – POGGIO TORRIANA (RN)	contributo per i progetti di assistenza internazionale	1.600
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	contributo annuale	30.000
ASSOCIAZIONE REGINA WEB RADIO ONLUS – CATTOLICA (RN)	progetto di comunicazione	1.000
ASCOR RIMINI ASSOCIAZIONE SOSTENITORI CARDIOLOGIA – RIMINI (RN)	manutenzione apparecchi e corsi personale	1.250
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AMICI DI GIGI – RIMINI (RN)	progetto laboratori didattico-ricreativi per minori con disabilità	1.000
GRUPPO VOLONTARI PER HANDICAP DAVIDE PACASSONI – SAN GIOVANNI IN MALIGNANO (RN)	attività a sostegno delle famiglie in difficoltà con figli disabili o malati	1.000
CENTRO ACCOGLIENZA ALLA VITA – RIMINI (RN)	aiuto alle mamme in grave difficoltà economiche a crescere i loro bambini	2.000
FONDAZIONE MARILENA PESARESÌ ONLUS – RIMINI (RN)	attività a favore dell'ospedale "Luisa Guidotti" in Mutoko - Zimbabwe	2.000
TOTALE SETTORE		123.850
Sviluppo Locale		
CENTRO RICERCHE PIO MANZU' - VERUCCHIO (RN)	Giornate internazionali di studio	10.000
FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI - RIMINI (RN)	XXXV ed. Meeting Rimini	10.000
ASSOCIAZIONE MOSTRA MERCATO D'ANTIQUARIATO CITTA' DI PENNABILLI – PENNABILLI (RN)	manifestazione Pennabilli - Antiquariato	2.000
ASSOCIAZIONE ILARIA ALPI – RICCIONE (RN)	premio giornalistico-televisivo Ilaria Alpi	1.000
ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE – RIMINI (RN)	progetto poliennale incubatore d'impresa	80.000
ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE – RIMINI (RN)	sostegno al percorso di attuazione del piano strategico	80.000
ASSOCIAZIONE MOFRAEVENTI EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA (BO)	festival francescano 2014	2.000
ASSOCIAZIONE MAGISTRATI TRIBUTARI – ROMA (RM)	giornate di formazione e studio	1.000



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI RIMINI RESERVATION – RIMINI (RN)	raduno nazionale bersaglieri a Rimini	1.000
FONDAZIONE PER LA GIOVENTU' STUDIOSA A. MARVELLI – RIMINI (RN)	“Un anno con Alberto” – anniversario beatificazione Amato Marvelli	5.000
TOTALE SETTORE		192.000
TOTALE		1.299.824

Si tratta di 55 pratiche che coprono la maggior parte del budget disponibile; tenendo conto del fatto, come meglio vedremo, che i progetti diretti della Fondazione sono 7 per un totale di Euro 591.086, si desume che le pratiche deliberate inferiori a 1.000 Euro sono 17, per complessivi Euro 9.090 (con una media di poco superiore a 500 Euro a pratica).

LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

Le richieste di contributo e i progetti che sono pervenuti nel 2014, largamente superiori alle risorse disponibili, ha comportato un approfondito esame e un franco confronto con i proponenti, al fine di valutare il più correttamente possibile la validità dei progetti, le ricadute attese e la loro efficacia. In tal modo la Fondazione ritiene di avere svolto un ruolo attivo e di stimolo, che merita di essere valutato positivamente, come il frutto di un lavoro necessario dettato dalle scarse possibilità economiche attuali.

Fatta tale premessa si può ricordare come il processo erogativo sovrintende all'azione svolta dalla Fondazione a favore del territorio tramite le risorse generate con l'investimento del proprio patrimonio: un insieme di attività che spaziano dall'identificazione delle priorità di intervento e dei criteri di valutazione, alla realizzazione di attività progettuali proprie o alla valutazione di richieste di terzi, fino alla delibera dei contributi e alla successiva attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione. L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che essere guidata dai Documenti Programmatici è realizzata anche sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi.

Per il 2014 le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha scelto di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri. Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione,



perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente accompagnato questo metodo di operatività, con l'adozione anche di un altro modello, di tipo **operating**, che permettesse di perseguire cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono una buona parte delle risorse della Fondazione anche nell'esercizio 2014, esercizio in cui si è ulteriormente ampliata la "terza via" di intervento che recentemente si è affermato anche tra le Fondazioni bancarie. Una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Non una semplice operatività in rete, ma un vero e proprio *connecting*, come lo definiscono in molti. Tali *partnership sociali* "connettono" dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti singolarmente. Questo modello per entrare in funzione ha però bisogno di uno *starter*, cioè di un soggetto che dia avvio al processo, svolgendo due funzioni specifiche:

- far incontrare e dialogare gli enti della sfera istituzionale, i soggetti della società commerciale e della società civile;
- svolgere l'azione di controllo e monitoraggio durante lo svolgimento del processo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha assunto sempre di più nel corso del 2014 questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo, ed in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, gli ormai storici Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese; e il più attuale contenitore estivo "Castel Simondo Estate". Due sono i punti di forza di questo modello operativo:

- 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa;
- 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Alla luce di quanto sopra emerso è evidente che il valore sociale aggiunto prodotto dalla Fondazione è più alto di quello che si è soliti calcolare in termini strettamente economici.

Infatti al valore delle singole iniziative realizzate occorre aggiungere il valore delle esternalità positive che anche con il modello delle *partnership sociali* si può conseguire.

Passando ad un concreto esame dell'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, si possono, per semplicità, individuare alcune classiche fasi:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;



- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

In realtà questa suddivisione è in parte integrata da una nuova concezione della fase *ex post*, che si sta diffondendo tra la Fondazioni di origine bancaria, e quindi anche per la Fondazione di Rimini. In linea generale comunque la prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in:

- **Presentazione delle domande di contributo ed Istruttoria**

In passato la fase di presentazione delle domande e di istruttoria era nettamente separata, oggi queste due fasi sono state in parte sovrapposte e saldamente integrate. Infatti nel corso del 2014 è stato rafforzato l'utilizzo esclusivo di un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, compilabile on-line sul sito della Fondazione (<http://www.fondcarim.it>), che richiede a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e "forzata", arricchita rispetto alle precedenti versioni cartacee. In questo modo i richiedenti sono posti in una condizione iniziale di assoluta equità, che permette alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare. Questa compilazione informatizzata permette un più veloce inserimento delle pratiche per la fase istruttoria, che spesso coincide con la compilazione dei moduli e / o con il loro invio alla Fondazione. Infatti, in una nuova ottica di *accountability*, che meglio esamineremo in seguito, la Fondazione non ha inteso spersonalizzare la compilazione dei moduli, ma, al contrario, grazie al fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, spesso contattano gli uffici competenti che li accompagnano e guidano nella compilazione. Gli uffici preposti non si sostituiscono ai richiedenti nella compilazione ma chiariscono dubbi, perplessità, valutano eventuali documenti elettronici allegati, ecc. Ecco quindi che la fase di presentazione spesso diviene anche una prima fase di istruttoria circa l'ammissibilità delle domande (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.).

Le domande presentate in questi anni tramite lo strumento del ROL sono numerose (circa 900), poche però vengono "chiuso" ed inviate (oltre 370), questa metodologia, infatti, scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a presentare richiesta di contributo alla Fondazione, per contro aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2014 sono state chiuse e inviate più di 70 domande, di cui 25 accolte dal Consiglio di Amministrazione. Gli utenti che si sono registrati dall'inizio dell'utilizzo della piattaforma del ROL sono oltre 500.

Superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. Vengono realizzate delle schede istruttorie che rappresentano i principali aspetti della richiesta di



contributo sia per quanto attiene al richiedente, sia per ciò che attiene al progetto, comprendendo un esame “storico” del deliberato e dei risultati raggiunti in passato con la stessa iniziativa o progetti simili. Alla fase istruttoria segue il processo deliberativo.

- **Delibera**

Sulla base dell'istruttoria compiuta il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente. La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione determina l'entità del contributo e la finalità cui è destinato, le modalità (anche temporali) della erogazione, i termini entro i quali le eventuali diverse fasi del progetto devono essere concluse. Possono ovviamente essere previste anche ulteriori clausole o condizioni richieste dal progetto oggetto di delibera; il mancato rispetto di queste condizioni, qualora non trovi giustificata motivazione in ragioni accertate e sopravvenute, comporta la revoca della erogazione o della quota di risorse ancora da erogare.

Inalterata rimane ormai negli anni la struttura della seconda fase, quella definita *in itinere*, che è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta. Viene accertata l'attivazione del progetto, controllati gli stati di avanzamento dei lavori e verificata la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Quando si giunge all'ultima fase, quella *ex post*, di regola vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari, che a conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute.

Negli anni la Fondazione si è resa conto che il controllo *ex post* poteva correre il rischio di risultare incompleto, poiché basato su dichiarazioni dei soggetti beneficiari circa progetti



ormai realizzati e conclusi, in cui la Fondazione non poteva più intervenire. Se quindi dal punto di vista fiscale e contabile il controllo delle somme utilizzate non può che essere *ex post*, la Fondazione di Rimini, anche grazie ad un costante confronto con le altre Fondazioni di origine bancaria, ha cercato di orientare le somme deliberate e rese disponibili a soggetti terzi prima di arrivare alla fase di controllo *ex post*, in un'ottica di nuova *accountability*. Nel 2014 si è cercato di approfondire la valutazione a lungo termine di alcuni progetti, ben radicato sul territorio, realizzati con il contributo della Fondazione. Le informazioni richieste sono generalmente volte a conoscere ed approfondire le ricadute che scaturiscono nei confronti della collettività, per rendere possibilmente più efficace la programmazione degli interventi della Fondazione. Le possibili applicazioni e trasferimento delle conoscenze scaturite dai progetti, la crescita dei giovani coinvolti, le relazioni e collaborazioni scientifiche e culturali attivate con altre realtà sono solo alcuni esempi delle informazioni che vengono richieste e che vengono giudicate importanti per l'evoluzione e la crescita del sistema socio-economico locale. Gli approfondimenti che vengono effettuati dalla Fondazione per le ricadute non riguardano dunque aspetti già accuratamente analizzati in precedenza, quali la validità del progetto iniziale, le modalità seguite per portarlo a compimento o i risultati conseguiti. Le valutazioni, svolte insieme ai soggetti promotori dei progetti, sono volte a comprendere la situazione attualizzata delle ricadute riscontrate o delle potenziali ricadute che potranno essere generate in futuro.

L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA

Rendere conto, ecco cosa significa *accountability*, ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i propri interlocutori sia sul piano economico e reddituale, sia da altri punti di vista. La Fondazione realizza il proprio Bilancio di Missione in quest'ottica, per adempiere l'obbligo, legale ed etico di comunicare dati economico – finanziari a chiunque ne sia interessato. In questo contesto fornisce anche altre informazioni, che vengono continuamente arricchite da altri mezzi di comunicazione.

Da questa considerazione sul proprio ruolo, sui propri obblighi, sono iniziate alcune riflessioni sull'*accountability* dei beneficiari delle erogazioni, soffermandosi sul fatto che sarebbe stato opportuno ampliare il cosiddetto controllo *ex post* così come classicamente impostato. Si è quindi cominciato a richiedere ai beneficiari di rendicontare non solo l'uso delle risorse, ma i risultati effettivamente ottenuti. Intraprendendo questo cammino ci si è resi conto che la definizione di controllo *ex post* risulta limitativa, poiché il dialogo intessuto con i beneficiari dei contributi prima della realizzazione dei progetti, vale a dire nella fase di istruttoria delle pratiche, poteva portare ad un orientamento delle disponibilità delle associazioni. I richiedenti sono oggi spinti, anche grazie alla nuova modulistica, a definire i risultati e a descriverli



dettagliatamente, questo comporta una circoscrizione meglio definita del contesto in cui andrà a ricadere il contributo e quindi porta ad una auto – selezione dei richiedenti. Aspetti che prima venivano spesso confusi, come ad esempio i problemi affrontati e gli obiettivi perseguiti, vengono chiariti e definiti in modo più preciso. Questo tipo di attività serve alla Fondazione per procedere alla valutazione complessiva del progetto proposto, ma spesso, si è rilevato, serve anche all'associazione proponente per crescere e meglio identificarsi.

Il contesto di valutazione realizzato dalla Fondazione tende quindi a svilupparsi per potenziare la verifica dell'efficienza di un progetto, vale a dire se lo scopo è stato raggiunto, con l'ambizione di arrivare a conoscere come questo scopo è stato raggiunto, quale plus valore ha caratterizzato quel soggetto o quel progetto rispetto ad altri. Sicuramente non è un obiettivo facile da raggiungere anche perché in molti contesti, in particolare in quello sociale, si deve tenere conto di una pluralità di aspetti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, quali per esempio i rendimenti non professionali, vale a dire l'opera dei volontari. Ecco quindi che si conferma nuovamente l'ottica della necessità di un dialogo costante con tutti gli stakeholders di missione, e si va affermando la consapevolezza per cui chi richiede un contributo o una collaborazione alla Fondazione diviene un partner della stessa, un soggetto con cui collaborare per realizzare una risposta concreta alle esigenze emergenti dal territorio.

Lo scopo di richiamare se stessa e i beneficiari dei contributi ad un'attenta *accountability* non è solo quello di produrre informazioni qualitative e quantitative per dar conto delle risorse impiegate (input) e delle realizzazioni prodotte (output) ma quello di generare "sapere" per migliorare le attività che si dovranno realizzare. Non si tratta più solo di giudicare, di realizzare una valutazione globale dell'operato della Fondazione piuttosto che di un singolo soggetto per restituire agli stakeholder, in una logica di trasparenza, informazioni relative all'utilizzo delle risorse della Fondazioni; ma piuttosto di analizzare e riflettere criticamente per migliorare la gestione degli strumenti erogativi e massimizzare i risultati ottenuti con i contributi concessi. La Fondazione si propone quindi di analizzare, riflettere, diffondere la conoscenza sui processi, sulle realizzazioni e, dove possibile, sugli effetti delle *policies* avviate, per orientare l'attività di indirizzo ed alimentare il processo erogativo con nuovi spunti.

Anche nel 2014 è stata compiuta una basilare analisi di *accountability* relativamente al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati. Sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, quindi saranno "misurabili", solo nei successivi esercizi.

La Fondazione dispone, o comunque può disporre, di molte informazioni circa i progetti realizzati e l'attività compiuta dai beneficiari; come di consueto i principali progetti saranno analizzati in modo più specifico nelle apposite sezioni; tuttavia ci si è interrogati sulla possibilità di un esame più organico. Alla luce dei principi sopra esposti circa l'*accountability* sono stati estrapolati alcuni dati:



- più di **370 volontari** che offrono la loro disponibilità per l'espletamento delle singole attività necessarie a realizzare i progetti degli enti beneficiari dei contributi della Fondazione. Oltre ai volontari tutti gli Enti si avvalgono del lavoro di dipendenti e/o collaboratori a vario titolo.
- oltre **4.885 famiglie e utenti** raggiunti dai differenti servizi offerti dagli enti beneficiari di contributi della Fondazione.
- oltre **1.060 pacchi viveri** distribuiti a famiglie in difficoltà nell'ambito di iniziative benefiche sostenute dalla Fondazione; ormai divenuta prevalente la percentuale di famiglie italiane, seguite da famiglie marocchine, albanesi e romene.
- oltre **154.430 pasti** distribuiti dalle mense finanziate dalla Fondazione. I beneficiari sono uomini (in prevalenza) e donne, single o coppie di solito senza figli, appartenenti in maggioranza a nazioni della Unione Europea (Italia in testa) al Marocco ed alla Romania. Per le donne la percentuale maggiore proviene dall'Ucraina e da altri paesi dell'est.
- oltre **15.370 servizi alla persona** realizzati. In particolare: servizio docce, rasatura barba, lavaggio indumenti, distribuzione indumenti e distribuzione di farmaci, cui si aggiunge la distribuzione di materiale scolastico.
- oltre **650 persone ospitate presso i dormitori** allestiti in appositi centri, per un totale complessivo di oltre 6.000 notti.
- oltre **2.000 telefonate effettuate ad anziani soli**, per monitorarne la situazione e i fabbisogni.
- circa **2.400 persone ricevute e ascoltate per la prima volta**, o di ritorno dopo alcuni anni dalla passata assistenza, dai Centri di ascolto allestiti. Le persone tornano solitamente 3 / 4 volte ai Centri di ascolto, per cui le consulenze effettuate sono state superiori alle 8.000.

Dati che, come in passato, sono molto eloquenti, che raccontano il lavoro alacre degli enti che la Fondazione ha sostenuto e di obiettivi importanti effettivamente raggiunti per il bene del territorio, delle sue famiglie, della sua gente. In questo settore si può poi rilevare un plusvalore dell'attività svolta difficilmente misurabile o quantificabile in numeri. La rete di rapporti umani che i volontari e il personale "qualificato" che operano nelle associazioni intessono tra loro e con le persone che assistono genera una coesione sociale oggi sempre più rara, ma che costituisce un patrimonio prezioso per il nostro territorio. Risulta evidente che l'assunzione di responsabilità esige una puntuale rendicontazione delle decisioni assunte, delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti. Per questo è necessario pianificare e disciplinare attentamente la propria attività, quindi l'operato del Consiglio di Amministrazione è, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.

Un'analisi di *accountability* è stata compiuta anche in relazione al settore *Arte, attività e beni culturali*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati; anche in questo settore sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, seppur deliberati nel presente esercizio termineranno, e



quindi saranno “misurabili”, solo nei successivi esercizi. In questo contesto l’analisi è resa particolarmente complessa dalla ampia varietà di iniziative presenti, tutte riconducibili al settore di appartenenza, ma dai contenuti e dalle modalità di svolgimento molto eterogenee. In linea di massima i dati che emergono per il 2014, sempre in riferimento a soggetti ed iniziative sostenute dalla Fondazione, sono i seguenti:

- 12 progetti editoriali realizzati, tra cui la pubblicazione di nuovi volumi e il sostegno a periodici e collane;
- ultimati 2 restauri, iniziati e deliberati negli anni passati;
- 4 eventi (con oltre 10 giornate) legati al mondo della musica;
- oltre 80 giornate di eventi, cui aggiungere oltre 20 giornate di eventi propri della Fondazione, legati all’arte ed alla cultura realizzate, che si sono concretizzate in oltre 270 eventi distribuiti sul tutto il territorio riminese e realizzati nel corso di tutto l’arco dell’anno 2014.

A tutto ciò va aggiunta l’attività svolta a Castel Sismondo, che meglio analizzeremo in seguito nel dettaglio, ma su cui vale la pena indicare alcuni numeri:

- 308 giorni di apertura per eventi da gennaio a dicembre, di cui 253 per mostre e 55 per altri eventi;
- 4 eventi espositivi nel corso dell’anno per un totale di oltre 260 giornate di apertura al pubblico;
- 52 eventi estivi nel cortile del Castello con oltre 45.000 visitatori.

Anche per questo esercizio, come in passato, sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l’attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l’aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l’esaustività della documentazione fornita;
- l’esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l’esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l’impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l’esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;



- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).

Anche nel 2014 si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che abbiano dimostrato di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;
- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.

GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Come noto con il passare degli anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli *stakeholders* deputati. La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Anche nel 2014 la Fondazione ha continuato a dare notevole spazio alla operatività di tipo *acting* o *acting in partnership*, sostenendo e sviluppando la propria progettualità. Le risorse impiegate dalla Fondazione in questo tipo di progettualità divengono nel tempo sempre più significative, questo perché, come già ricordato, per rispondere ai bisogni delle comunità locali, la Fondazione svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti.

Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per il Piano Strategico. Impegnandosi a portare a termine o continuare progetti propri anche nel corso del 2014 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha così confermato scelte importanti compiute



negli anni passati. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 7 per un importo complessivo di € 591.086.

Si registra un netto calo nel numero dei progetti realizzati (erano 13 nel 2013), a fronte di un lieve decremento dell'importo deliberato (Euro 665.398 nel 2013). In realtà la lettura di questi dati deve essere compiuta alla luce di alcune riflessioni: alcuni eventi, considerati in passato autonomi sono rientrati tra gli eventi e il palinsesto estivo di Castel Sismondo Estate, che meglio esamineremo, realizzato per la prima volta nel 2014, come ad esempio Parco Poesia o i concerti d'organo; inoltre alcuni progetti hanno sfruttato fondi residui non andando così a gravare sul deliberato d'esercizio; infine alcuni progetti sono divenuti "autonomi", basti pensare al Piano Strategico di Rimini, per cui è stato creato un soggetto ad hoc, a cui fa capo anche il Progetto dedicato all'incubatore d'impresa.

Vale la pena ricordare i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale.

Arte, attività e beni culturali

- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività
- Valorizzazione di Castel Sismondo, con particolare riguardo alla *Sala dei Castelli*
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: cicli di conferenze culturali e di poesia, concerti d'organo, Progetto Parco Poesia, Premio Rimini per la poesia giovane, conferenze dedicate al Tempio Malatestiano, ecc.
- Biblioteca dello studioso Campana

Assistenza agli anziani

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

Volontariato, filantropia e beneficenza

- Premio Marco Biagi



- Tabella 8 -

SETTORE	PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%
Arte, attività e beni culturali		257.646	43,59
	Progetto eventi	17.646	
	Valorizzazione Castel Sismondo	20.000	
	Gestione Castel Sismondo	180.000	
	Fondo Campana	40.000	
Assistenza agli anziani		331.440	56,07
	Progetto rette e sussidi anziani	31.440	
	Progetto assistenza domiciliare anziani	300.000	
Volontariato, filantropia e beneficenza		2.000	0,34
	Premio Marco Biagi	2.000	
Totale		591.086	100,00

Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che però perde, come lo scorso anno, il primato detenuto in passato circa la somma deliberata, che anche quest'anno si riscontra nel settore *Assistenza agli anziani* (%). Si conferma il progetto per il settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, mentre si "perdono" i progetti per il settore "*Sviluppo locale*" per le motivazioni prima ricordate. Viene quindi riconfermato il ruolo istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto di impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.



CASTEL SISMONDO ESTATE 2014

Al di là delle tradizionali funzioni del dare e del fare, come già accennato, la Fondazione ha ritenuto maturo il tempo per lo sviluppo di nuovi contesti in cui muoversi, andando oltre al più classico concetto di “mettere in rete” (peraltro realizzando in altri contesti), e sviluppando il profilo del “*connettere*”, individuando i tratti di un diverso sistema del welfare locale, concretizzando inclusione, compartecipazione e generazione di nuove risorse. Sulla base di questi principi si è aperto un nuovo e complesso contesto di lavoro, del tutto inedito, che ha visto la Fondazione come protagonista principale non solo di un costante confronto e dialogo con diversi soggetti operanti nel territorio riminese, ma organizzatore e catalizzatore di risorse ed energie.

In quest’ottica è stato pensato e realizzato il palinsesto di Castel Sismondo Estate, in cui il Castello si è presentato come un contenitore di eventi e per tutta l’estate è stato teatro di un fitto calendario di manifestazioni culturali. È stata dotata la Corte del Soccorso di un capiente palco, 400 sedie e un gazebo adiacente al palco con la funzione di appoggio tecnico e camerini; l’Ala di Isotta è stata adibita a sala conferenze e spazio tecnico di supporto per alcuni degli eventi, ed è stato previsto ed adibito un punto ristoro. Agli eventi nel cortile si sono aggiunte ben due esposizioni che si sono succedute nella parte del Mastio del Castello, arricchendo in questo modo l’offerta al pubblico.

Si è dunque aperto il Castello al pubblico con l’intento di renderlo vivo punto d’incontro per riminesi e turisti; non solo, si è offerto uno spazio tecnicamente attrezzato e di certo fascino a coloro che volevano realizzare eventi culturali, e non solo, nel centro storico di Rimini. Eventi ormai storici a Rimini, come Arco in Danza e Moby Cult, si sono spostati all’interno delle mura del Castello, e nuove iniziative, spesso con finalità filantropiche, si sono consolidate nel corso dell’estate 2014. Per rappresentare il cartellone delle manifestazioni è stato ideato un vero e proprio marchio, che rimandava al sito internet dove si poteva consultare il programma, continuamente aggiornato in tempo reale, degli eventi. Intensa la comunicazione, verso i turisti e i cittadini: comunicati stampa, annunci sulla spiaggia, e-mail agli alberghi; cui aggiungere la comunicazione effettuata dai singoli eventi, sempre coordinata e gestita con la Fondazione.

Prima di considerare brevemente gli eventi realizzati va evidenziato che il successo ottenuto è andato oltre ogni aspettativa: 52 eventi realizzati, capaci di attirare al Castello 45.000 visitatori fra cittadini e turisti. Castel Sismondo si è rivelato un vero magnete culturale. Punte di partecipazione per Arco in Danza e Moby Cult. La rassegna di danza con le scuole del territorio e le serate con le grandi compagnie nazionali, unito con il calendario di presentazione dei libri di successo alla presenza degli autori, hanno da sole attirato 25.000 persone nel giardino della Corte del Soccorso; a cui aggiungere il successo della mostra Poemi del Fuoco e della Luce (7.500 visitatori) dedicata all’artista Guerrino Bardeggia.



L'ottimo bilancio delle presenze è arricchito dal successo di una scelta operata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, quella di mettere a disposizione delle realtà culturali del territorio una sede di straordinario fascino, per valorizzarla e diffonderne la conoscenza, con un vantaggio per l'appeal degli eventi proposti. Non solo spettacoli ed eventi culturali, quasi sempre ad ingresso libero, ma anche tante iniziative promosse dalle associazioni non profit che hanno organizzato serate allo scopo di raccogliere fondi per la loro attività o per progetti specifici. Alla fine il bilancio di questa Rassegna estiva è risultato assai soddisfacente.

Si può quindi affermare che con il contenitore Castel Sismondo Estate si è resa concreta la volontà di avviare una nuova stagione nella quale le idee, la collaborazione e il dialogo generano opportunità in grado di sopperire al contenimento degli importi destinati alle erogazioni, sempre più rivolte al sostegno del bisogno sociale. Oltre a Castel Sismondo si è infatti resa disponibile la professionalità della struttura della Fondazione, coordinando e promuovendo il palinsesto derivato dal dialogo con le associazioni cittadine. Ne è scaturito un volano potente, amplificatore del successo degli eventi e capace di assecondare anche i progetti destinati a raccolta fondi per iniziative di solidarietà.

Ad inaugurare ufficialmente la stagione è stata, il 6 giugno, la conferenza dedicata alla **Romagna di Augusto Campana**, alla quale è intervenuto lo storico dell'arte Antonio Paolucci. La sera prima, il 5 giugno, il Liceo Einstein, l'ITIG, il Belluzzi – Da Vinci, il Liceo Giulio Cesare e il Valgimigli, in collaborazione con la Provincia di Rimini, hanno realizzato nel cortile, per un sorta di "serata zero" **What's in a name?**, scene da Romeo e Giulietta; il Cortile è stato letteralmente invaso da centinaia di studenti riminesi e dalle loro famiglie. Il 7 e 21 giugno sono state realizzate due serate in collaborazione con il Liceo Lettimi, con l'orchestra giovani e l'orchestra d'archi, con intervento della cantautrice riminese Chiara Raggi.

Dal 13 al 15 giugno si è svolta al Castello la settima edizione del Festival letterario per adolescenti "**Mare di Libri**", l'unico in Italia dedicato ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Il Castello, insieme ad altri luoghi di "cultura" della città come il Museo, la Biblioteca Gambalunga, è stato lo sfondo di 40 eventi organizzati da oltre 100 giovani volontari, che hanno ospitato 56 nomi importanti della letteratura italiana e internazionale.

Dopo la Biennale del Disegno e l'esposizione dedicata a Basoli, un altro esponente dell'arte figurativa è stato il protagonista di una mostra a Castel Sismondo: Guerrino Bardeggia. A dieci anni dalla scomparsa all'artista di Gabicce è stata dedicata la retrospettiva **Poemi del fuoco e della Luce**, a cura di Alessandro Giovanardi. La mostra, inaugurata il 26 giugno e conclusa il 17 agosto, ha presentato al pubblico oltre 200 creazioni (83 grandi dipinti a olio e tecnica mista, circa 100 disegni tra matite e inchiostri, 20 ceramiche incise a punta di diamante, 70 monotipi su tavola), offrendo un importante spazio ai grandi temi poetici, letterari, religiosi e filosofici affrontati dall'artista: dall'*Inferno* di Dante, ai testi lirici e tragici



tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento, fino alle sue personalissime riflessioni sulla vita, la nascita, la morte e la fede. Nei 53 giorni di apertura ha attirato circa 7.500 visitatori a Castel Sismondo centrando l'obiettivo di collocare al giusto ruolo l'opera di un artista straordinario e poco valorizzato. Per la Fondazione è stata la conferma della vocazione di Castel Sismondo quale sede naturale per iniziative culturali, alle quali fornisce un ulteriore fascino, e la dimostrazione di come, in condizioni diverse dal passato, alle difficoltà si possa ovviare con la forza delle idee, garantendo ottime occasioni di conoscenza.

Due le serate organizzate dall'Associazione **Una Goccia per il Mondo**, a fine giugno e metà settembre come chiusura del palinsesto, al fine di promuovere l'attività compiuta dai volontari dell'Associazione e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale. Entrambe con esito soddisfacente sia per l'afflusso di persone che per le cifre raccolte. Nel contesto della Notte Rosa, in collaborazione con il Comune di Rimini è stata realizzato il Concerto "**Baciami Adesso**", che ha visto coinvolto un cantautore riminese e il Liceo Musicale Lettimi. Un Viaggio nella grande musica italiana tra i brani più amati della canzone d'autore italiana, in uno spettacolo vario e originale, pensato apposta per la Notte Rosa. Anche il teatro ha visto riconosciuto un degno spazio, ospitando "**Ciò che resta... serata di Disonore**" di Alessandra Frabetti, una sorta di serata d'onore, declinata in modo tra l'ironico e lo struggente, costituita da frammenti del repertorio degli ultimi dieci anni di un'attrice prevalentemente comica, ma anche da monologhi talvolta drammatici e con novità interpretative assolutamente divertenti. Particolarmente seguito anche l'evento realizzato dal **Viale dei ciliegi 17**, 'Non solo Melevisione. Letture e racconti con l'autrice Luisa Mattia', serata di letture dedicata ai bambini e alle loro famiglie.

Una menzione particolare merita la collaborazione con la **Banda città di Rimini**, che ha permesso di realizzare 5 serate, cui hanno assistito migliaia di persone, in prevalenza riminesi. Tra tutte da ricordare il concerto di mezza estate a cui ha partecipato anche il coro lirico A. Galli, nel corso del quale, in collaborazione con il CSV-Volontarimini sono stati raccolti fondi (1.500 Euro) a sostegno dei progetti della sezione riminese dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Come già ricordato la danza è stata una delle grandi protagoniste a Castel Sismondo, grazie alla collaborazione avviata fra l'Associazione Eventi in Centro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Approdata quindi alla rocca malatestiana la tredicesima edizione di **Arco in Danza**, uno degli eventi estivi più seguiti dalla città, negli anni scorsi protagonista all'Arco d'Augusto ed ora nella location suggestiva di Castel Sismondo, rivela sede naturale dell'arte tersicorea. Alle sette serate ad ingresso gratuito di Arco in Danza, durante le quali sono stati protagonisti 3.000 allievi delle 60 scuole di danza del territorio, si sono aggiunte tre serate ad ingresso a pagamento con l'esibizione di compagnie di altissimo profilo ed una a carattere benefico per una raccolta fondi a favore dell'Associazione Una Goccia per il Mondo Onlus. Le esibizioni delle scuole di danza hanno proposto balletti di



danza moderna, classica e contemporanea, danza etnica (africana, caraibica flamenco, folk romagnole, orientale, capoeira, country, tango argentino, tribale, popolari dei paesi est).

Un consueto appuntamento per la Fondazione è entrato quest'anno nel palinsesto estivo degli eventi al Castello: **Parco Poesia**, il festival della poesia giovane, che ha dedicato la sua undicesima edizione alle 11 sillabe più importanti della letteratura italiana, quelle del nostro verso più bello: l'endecasillabo. Con il titolo "Ditelo in undici sillabe", la manifestazione ha inteso fare il "verso" slogan dell'epoca social per tornare a parlare di metrica e forma. Gli "uccellini" scelti per la grafica di Parco Poesia, che cantando in endecasillabi scappano dalla gabbia, sono una splendida metafora della poesia, che anche attraverso la forma esce dagli schemi e trova la libertà. La poesia e la valorizzazione dei giovani talenti nazionali ha ormai trovato a Rimini un appuntamento fisso. Il successo di Parco Poesia e quello del **Premio Rimini** avviato nel marzo scorso, certificano la diffusione fra i giovani della passione per i versi e una qualità davvero sorprendente. Accostati ai poeti già affermati, i ragazzi hanno una eccezionale opportunità di crescita ed è straordinario assistere all'incremento costante della partecipazione giovanile a Parco Poesia. Come da consuetudine il programma di incontri e letture è stato intenso e animato da alcuni tra i più importanti nomi della poesia italiana: Rosita Copioli, Milo De Angelis, Franco Buffoni, Antonio Riccardi, Davide Rondoni, Gian Maria Villalta, Umberto Piersanti, Roberto Galaverni, Alberto Bertoni, Claudio Damiani. In due delle tre serate sono stati protagonisti, come tradizione del festival, i reading che mettono insieme giovani e big. Gli autori ospiti dopo aver letto i propri testi hanno presentato un giovane poeta sotto i trent'anni da loro scelto per Parco Poesia. Un appuntamento che ormai per i giovanissimi presentati è quasi una piccola consacrazione.

All'insegna della giovinezza anche gli interventi musicali delle due serate: i giovani del coro Note in Crescendo che hanno riempito con le loro voci il castello; e i giovani e raffinati musicisti del PMT Acoustic Trio. Per finire con la serata più attesa: i dj e gli speaker di Radio Capital con lo spettacolo Parole Note Live, un nuovo dialogo tra musica e poesia. Il più amato programma radiofonico dedicato alla letteratura sta emozionando il pubblico dei più importanti festival letterari italiani, con un progetto che mette insieme cinema, musica e le parole dei grandi poeti. Una magia che ha come temi l'amore e la leggerezza, e che ha gremito di pubblico di ogni età il cortile di Castel Sismondo. Sono stati 90 i giovani poeti scelti quest'anno per Parco Poesia, per la maggior parte under 35. Molti di loro sono stati scelti tra i partecipanti alla prima edizione del 'Premio Rimini' per la poesia giovane, svoltosi lo scorso marzo e promosso anch'esso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Al loro fianco anche poeti giovanissimi (14/18 anni) provenienti dalle scuole superiori riminesi.

Particolare interesse ha suscitato anche la rassegna **Moby Cult**, basti pensare che per Marco Travaglio, che ha chiuso la XXIV edizione a Castel Sismondo c'erano quasi duemila ascoltatori. Gli undici incontri realizzati a Rimini hanno visto presenti ospiti di rilievo come



Claudio Martelli, Mario Giordano, Luigi Bisignani con Paolo Madron, Don Antonio Mazzi, Paolo Hendel *alias* Carcarlo Pravettoni, Maria Rita Parsi, Marco Buticchi, Luciano Garofano, Carlo Lucarelli, Alessandro Meluzzi e Marco Travaglio. La formula è stata mantenuta la medesima: quella di un incontro con l'autore che, partendo dal libro presentato, ogni volta mette in scena un *talk show* condotto da validi *testimonials*, coinvolgendo autori e pubblico in un dialogo autentico e senza filtri. La nuova sede presso il Castello ha sicuramente aumentato il fascino degli incontri, rendendo possibile parlare delle tematiche più attuali tra le sue mura storiche.

Meritano di essere ricordate anche le serate organizzate da **Cittadinanza Onlus**, con uno spettacolo di beneficenza a favore dei progetti di Cittadinanza Onlus; quella della compagnia di **Attimatti**, che ha organizzato un viaggio durato due giorni nel Medioevo all'interno di Castel Sismondo, con rievocazione originale che idealmente ha abbassato il 'ponte levatoio' della rocca quattrocentesca riminese per accogliere cittadini e turisti per assistere a spettacoli e rievocazioni storiche. Sempre a fini benefici l'associazione **Arop** ha organizzato una cena per promuovere l'attività dell'Associazione e raccogliere fondi a sostegno dei propri progetti.

Nel 2014 è tornata anche l'Associazione '**Risuona Rimini**' a Castel Sismondo, dopo il successo dello scorso anno quattro band dell'associazione hanno proposto i loro set di musica originale, cui è seguita l'esibizione di Parkour, curata da Arabesque Dance Center. Nella serata "Musica Ribelle", dove la musica italiana 'contro' farà da tramite comune tra i vari artisti (Sergio Casabianca, Andrea Amati, Miami & the Groovers, Nashville & Backbones, Kautar, Primalba) che si sono esibiranno reinterprestando brani di De André, Celentano, Modena city Ramblers, Lucio Dalla, Gaber, Battiato, Bennato e tanti altri. Gli incassi (Euro 2.000,00) sono stati devoluti all'Associazione Itaca che si occupa di musicoterapia per pazienti malati di Sla ed altre gravi patologie. Risuona Rimini è un'associazione senza scopo di lucro, nata nel 2013, formata da artisti che hanno come obiettivo raccogliere fondi per le diverse situazioni bisognose a livello locale e quello di valorizzare la scena artistica riminese attraverso l'organizzazione di spettacoli e concerti. Nel primo anno di attività Risuona Rimini è riuscita ad aiutare: Reparto Pediatrico Ospedale Rimini, Associazione Centro 21, Ass.ne Rimini Autismo oltre a momenti di intrattenimento presso alcuni centri anziani della provincia.

Sempre nel periodo estivo, a fine agosto, ha inaugurato la mostra "**Di Terra e di Luce**", **sculture di Paola Ceccarelli e oli e disegni di Americo Mazzotta**. L'esposizione ha raccolto oltre 150 opere di Paola Ceccarelli e di Americo Mazzotta, due personalità che vivono il rapporto con il proprio fare arte con la consapevolezza di essere *strumenti* alla ricerca di un senso intimo e profondo delle cose, capaci di farsi domande universali, comuni a tutti gli uomini e le donne che si interrogano sul proprio destino. All'interno della mostra, il percorso di Paola Ceccarelli – denominato "Donna, Acqua, Terra" - si è snodato in quattro



sezioni (Stupore, Donna-Conchiglia, Radici, Le Doglie del Parto) dove le sculture di terracotta sono state il medium attraverso il quale l'artista riminese ha compiuto il suo viaggio verso il riconoscimento dell'identità tra il suo essere donna e il suo essere "polvere". Un itinerario di consapevolezza che nasce in riva al mare: dalla percezione della forma di una conchiglia, all'osservazione del creato, dall'ascolto dell'eco delle immagini e delle memorie che questa osservazione è in grado di evocare. Ecco allora che l'acqua, la terra, la polvere, materie prime dell'elaborazione artistica, si fanno anche contenuto dell'indagine. E se la materia oggi è ridotta a 'cosa' e a mero 'oggetto' di cui si può far uso e abuso, le opere di Paola Ceccarelli ci spingono a guardare più a fondo, a riconoscere alla materia il grado di 'creatura' fra le creature. Come? Reimparando a guardare il mondo come i bambini, curiosando con attenzione tra le zolle aride della nostra terra. Basta una piccola e intensa esperienza del reale per far riemergere la realtà tutta intera, e scorgere la verità su di noi, sulla nostra vita. Per scoprire, dentro il finito della materia, un infinito e che la verità di ciascuno è di essere fatto per questo infinito. È invece stata la **“Dimensione della memoria”** il titolo e la protagonista della sezione della mostra che ha raccolto le opere – quadri a olio, disegni, stampe – di Americo Mazzotta, artista originario di Collecchio, che ha fatto della memoria e della storia le due 'colonne' sulle quali si appoggia la sua ricerca. Una storia che è sommatoria di coraggiose memorie, base necessaria per un'arte capace di ritrovare lo stupore, il senso del rischio e la forza per diventare linguaggio comune, nel quale riconoscersi. Per Mazzotta le proposte artistiche contemporanee sono 'mute', incapaci di parlare all'uomo perchè estranee, non necessarie, contrassegnate da una “triste sciatteria”. Occorre invece un onesto e faticoso lavoro di confronto nell'aderire a fatti, escluderne atti: un vaglio intellettuale e spirituale che si traduce nell'incontro con la memoria, il nocciolo stesso della vita.

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2014 sono continuati e terminati nella loro realizzazione alcuni progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi; inoltre durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 4 impegni sugli esercizi futuri, per un importo complessivo pari a 155.000 Euro. Tali delibere sono state assunte per l'esigenza particolare di questi progetti che si realizzeranno o termineranno nei prossimi esercizi, ma per cui i rispettivi beneficiari avevano bisogno di definire in maniera chiara e definitiva i budget di spesa già nel 2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno contenere al massimo le delibere relative a progetti pluriennali, prima di tutto per privilegiare nel corrente esercizio, caratterizzato da una sempre più forte crisi economica e sociale, interventi immediati, in risposta a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà. Inoltre questa scelta è stata assunta per non appesantire ulteriormente i futuri esercizi, a fronte invece di una crescente richiesta di interventi da parte della società civile.



GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

In un ottica di continuità rispetto al passato l'attività della Fondazione nell'esercizio 2014 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2013 dal Consiglio Generale. I settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, formazione e istruzione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti, la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti. Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare si rende necessaria un'approfondita conoscenza di tali bisogni, per soddisfare i quali è sempre più necessario far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Va quindi nuovamente ricordato che la Fondazione nel 2014 ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2014, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.

Arte, attività e beni culturali

Interventi deliberati: 34 (di cui 4 *motu proprio*)

Importo deliberato: 400.966

Valore medio per intervento: 11.793

Le azioni della Fondazione vengono programmate con la consapevolezza che la diffusione della cultura e la crescita della capacità di compiere attività qualificate di produzione culturale



è uno dei fattori che garantiscono lo sviluppo e la crescita di una comunità. Fin dall'inizio della sua attività, l'identità della Fondazione è stata identificata, per il vissuto della comunità locale, come un'istituzione che ha profuso impegno e risorse al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), alla conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e alla rappresentazione di spettacoli di qualità. La Fondazione anche nel 2014 ha dedicato attenzione al settore delle attività culturali, incoraggiandone la produzione e la diffusione, tenendo anche conto dell'evoluzione del sistema culturale nazionale e locale e della crescente domanda di contributi riscontrata negli ultimi anni.

Il calo delle risorse a disposizione non ha modificato la tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, che muovendosi in assoluta continuità con il passato ha mantenuto due direttrici di intervento: da un lato il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali; dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive. Arte e cultura, oltre che indispensabili motori della crescita personale, sono oggi necessarie per lo sviluppo armonico delle attività economiche, sociali ed occupazionali, tale consapevolezza unita al fatto che il patrimonio storico, artistico e culturale costituisce un elemento di richiamo turistico e di crescita, giustifica e motiva l'impegno profuso per valorizzarlo, tutelarlo e a renderlo fruibile ad un vasto pubblico, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Anche in questo settore la Fondazione ha operato in costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative.

Non è mancato quindi l'indispensabile apporto ad opere di restauro e valorizzazione di alcuni dei nostri beni artistici (Castel Sismondo e Tempio Malatestiano), secondo una tradizione che ha consentito negli anni non solo di salvaguardare un patrimonio di strutture materiali di assoluta qualità, ma pure di favorirne l'inserimento nella fruizione da parte dei cittadini in modo da renderli parte della loro stessa storia collettiva (apertura di Castel Sismondo e ciclo di conferenze dedicate al Tempio Malatestiano). Non è peraltro mancato il supporto all'attività teatrale, in forte disagio in tutte le sue espressioni, a causa dei tagli di risorse pubbliche operati alla cultura in questo periodo di grave crisi economica, cercando di favorire le indispensabili trasformazioni richieste dalle moderne forme comunicative. Costante è rimasto pure l'interesse da sempre dimostrato dalla Fondazione per gli eventi e la formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del "mondo delle note", in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si sono sostenute attività espositive, rassegne di poesia, pubblicazioni di opere e periodici, ecc..



Sono stati quindi confermati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- conservare e valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.

La Fondazione è attenta nel sostenere non soltanto iniziative culturali di rilievo, ma anche iniziative proposte da realtà che, pur con minore esperienza o minori capacità organizzative, possono contribuire efficacemente alla crescita culturale, formativa e sociale delle comunità locali.

Educazione, formazione e istruzione

Interventi deliberati: 10

Importo deliberato: 846.174

Valore medio per intervento: 84.617

Gli interventi realizzati in questo settore hanno lo scopo di accrescere la qualità del capitale umano e rappresentano uno dei fattori fondamentali per favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità e la sua capacità di produrre conoscenza ed innovazione. In questo ambito un ruolo centrale è assunto dal sistema scolastico ed universitario che si trova in questo periodo di fronte ad una sfida complessa: mantenere e, se possibile, migliorare l'offerta formativa a fronte della riduzione della spesa operata sui bilanci scolastici dal Governo centrale e dagli Enti Locali. Per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è da sempre molto attenta ai bisogni e alle urgenze del settore della scuola e della formazione, e da sempre ha investito ingenti risorse per sostenere istituzioni educative, scuole e progetti finalizzati a migliorare la qualità della formazione. Anche quest'anno dunque l'attenzione della Fondazione ha spaziato dalle scuole dell'infanzia alle aule universitarie, concentrandosi particolarmente su quest'ultimo contesto.

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini; nel 2014 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo



Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel nostro territorio.

La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- consolidare la sede "riminese" dell'Università di Bologna, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale;
- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- iniziative di alta formazione volte anche ad avere ricadute per lo sviluppo economico;
- implementare l'offerta formativa presente nel territorio riminese.

Assistenza agli anziani

Interventi deliberati: 2 (di cui 2 *motu proprio*)

Importo deliberato: 331.440

Valore medio per intervento: 165.720

La Fondazione, nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento. Nell'esercizio 2014 la Fondazione ha rinnovato il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza disperdere le somme stanziare in sede di Documento Programmatico erogando contributi a pioggia. Nel 2003 la Fondazione ha attivato il progetto di assistenza domiciliare per anziani, un programma inizialmente sperimentale, ed oggi ormai consolidato da oltre un decennio, per offrire assistenza domiciliare ad anziani gravemente non autosufficienti. L'iniziativa, condotta con la collaborazione di soggetti pubblici, associazioni di volontariato e cooperative sociali, ha il duplice scopo di ridare dignità all'anziano permettendogli di rimanere nella propria abitazione e di sollevare le famiglie da un'assistenza continuativa sulle 24 ore.



Volontariato, filantropia e beneficenza

Interventi deliberati: 21 (di cui 1 *motu proprio*)

Importo deliberato: 128.420

Valore medio per intervento: 6.115

Ereditando una delle finalità storiche della Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione opera nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli attraverso iniziative realizzate in collaborazione congiunta con altri soggetti pubblici o privati oppure tramite il sostegno indiretto a progettualità che agiscono in modo qualificato in campo sociale anche grazie al prezioso aiuto del volontariato.

Per questo non è facile tracciare un consuntivo non contabile degli interventi realizzati dalla Fondazione in questo settore, stretto tra la necessità impellente di portare sostegno agli interventi urgenti messi in campo da soggetti pubblici sotto la pressione di una domanda sociale in crescita e una progettualità privata sempre più in difficoltà. A questo settore, negli ultimi anni, la Fondazione ha dedicato maggiore attenzione; infatti, la complessità della crisi economica, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, ha comportato un incremento delle richieste che si collocano in questo contesto. Nel 2014, tenuto conto della persistente crisi economica e delle pesanti conseguenze sociali la Fondazione, prendendo atto delle minori risorse disponibili, ha in parte sperimentato un diverso sostegno alla rete di servizi, pubblici e privati, che si occupano di progetti volti a prevenire o attenuare il disagio sociale. In tale contesto la Fondazione si è posta al fianco dei soggetti che realizzano iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, lavorando e progettando con loro nuove prospettive e soluzioni. Un aiuto non solo e non tanto economico, ma fattivo, reale mettendosi in gioco anche in questo contesto ed offrendo le proprie conoscenze e professionalità.

Gli obiettivi perseguiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- intervenire per lo sviluppo di forme di aggregazione tese a emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento alle famiglie riminesi;
- sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi dettati dalla crisi socio economica a livello locale, cercando di coglierne la complessità.

Per realizzare tali obiettivi le linee programmatiche seguite sono state:

- sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscano a valorizzare il tessuto sociale;
- sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona ed alle famiglie;
- promuovere e sostenere progetti che abbiano lo scopo di migliorare la qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;



- sostenere iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- consentire la nascita e la sopravvivenza di iniziative, anche di non grande respiro, che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a renderne più coeso il tessuto sociale, presupposto necessario per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Sviluppo locale

Interventi deliberati: 12

Importo deliberato: 193.000

Valore medio per intervento: 16.083

La Fondazione si è sforzata, in questo settore più che in altri, di rendere concreto il principio di sussidiarietà a fronte di una crescente domanda proveniente dalla società e un altrettanto crescente limitatezza delle risorse, cercando di sostenere e realizzare progetti in grado di favorire lo sviluppo del territorio provinciale, ed attività e manifestazioni capaci di sostenere il settore turistico, artigianale e commerciale. La situazione economica di crisi che sta caratterizzando questi anni e che sembra ormai essersi radicata, ha consigliato un approccio prudenziale nella selezione dei progetti da finanziare, concentrando l'azione della Fondazione su un numero limitato di progetti capaci di soddisfare due requisiti preliminari: da un lato processi in grado di attuare effetti stabili che incidano sulle radici degli elementi che sostengono lo sviluppo socio – economico del nostro territorio; dall'altro azioni che garantiscono la più concreta fattibilità in tempi facilmente determinabili.

Nel 2014 la Fondazione ha scelto di indicare questo settore tra quelli in cui focalizzare maggiormente la propria attività, con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento. Tale scelta è stata confermata per favorire al massimo gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si propone qui più che in ogni altro settore, come un soggetto che intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio, coinvolgendo soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale.

Gli obiettivi principalmente perseguiti nel corso dell'esercizio in esame sono:

- promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- promuovere e favorire la realizzazione di "aggregazioni", partecipando anche a soggetti giuridici in grado di rilanciare lo sviluppo locale;



- promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso eventi di alto profilo;
- sostenere iniziative di varia natura in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.

I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

□ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2014 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico.

Gli interventi deliberati sono stati 34, di cui 4 di tipo *operating*, per un importo deliberato complessivo pari a 400.966 Euro.

Nel 2014 è proseguito l'utilizzo di Castel Sismondo come contenitore culturale, grazie alla consapevolezza e alla ormai definitiva convinzione, derivata da importanti esperienze svolte in passato, per cui eventi culturali di rilievo costituiscono leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti sostenuto, ospitato e realizzato a Castel Sismondo e in altre sedi importanti eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario restituirle un ruolo nuovo e diverso, che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le mostre realizzate negli ultimi anni hanno contribuito a rafforzare l'idea di trasformare Rimini in un sito degno di diventare “fulcro culturale” della riviera romagnola.

Castel Sismondo, ha visto definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo ‘contenitore’ di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale anche nel 2014 importanti esposizioni. È proseguita la gestione della mostra permanente **‘I castelli dei Malatesta. Storia, arte, architettura’**, allestita nel piano inferiore dell'Ala di Isotta di Castel Sismondo, promossa dalla Fondazione, e curata da Dino Palloni, Pier Giorgio Pasini, Giovanni Rimondini, con la collaborazione di Francesca Baroni, Alberto Monti e Giovanni Maccioni. La mostra rappresenta una eccezionale opportunità per chi vuole approfondire il periodo storico contrassegnato dalla Signoria dei Malatesta, seguendo un percorso di lettura storico-culturale di 25 castelli malatestiani disseminati nel territorio locale. Il viaggio nel passato avviene attraverso pannelli didattici, plastici, immagini computerizzate, punti



interattivi e grandi schermi che permettono di scoprire l'architettura militare medioevale, la storia malatestiana e le espressioni artistiche fiorite durante la dinastia e soprattutto nel periodo in cui visse e dominò la figura di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Il Castello ha ospita nel 2014 diverse importanti esposizioni:

- **Biennale del disegno** da aprile a giugno 2014. È stata la ricchezza, la varietà e la preziosità delle opere esposte che hanno reso la prima Biennale del Disegno di Rimini l'evento tra i più importanti dell'anno, sono state mille le opere esposte in ventitrè mostre allestite in contemporanea. In particolare a Castel Sismondo sono state allestite quattro grandi mostre: quella di disegni dell'architetto Adolfo Coppedè, il "Gaudì italiano" della borghesia romana, vicino all'esposizione "Il giro intorno al mondo" delle opere straordinarie di Antonio Basoli, raffinato disegnatore dell'Ottocento che produsse nella sua vita undicimila disegni, un caso unico nell'arte italiana dell'Ottocento. Il progetto Sogni e avventure di Hugo Pratt si concentra sui personaggi cari all'artista, come Corto Maltese. La mostra dedicata al celebre fumettista che vanta natali riminesi, riconosciuto a livello internazionale come capostipite della Graphic Novel, ha costituito per gli amatori e i collezionisti una grande occasione per conoscere le sue tavole. Infine il "concettualismo inquieto" di Maurizio Osti nella mostra dal titolo: "Tra invenzione ed evocazione". Il Comune, soddisfatto per il grande successo di pubblico riscontrato, ha stimato in circa 50.000 i visitatori che complessivamente hanno visitato le diverse sedi dell'esposizione.

- **Poemi del fuoco e della Luce**, a cura di Alessandro Giovanardi. La mostra, inaugurata il 26 giugno e conclusa il 17 agosto, è già stata ricordata nel capitolo dedicato agli eventi estivi realizzati a Castel Sismondo.

- **"Di Terra e di Luce"**, da agosto a dicembre, mostra di sculture di Paola Ceccarelli e oli e disegni di Americo Mazzotta, già ricordata nel capitolo dedicato agli eventi estivi realizzati a Castel Sismondo. La mostra ha attratto oltre 10.000 visitatori.

- **"Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi? Genetica e natura umana nello sguardo di Jérôme Lejeune"**, in ottobre nell'Ala di Isotta, La mostra rientra tra le iniziative promosse in occasione della **Giornata Nazionale dedicata alla persona con sindrome di Down**. Sono state realizzate delle visite guidate da volontari delle Associazioni e da guide d'eccezione: gli studenti dei Licei riminesi, accompagnati da alcuni ragazzi con sindrome di Down. Va rammentato che la collaborazione della Fondazione alle realizzazione di questa mostra nasce nei **"Tavoli tematici di co-progettazione 2013"** con Volontarimini, di cui meglio si dirà in seguito.

Molteplici gli eventi estivi a Castel Sismondo, cui è dedicato un apposito capitolo, a cui si rimanda per un esame dettagliato, tra cui anche il consueto appuntamento con **Parco Poesia**. Proprio la vocazione di talent scout di Parco Poesia si è consolidata nel 2014 con la realizzazione del primo **Premio Rimini per la poesia giovane**. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha trasformato Parco Poesia, il primo festival in Italia dedicato alla



poesia giovane ed esordiente che nel 2013 ha compiuto dieci anni, in un osservatorio costante, attivo tutto l'anno e volto a promuovere la scrittura e la lettura tra le nuove generazioni, attraverso il Premio Rimini per la Giovane Poesia e il sito internet parcopoesia.it, anch'essi curati da Isabella Leardini. Venerdì 28 e sabato 29 Marzo si è realizzata la prima edizione, sviluppatasi in una due giorni di eventi ad ingresso libero, dal valore educativo rivolti principalmente ai giovani. Tre giurie sono la particolarità del premio: La giuria senior composta da grandi nomi della poesia contemporanea e della critica letteraria da sempre impegnati operativamente in editoria, scouting, organizzazione: Alberto Bertoni, Rosita Copioli, Roberto Galaverni, Massimo Pasquinelli, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta. La giuria junior composta da 11 giovani autori trentenni che hanno già ruoli decisionali nel campo dell'editoria, degli eventi e della stampa di settore. La giuria popolare composta dagli studenti delle scuole superiori riminesi. Al Premio hanno partecipato 91 giovani al di sotto dei 35 anni e, dopo la prima selezione compiuta dalla giuria junior, 17 manoscritti semifinalisti sono passati al vaglio della giuria senior. Da qui i sei finalisti, ai quali si è aggiunto il settimo, votato direttamente dalla giuria junior. Una sala Manzoni gremita da 500 studenti delle scuole superiori riminesi ha decretato il vincitore della prima edizione del Premio Rimini per la poesia giovane e inedita, proprio gli studenti infatti hanno deciso il concorso col loro voto, e a vincere il Premio Rimini è stato Filippo Amadei, 33enne di Ravenna. Amadei, con già ottimi successi alle spalle: ha vinto la "Sezione Giovani" del Premio nazionale di Poesia "Aldo Spallicci" nel 2004; nell'estate 2005 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie *La Casa sul Mare*, (Casa Editrice "Il Ponte Vecchio"); nella primavera 2009 ha pubblicato la seconda raccolta poetica, *Saperti a Piedi Nudi*, con la Casa Editrice Lieto Colle Libri. Insieme ad un gruppo di amici poeti ha fondato l'Associazione Culturale "Poliedrica". Matteo Zattoni di Forlimpopoli e Sarah Tardino di Licata si sono invece aggiudicati altri premi come la possibilità di pubblicare una preziosa plaquette di 8 pagine in 120 copie all'interno della collana *Print & Poetry*. Tutti i finalisti sono stati protagonisti alle rassegne di Parco Poesia (in luglio a Castel Sismondo) ma anche a Pordenonelegge e al Poesia Festival. Nel 2015 uscirà il volume "Oltre le ringhiere" di Filippo Amadei, con prefazione di Francesco Tomada, edito da Raffaelli in 500 copie, che la Fondazione darà in omaggio ai membri della giuria della seconda edizione.

Sul fronte dei **restauri** sono stati conclusi e presentati al pubblico alcuni importanti interventi sostenuti negli anni passati dalla Fondazione.

Ad aprile è stata inaugurata a Santarcangelo la nuova biblioteca, ricavata nel vecchio ospedale, la "nuova casa della cultura", come è stata definita, è stata realizzata anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. La realizzazione del Palazzo della Cultura di Santarcangelo è stato considerato dalla Fondazione un progetto giustamente ambizioso e coerente con la 'stoffa' di un territorio che presenta una forte vivacità intellettuale e culturale, come dimostra la ricchezza di espressioni associazionistiche ed



artistiche locali. La Biblioteca Comunale con i suoi importanti Fondi, come quelli di Baldini e di Volpe, e grazie anche ai suoi servizi, sarà la 'casa' di quanti, santarcangiolesi e non, amano, sperimentano e coltivano attività e interessi culturali. La Fondazione ha creduto in questo progetto, finanziando una parte dei lavori di allestimento, perché lo ha ritenuto in grado di coniugare l'aspetto istituzionale - ossia la realizzazione di un'opera stabile, destinata a permanere nel tempo come forma e segno concreto - e l'aspetto culturale, ossia la possibilità di un libero ed ampio accesso non solo alla fruizione di beni di natura culturale, ma anche al processo di elaborazione e di espressività che è sempre indice di una società viva ed attenta.

Ad agosto la conclusione dei lavori promossi dal Comune di Rimini in piazzetta San Bernardino ha valorizzato uno dei luoghi più belli della città. L'intervento completa perfettamente l'iniziativa assunta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini che due anni fa – attirando l'attenzione su questo splendido angolo di città - ha finanziato la pulitura ed il restauro delle tre statue esterne della Chiesa di San Bernardino, eretta intorno al 1670 su disegno di Giovan Francesco Buonamici, uno dei migliori architetti del tempo. L'intervento, dal costo di circa 25.000 euro, è stato condotto su progetto dell'arch. Paola Benzi di Rimini. Le tre statue in stucco, realizzate dallo scultore Carlo Sarti a metà del 1700, si trovano nella facciata principale esterna e nella facciata adiacente all'ingresso della chiesa. Lo stato di conservazione di queste statue era del tutto precario ed il restauro, completato ora dall'intervento su pavimentazione ed arredi, consegna a cittadini e turisti un angolo davvero splendido.

Nel 2014 sono continuate le conferenze, ormai tradizione della Fondazione, del IV ciclo de "I Maestri e il Tempo. Arte e Pensiero a Rimini, tra l'Europa e l'Oriente", curato da A. Giovanardi col patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali dell'Emilia Romagna. Le conferenze hanno raggiunto negli anni un considerevole successo di pubblico, totalizzando almeno 2000 presenze all'anno e avvicinando con lo stile garbato dell'alta divulgazione un numero considerevole di persone, tra studiosi e appassionati, insegnanti e studenti, cittadini interessati alla riscoperta del proprio patrimonio storico e artistico. Il fine che si propone il Ciclo i Maestri e il Tempo, è da sempre quello di riscoprire e mettere in luce opere e maestri fondamentali per la storia dell'arte riminese ed emiliano-romagnola, nel loro rapporto con la cultura italiana ed europea e col contesto storico, letterario, religioso e filosofico internazionale. In questi anni sono state valorizzate moltissime opere di collezioni pubbliche ed ecclesiastiche e si sono esplorate molte personalità di pittori, scultori, critici, spesso sconosciuti al pubblico più vasto. Triplice il tema che ha legato gli incontri del 2014: innanzitutto i **Segni**, a preparare e accompagnare la prima Biennale del Disegno della Città di Rimini, a cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha fornito il proprio fondamentale sostegno. La relazione inaugurale della critica d'arte Eleonora Frattarolo ha illustrato anche la mostra più importante ospitata a Castel Sismondo e da lei curata: quella dedicata al



pittore e scenografo Antonio Basoli, straordinario artista visionario bolognese al confine tra Settecento e Ottocento, precursore della cinematografia. La relazione di Massimo Pulini, in piena Biennale, ha messo in luce, invece, il tesoro dei disegni quasi sconosciuti di Guido Cagnacci, tra i massimi esponenti del Seicento italiano, nato a Santarcangelo di Romagna. Ma il disegno in stretto rapporto con la pittura è stato comunque il protagonista degli interventi da Fiorella Frisoni ad Alessandro Giovanardi, da Marco Riccòmini a Liliana Barroero, fino a Pier Giorgio Pasini. La seconda parola d'ordine riguarda invece le **VISIONI**: i temi mitologici, estatici, religiosi e scenografici sono il vero e proprio motivo conduttore di tutta la serie. Dal Barocco al Neoclassico, al pre-Romanticismo l'immaginazione creativa permette ai pittori di dare forma al mondo invisibile con straordinaria capacità di coinvolgere i sensi e gli affetti, il pensiero e i sentimenti portandoli a esplorare un mondo fantastico che ha la stessa forza e o persuasione di quello reale, se non maggiore. Ne ha trattato Alessandro Giovanardi narrando, il rapporto tra pittura e visioni mistiche nel Sei-Settecento riminese, attraverso dipinti celebri e inediti. La terza chiave di lettura è invece quella dei **TESORI NASCOSTI**. Già si è detto dei disegni pressoché inediti di Cagnacci, ma la IV serie de 'I Maestri e il Tempo' ha portato alla luce figure spesso dimenticate della nostra storia. Dal bolognese Vittorio Maria Bigari, autore degli straordinari affreschi settecenteschi di Sant'Agostino (esplorato da Fiorella Frisoni dell'Università Statale di Milano) al romano Marco Benefial di cui troviamo splendide opere nel Museo di Rimini e presso i Carmelitani di Savignano (illustrato da Liliana Barroero della Terza Università di Roma); dal raffinatissimo Donato Creti, strepitoso pittore che lavora in città a San Bernardino (raccontato da Marcò Riccomini, direttore di Christie's Italia), fino al prolifico e geniale incisore Francesco Rosaspina di Montescudo, figura di spicco dell'Accademia Clementina di Bologna (raccontato da Pier Giorgio Pasini). "Tesori nascosti" sono anche i documenti con cui Oreste Delucca, Sigismondo d'Oro alla cultura 2013, ha illustrato le figure riminesi d'artista, durante l'autunno dorato del tardo Medioevo. E così i numerosi e disseminati scritti sulla cultura romagnola di **Augusto Campana** che hanno ritrovato una loro unità nel III volume degli *Scritti* delle Edizioni di Storia e Letteratura di Roma. Il volume ha avuto il 6 giugno un recensore d'eccezione in Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani, che ha chiuso in modo eccellente il ciclo, e ha dato il via ufficiale agli eventi estivi a Castel Sismondo, l'intervento del Prof. Paolucci, infatti, si è tenuto nella corte del soccorso del Castello, gremita di pubblico.

Nel 2014 ha trovato conferma anche il ciclo di incontri culturali nati dalla collaborazione tra Fondazione Cassa di Risparmio, Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e Diocesi di Rimini dedicati al Tempio Malatestiano, realizzati per la prima volta nel 2013. L'eloquenza del Tempio Malatestiano rivelata attraverso differenti punti di osservazione che hanno nell'umanesimo cristiano e nel suo sguardo rivolto alla Divina Sapienza il loro filo conduttore. Questa è la matrice del ciclo di conferenze 'L'Umanesimo cristiano del Tempio Malatestiano.



Percorsi di riscoperta artistica, teologica e sapienziale'. Gli incontri si sono svolti presso il Salone Buonadrata, solo il primo si è tenuto all'interno della stessa Cattedrale. Le cinque tappe di questo percorso, a cui si sono affiancate, con grande successo di pubblico, anche due lezioni guidate, si ispirano al pensiero umanistico di Leon Battista Alberti, per il quale all'uomo virtuoso è affidato l'improbabile opera di edificare, nel solco della tradizione, una rinnovata proposta di senso che sappia affrontare gli inevitabili naufragi che avvengono nel corso della vita senza *mai partirsi dal timone della ragione*. Ad aprire la serie di incontri, mercoledì 12 novembre all'interno del Tempio Malatestiano, è stato Mons. Crispino Valenziano, ordinario di Antropologia liturgica e di Spiritualità liturgica all'Ateneo Sant'Anselmo di Roma, che ha tenuto una conferenza dal titolo *L'Umanesimo cristiano del Tempio Malatestiano. Architettura, teologia, liturgici*. Valenziano è considerato uno massimi esperti di arte sacra e fa parte del Pontificio Consiglio per i Beni culturali e della Pontificia Commissione di Archeologia sacra. Lo storico dell'arte Pier Giorgio Pasini ha invece parlato di *Un Tempio rinnovato per un cristianesimo rinnovato* nella conferenza tenutasi il 19 novembre. Il 26 novembre il biblista Carlo Rusconi ha trattato di *Logos di Dio e conoscenza umana la via sapienziale nella Cappella delle Arti liberali*, mentre il 3 dicembre Giovanni Grandi, docente di filosofia morale all'Università di Padova, ha proposto il tema dell'Umanesimo cristiano tra virtù e grazia: *il Tempio 'cammino orientato'*. Ha chiuso la serie il 10 dicembre la conferenza *Educare alla bellezza e alla cittadinanza attraverso il Tempio*, tenuto da Maria Antonietta Crippa, storica dell'architettura del Politecnico di Milano e direttore scientifico ISAL-Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda. Le riflessioni conclusive sono state affidate a Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini.

Il contesto riminese registra attività particolarmente significative nel campo delle iniziative culturali, non sono perciò mancate iniziative realizzate da terzi a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità. In particolare preme ricordare il ciclo di conferenze e la mostra **Buddismo, Induismo, Ebraismo e Islam** nelle raccolte della Biblioteca Gambalunga (secoli XV-XVIII). Tradizionalmente si pensa al XVIII secolo come all'epoca che ha dato inizio allo studio scientifico delle civiltà orientali, la mostra e le conferenze di approfondimento sopra citate lo hanno interpretato, invece, come una tappa intermedia del lungo processo di scoperta e analisi delle altre civiltà, che caratterizzò la cultura europea. Tale processo, pur antichissimo, vide il suo momento di svolta nel XV secolo quando l'interesse per la filologia e le fonti originali incominciò a focalizzarsi non solo sul greco e sul latino, ma anche sull'ebraico, l'arabo e le altre lingue orientali che progressivamente si andavano incontrando. La produzione libraria di grammatiche, dizionari, ma anche trattati sulle religioni e le tradizioni delle altre civiltà investì il mercato europeo contribuendo al diffondersi



dell'interesse per questi argomenti. Tale incontro non aveva solo un carattere di natura erudita, ossia, non costituiva unicamente un approccio disinteressato alla scoperta di altre culture, ma, al contrario, provocò un profondo ripensamento anche delle categorie attorno alle quali la cultura europea si era costruita lungo i secoli. In tale contesto, le raccolte librerie e manoscritte della Biblioteca Gambalunga di Rimini rappresentano un metro di estrema importanza al fine di misurare questo interesse; essa conserva, infatti, alcune rarità, veri e propri pezzi unici, così come edizioni più note e diffuse, che testimoniano, tuttavia, l'ampia e capillare circolazione di questo materiale.

Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2014 la Fondazione, dopo l'apprezzamento di pubblico riscontrato nelle prime quattro edizioni, ha riproposto gli "**Itinerari organistici riminesi**", Rassegna di Concerti per valorizzare il patrimonio organario di Rimini. La Fondazione, infatti, ha più volte finanziato il recupero e il restauro di organi collocati in chiese della Provincia riminese, alcuni dei quali realizzati dal rinomato organaro settecentesco Gaetano Antonio Callido, i quali avendo ritrovato il loro originale splendore sono tornati a diffondere note musicali e a sottolineare le liturgie. Organi contemporanei e storici, brani musicali di grandi musicisti, pregevoli esecutori e per scenario le navate di alcune delle più belle chiese del territorio. Sono questi i tratti salienti della IV Rassegna di concerti. L'appuntamento musicale, sotto la direzione artistica di Gianandrea Polazzi, è iniziato a fine maggio con il primo concerto, presso la Chiesa del Suffragio, utilizzando l'organo storico del veneziano Gaetano Callido (op. 407 del 1806) Roberto Antonello, giovane ma già affermato organista e musicologo veneto che ha ottenuto il *Premier Prix d'Excellence* presso il CNM di Parigi, già vincitore del 2° premio d'interpretazione al XVII *Grand Prix de Chartres* nel 2000 e docente di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "Pedrollo" di Vicenza, ha eseguito un repertorio dal titolo *Da Calais a Venezia* con musiche di autori fiamminghi e veneti tra la fine del Cinquecento e i primi anni dell'Ottocento da Titelouze e Böhm a Marcello e Moretti. All'arte della tromba è stato dedicato il secondo concerto della Rassegna, che per la prima volta approda a Riccione, nella Chiesa Vecchia di San Martino in Corso F.lli Cervi a Riccione Paese, dove è custodito lo strumento dell'organaro riminese Pietro Zanni risalente al 1882. Protagonisti della serata sono stati Luigi Faggi Grigioni alla tromba e Mauro Ferrante all'organo, che hanno proposto un variegato programma sul repertorio barocco italiano ed europeo dalla metà del Seicento al Settecento dedicato alla tromba con basso continuo, trascrizioni dall'orchestra e brani d'organo solo di autori come Viviani, Corelli e Basili, Buxtehude, Clérambault, Daquin e Händel. L'ultimo appuntamento, presso la Chiesa del Suffragio a fine giugno, è stato dedicato ai Capolavori musicali creati dal genio di Bach, quali la Toccata, adagio e fuga in Do maggiore il Preludio e fuga in Re maggiore e la Sonata in trio in Sol maggiore. Il concerto si è svolto sull'organo di Franz Zanin del 1973 e l'interpretazione è stata affidata all'organista Enrico Viccardi, che si è perfezionato presso la



Hochschule für Musik di Vienna (con M. Radulescu) ed è titolare della cattedra di Organo e composizione organistica presso il Conservatorio «G. Verdi» di Como.

Particolarmente significative in questo campo anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità. Merita di essere ricordata, in particolare, la **Sagra Musicale Malatestiana** organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. La Sagra Musicale Malatestiana è, infatti, una delle manifestazioni più longeve d'Italia, la sua nascita risale all'estate del 1950 quando, l'allora Azienda di Soggiorno, incaricò Carlo Alberto Cappelli, all'epoca sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, di ideare e organizzare un ciclo di concerti sinfonici con l'intento di prolungare la stagione turistica riminese. Da allora la Sagra Musicale Malatestiana ha ospitato i più prestigiosi direttori, solisti e orchestre del firmamento musicale internazionale consegnando a una vasta comunità territoriale, anche per i numeri e il lavoro svolto sulla formazione del pubblico, forse uno dei patrimoni civili e culturali più preziosi e un prestigioso evento culturale. La Sagra Musicale Malatestiana persegue già da anni una articolazione della programmazione che va dalla musica sinfonica, al jazz a quella barocca. *Percuotere la Mente*, la rassegna *BWV-Bach* e *I Concerti della Domenica* sono le sezioni tematiche attraverso cui ha preso corpo un'ampia gamma di proposte che hanno moltiplicato le suggestioni di un'offerta sempre di alto pregio.

Merita di essere ricordato anche il concerto "**Sogni e furie** - concerto de "La Felsina Ensemble", organizzato dalla Fondazione nell'ambito della mostra "Di Terra e di Luce", ospitata a Castel Sismondo fino all'8 dicembre. L'iniziativa ha visto l'esibizione di tre giovani talenti, uno dei quali riminese, con un grande successo di pubblico, proprio nelle sale espositive di Castel Simondo.

Nel 2014 è proseguito anche il lavoro di riordino della **Biblioteca di Augusto Campana** (1906-1995), acquisita dalla Fondazione Cassa di Risparmio nel 1998, una delle più prestigiose raccolte moderne a carattere umanistico. È, infatti, il lascito più importante del grande studioso (storico, paleografo, filologo, epigrafista, codicologo) che dalle sue "cattedre" (Biblioteca Apostolica Vaticana, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università "Carlo Bo" di Urbino, Università "La Sapienza" di Roma) è stato maestro di molte generazioni di ricercatori, intellettuali e storici (tra i tanti altri Carlo Ginzburg e Salvatore Settis). La raccolta è formata dalle due biblioteche di studio provenienti dalle case dell'erudito romagnolo (quella di Roma e quella di Santarcangelo di Romagna), e consta sia di circa 30.000 tra volumi e fascicoli sia delle preziose carte di lavoro, in gran parte ancora inedite.



Tra i libri una parte non irrilevante è composta di libri antichi (alcuni rari, molti pregiati) e da una ricca benché assai selezionata raccolta di libri moderni di argomento filologico, storico, epigrafico, paleografico, filosofico, storico-artistico. Con l'azione di spolveratura e di catalogazione del fondo Campana e la sua collocazione nelle sale predisposte dalla civica Biblioteca Gambalunga, si è sensibilmente potenziato il patrimonio librario dell'antica istituzione culturale riminese, valorizzandone l'originaria vocazione umanistica che l'ha resa celebre e benemerita fin dal XVII secolo. Scegliendo di affidare alle sale del Palazzo Visconti della Gambalunga il Fondo Campana e mettendone a disposizione i pregevoli materiali per tutti gli utenti della Biblioteca civica e della rete interbibliotecaria, la Fondazione ha confermato la sua natura d'istituzione privata a finalità pubblica, aderendo fin dal 2010 a un progetto di collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e con la Soprintendenza ai Beni Librari dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Già da molte parti d'Italia e d'Europa studenti e studiosi hanno dimostrato un grato apprezzamento per la disponibilità di materiali tanto utili e di altrimenti difficile consultazione. Durante il 2014 la Biblioteca Campana (Libri e Carte di Studio) è stata quasi completamente catalogata per la parte romana dei volumi (la più consistente). Si inizierà nel 2015 la parte santarcangiolese (sempre volumi), mentre continua l'operazione di timbratura delle carte di studio sparse inserite nei libri o diversamente collocate. Durante il 2014 tutti i materiali custoditi in Fondazione (libri e carte) sono stati collocati in Gambalunga, dove attendono la loro sistemazione definitiva. Dei libri catalogati, ma anche delle carte ancora solo sommariamente inventariate, c'è una grande richiesta in Gambalunga: i testi già trattati sono disponibili nel catalogo generale on-line e consultabili. Preme ricordare inoltre che nel giugno 2014 è stato presentato al pubblico il III volume degli **'Scritti: Storia, Civiltà, Erudizione Romagnola'** dedicato a **'La Romagna di Augusto Campana'**, Edizioni di Storia e Letteratura di Roma, con un recensore di eccezione: Antonio Paolucci.

Anche le **raccontazioni artistiche** e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione. Il Festival "**Santarcangelo dei Teatri**", sotto la direzione artistica di Silvia Bottiroli affiancata da Rodolfo Sacchetti, ha visto la conclusione del triennio Santarcangelo -12 *13 *14. Anche in questo ultimo anno il programma di *Anno Solare* ha raccolto una serie di attività che radicano il festival nel suo territorio, facendone un punto di irradiazione di un pensiero e di una pratica teatrale in forte dialogo con altre realtà internazionali. Residenze, laboratori, spettacoli, incontri, pratiche artistiche per bambini e ragazzi, formazione ai linguaggi delle arti per insegnanti, creazione di spazi di ricerca e diffusione della cultura teatrale sono le principali direzioni di lavoro di Anno Solare, che ormai oltre ad essere diventato un momento di lavoro e di preparazione per gli artisti è diventato un fondamentale momento di incontro anche con gli spettatori che sono accorsi sempre numerosi a tutti gli appuntamenti. Santarcangelo .14, diviso come sempre in due parti, una invernale e una primaverile, ha lavorato sulla ridefinizione di un'idea di festival



come esperienza, spazio e tempo in cui una comunità provvisoria di sconosciuti si ritrova a essere cittadina di una località e ad avventurarsi nella scoperta di percorsi alla ricerca e creazione artistica. Aprendosi soprattutto alla scena internazionale e selezionando, dopo una lunga pratica di ricerca e di esplorazione, artisti provenienti da diversi paesi: Cile, Svezia, Lettonia, Capoverde e Francia, delineando una mappa ampia che ha inserito la scena italiana in una geografia ricca di immagini che ci interrogano sul nostro contemporaneo.

Utili possono essere i numeri per comprendere questa manifestazione:

- 8.496 biglietti venduti, con un incremento del 30% rispetto all'anno passato per un incasso pari a circa 42.700 euro.
- 36 compagnie presenti (di cui 24 italiane e 12 straniere) per un totale di circa 39 spettacoli teatro e danza;
- 21 spettacoli o progetti gratuiti, 13 progetti co-prodotti o creati specificamente per il festival, 30 spettacoli di teatro, 9 spettacoli di danza, 2 allestimenti/ installatici per lo spazio pubblico;
- 3 concerti, 2 mostre, 5 prima assolute, 1 anteprima, 5 prime tra nazionali e internazionali;
- 6 laboratori, 24 incontri, presentazioni e seminari, 5 film
- 187 appuntamenti complessivi di cui 90 gratuiti
- 75 giornalisti e 120 operatori stranieri accreditati e presenti, 40 ospiti tra studiosi, scrittori e intellettuali;
- 20 gli spazi allestiti, all'aperto e al chiuso, a Santarcangelo, Rimini e Mondaino tra questi ricordiamo l'ex consorzio agrario (spazio Saigi) e il capannone Hangar Bornaccino convertito in spazio spettacolo, dove è stato ospitato anche il Dopofestival.

Va ricordata anche La **rete dei teatri della Valmarecchia**, progetto che ha coinvolto i comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, che hanno messo in rete i propri teatri, sottoscrivendo il 28/10/2010 un apposito protocollo d'intesa. Dal 2013 a questi Comuni si è aggiunto anche Poggio Berni, oggi Poggio Torriana, arricchendo questo già ambizioso progetto. Si è così arricchita una rete che aggrega tutti i teatri presenti nella vallata del Marecchia, prima inattuabile a causa della divisione istituzionale del territorio tra Marche ed Emilia-Romagna. Il Comune di Novafeltria è il capofila del progetto, la rete è finalizzata al coordinamento della programmazione delle attività dei teatri e alla loro promozione coordinata ed unitaria, avvalendosi della collaborazione artistica e culturale di Accademia Perduta e Romagna Teatri, nonché delle varie Pro-loco territoriali. Gli obiettivi della rete, nei primi anni di attività, sono stati pienamente raggiunti e questo ha spinto i Comuni aderenti a proseguire con convinzione il progetto, sviluppando ulteriormente la specializzazione dei teatri. Questa "rete" diversamente dai circuiti non "spalma" su tutti gli spazi la stessa tipologia di opere, ma differenzia la programmazione a seconda della vocazione specifica di ciascun "nodo" di questa rete. Nella stagione 2013/2014 i differenti ambiti sono stati così suddivisi: Novafeltria: Prosa classica e contemporanea; San Leo: fiabe



e spettacoli per famiglie con bambini e ragazzi; Sant'Agata Feltria: teatro di identità della comunità locale; Verucchio: prosa e teatro brillante; Pennabilli: musica d'autore e contemporanea; mentre il teatro aperto di Poggio Berni torna sui temi cari a famiglie e ragazzi. Di recente è stato anche creato un sito per aggiornare i numerosi utenti sulla programmazione effettuata.

Nel 2014 la Fondazione ha concesso per la prima volta un contributo **all'Associazione Attoscuro**, in particolare alla rassegna "Oltremisura 2014/2015", rassegna culturale che da più di 10 anni ha luogo all'interno del teatro Francesco Rosaspina di Montescudo. Verranno presentati tra l'inverno del 2014 e la primavera del 2015, spettacoli teatrali dai temi e linguaggi scenici diversi spaziando così dalla danza, al teatro ragazzi, dal teatro civile, al monologo, alternando artisti del panorama teatrale nazionale e locale. Agli spettacoli, come consuetudine consolidata e apprezzata, saranno affiancati momenti di incontro tra il pubblico e gli attori; nella sala mostre saranno esposte opere di pittori, fotografi, scultori locali e non solo, uno spazio importante sarà dedicato alla formazione attraverso dei laboratori teatrali dedicati a giovani e bambini. La Fondazione ha voluto premiare e riconoscere il merito di una piccola realtà, che è stata invitata al Festival Focus Jelinek di Bologna, festival dedicato al premio Nobel per la letteratura Elfriede Jelinek proprio nella stagione 2014/2015, che in precedenza era giunto a Rimini al Teatro deli Atti.

La Fondazione ha inoltre confermato il contributo concesso lo scorso anno all'associazione **Piano in Bilico**, per la II edizione di "Le città visibili". Il progetto nasce da un'esigenza condivisa con il Comune di Rimini, quella di far rivivere alcuni spazi abbandonati e dimenticati della città, individuando nel giardino di Palazzo Lettimi un luogo con le caratteristiche ideali per poter ospitare una rassegna teatrale e musicale. Un sito dall'indiscutibile fascino, che porta in sé un pezzo di storia importante della nostra città, il Palazzo Lettimi rappresenta ancora oggi una ferita aperta nella città distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. La rassegna teatrale e musicale ha già avuto una prima fortunata edizione nell'estate del 2013: cinque serate ad ingresso gratuito con spettacoli e musica dal vivo e possibilità di usufruire di un piccolo bar all'interno. Per l'occasione il giardino è stato bonificato e messo in agibilità con grande adesione ed approvazione dei proprietari dei negozi circostanti e dei condomini dei palazzi adiacenti. Nel 2014 sono state realizzate 6 serate, con un pubblico che ha sfiorato le 2.000 persone.

Da ricordare anche il sostegno che in questi anni la Fondazione ha concesso al progetto **Arco In Danza**, che per la prima volta si è spostato all'interno di Castel Sismondo, ottenendo un grande successo di pubblico, e per la cui analisi dettagliata si rinvia alla apposita sezione. Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**. Innumerevoli le pubblicazioni e gli eventi dedicati a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno; in tale contesto meritano di essere ricordati: il libro fotografico "SHUMBA NYAMUZIHWI. "Il leone che sa", dedicato alla Dottoressa Marilena Pesaresi, da oltre 40 anni impegnata



nell'ospedale di Mutoko in Zimbabwe; i due volumi dedicati a W. Ceccaroni, sindaco di Rimini.

Una menzione particolare merita la monografia dedicata al musicista riminese **Carlo Tessarini**, curata da Gianandrea Polazzi, Paola Besutti e Roberto Giuliani. Il volume è stato presentato alla presenza degli autori e di Francesco Passadore (Presidente Società Italiana di musicologia) e Alberto Basso (Accademia Nazionale di S. Cecilia) presso la sede della Fondazione, durante la presentazione sono stati eseguiti brani del compositore riminese da Valerio Losito (violino), Federico Del Sordo (clavicembalo). La pubblicazione valorizza la lunga e movimentata vita di questo riminese virtuoso di violino, didatta, compositore, direttore musicale, editore e organizzatore, forse la personalità musicale più importante legata alla città di Rimini e figura rilevante nel panorama culturale dell'Europa del '700. La monografia è il risultato dell'intuizione iniziale di Gianandrea Polazzi che diciotto anni fa comprese quanto fosse necessario dar rilievo e far conoscere alla città le qualità dell'artista. La proposta di dar seguito a questo percorso di valorizzazione fu accolto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e in questi anni è seguita una lunga ricerca, compiuta tra numerosi documenti storici. E' stato possibile ricostruire la storia dell'illustre personaggio riminese: dalla sua infanzia a Rimini (la famiglia di commercianti marittimi viveva nella parrocchia di San Giuliano) al suo trasferimento ancora ventenne a Venezia come violinista all'Ospedaletto e poi in S. Marco, fino al 1732, quando se ne andrà a Urbino presso la cappella del SS. Sacramento e avvierà diverse attività musicali ed editoriali in Italia e all'estero. Tra le sue composizioni va alle stampe nel 1740 il manuale "*Grammatica di musica che insegna il modo facile, e breve di imparare a suonare il violino*", mentre la carriera teatrale come direttore e primo violino si sviluppa tra Camerino, Brno (in Moravia), Roma (Teatro Valle) e Napoli (1740-41). Si lega, poi, all'Accademia degli Anarconti di Fano, città dove si concentra l'attività di incisione in rame delle musiche di Tessarini. Le tracce biografiche del musicista riminese si interrompono in Olanda nel 1766, fra Nijmegen e Arnhem, dove in quel periodo continuava ancora a suonare, a dare concerti, comporre e stampare le sue musiche.

Da ultimo preme ricordare l'acquisto da parte della Fondazione de libro "***Il mio nome è Federico Fellini, un uomo grande come un bambino***", di Andrea Pallucchini edito della Piccola Casa editrice di Milano, specializzata in progetti editoriali in ambito educativo, rivolti in particolare alla scuola primaria. Il libro si struttura come un diario dello stesso Federico Fellini, suddiviso in 12 episodi e illustrato da Anna Formaggio, e si propone come una storia destinata all'infanzia. Il volume è stato donato alle scuole che ne hanno fatto richiesta, ed una di esse, in particolare, ha "costruito" su questo volume un interessante progetto didattico, che terminerà ad aprile 2015 con la Festa del Libro.

Anche nel 2014 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione dell'evento "**Mare di libri - Festival dei ragazzi che leggono**", giunto alla sua VI edizione, non con contributi in denaro, ma tramite la concessione di Castel Sismondo e collaborando fattivamente alla realizzazione



del Festival. Questo festival, realizzato in parte anche presso Castel Sismondo, è il primo e per ora l'unico sul territorio nazionale specificamente rivolto al pubblico degli adolescenti. È quindi divenuto punto di riferimento italiano per giovani lettori appassionati, addetti al settore (insegnanti, bibliotecari, educatori) e per il mondo dell'editoria dedicato a ragazzi e *young adults*. Il festival si è concretizzato in un fine settimana di tre giorni a giugno, con 40 eventi realizzati, 56 ospiti tra autori italiani, stranieri, giornalisti e personaggi del panorama culturale e sociale italiano. Tra gli altri si sono svolti concorsi, mostre, letture, premi ed eventi, con oltre 4.900 presenze, 100 ragazzi volontari dagli 11 ai 18 anni per l'organizzazione dell'evento, 8 rappresentanti di case editrici, 31.388 visite al sito tra aprile e metà giugno, 18 eventi "tutto esaurito". Un'attività di preparazione, gestione e "conclusione" che dura tutto l'anno, reclutando sempre nuovi giovani. Mare di Libri è inoltre sul sito verybello.it (nella categoria "Libri"), la piattaforma del Ministero dei Beni Culturali in collaborazione con Expo nel quale si segnalano i 1300 eventi più interessanti del panorama culturale italiano. Inoltre nel 2015 i volontari di Mare di Libri incontreranno il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, che in occasione del suo tour in giro per il paese ha chiesto questo incontro perché entusiasta dell'impegno che ragazzi così giovani mettono nella realizzazione di un evento culturale.

Meritano di essere brevemente ricordate altre importanti iniziative sostenute dalla Fondazione:

- Iniziative per il 70° anniversario della liberazione, realizzate **dall'Istituto per la storia della resistenza**: convegno internazionale sulla Linea Gotica, inaugurazione del Monumento alle vittime del Confine Orientale, pubblicazioni di varia natura dai quaderni didattici al dizionario dei partigiani, fino ad alcuni volumi e bibliografie.

- **Celebrazioni per il X anniversario della beatificazione di A. Marvelli**: progetti educativi, realizzazione e visione di docu-film, eventi per le famiglie, torneo di triabeach, esposizione della reliquia, pubblicazioni di volumi e riviste, 2 mostre d'arte.

Nel 2014 la Fondazione ha effettuato una importante **acquisizione**, riportando a Rimini un prestigiosa opera d'arte: *'Compianto sul Cristo. Pietà con quattro dolenti'*, 1513-1514 ca., tempera e olio su tavola, 160x76cm (Cornice XVI-XVII sec. bolognese?, 181 x 97 cm), attribuito a Benedetto Coda (1495-1533). L'autore del dipinto è il pittore Benedetto Coda che, benché di origini venete, insieme al figlio Bartolomeo fondò nel Cinquecento la più importante bottega di arte sacra a Rimini. In questa sua tavola su fondo scuro, l'artista crea la scena della deposizione del corpo di Cristo, circondato da quattro personaggi: Nicodemo, San Giovanni apostolo ed evangelista, Maria di Magdala, che ha con sé il vaso di unguento, Giuseppe di Arimatea. Assente invece la figura della Madonna. L'acquisizione del *'Compianto sul Cristo'*, avvenuta sul mercato internazionale, non è una scelta casuale ma corrisponde alla volontà della Fondazione di dare rilievo a quelle espressioni artistiche ed a quei talenti che nelle varie epoche hanno dato, e continuano a dare, lustro al territorio



contribuendo a creare il patrimonio di saperi alla base della comunità riminese. Infatti, la collezione d'arte della Fondazione annovera opere appartenenti a vari periodi storici, dalla Scuola Riminese del Trecento ai giorni nostri, con autori che hanno segnato la storia dell'arte come Giuliano e Pietro da Rimini, Giovanni Baronzio, Marco Palmezzano, Guido Reni e Guido Cagnacci. Il dipinto, che in un primo momento sarà esposto al pubblico nel salone di Palazzo Buonadrata, sarà poi consegnato al Museo della Città, così com'è stato per le altre opere antiche di proprietà della Fondazione, affinché sia sempre visibile ai cittadini e ai turisti, agli studiosi e agli appassionati”.

□ **SETTORE “EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE”**

Come di consueto nel 2014 la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani; i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati deliberati a favore di soggetti che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno attraversando. Per questo anche nel 2014, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Fondazione in questo settore, con un importo deliberato pari a 846.174 Euro. Anche nel 2014 quindi la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato gli esercizi precedenti; il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Si è trattato spesso di piccoli contributi, in merito va però ricordato ciò che gli insegnanti esprimono alla Fondazione, ringraziando non solo per il “dono” ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i “risultati sociali” per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli, ma importanti “investimenti” grandi risultati.

Meritano di essere ricordati i contributi che la Fondazione ha concesso ad alcune scuole riminesi:



- **l'Asilo Baldini**: ospita 164 bambini, suddivisi in sei sezioni e seguiti da 13 maestre e dal personale ausiliario e fa fronte a molte necessità di carattere sociale determinate dalla presenza di un notevole gruppo di bambini provenienti da paesi extracomunitari e da famiglie colpite particolarmente dalla crisi e che non riescono più a far fronte al pagamento della retta (24 bimbi con retta ridotta).

- **Liceo Einstein**: con il progetto "lo spazio bianco delle arti. Laboratori espressivi di teatro di danza, fotografia, poesia e canzone d'autore", ospitato per la prima volta a Castel Sismondo. Il progetto, ormai al quarto anno di programmazione, si fonda su un'integrazione reale di linguaggi appartenenti a vari ambiti espressivi (teatro, danza, voce, musica, fotografia, poesia) che coinvolge intimamente i ragazzi al fine di creare un'esperienza umana e culturale profondamente formativa, nella convinzione che la cultura debba essere fondata sull'incontro dei saperi, nel superamento delle divisioni che la scuola italiana, per sua tradizione, ha consolidato. Ciò presuppone inevitabilmente un approccio creativo alla conoscenza, che l'arte, in una fruizione attiva, laboratoriale oltre che di studio teorico, favorisce e affina. Il progetto si è concluso con l'allestimento di un grande evento, aperto per il secondo anno alla città nello spazio prestigioso di Castel Sismondo.

- **Liceo Serpieri**, che ha dedicato un progetto a Elio Pagliarani, una delle più importanti figure poetiche del panorama letterario italiano della seconda metà del novecento, che ha mosso i primi passi della sua vicenda artistica proprio nelle aule del Serpieri e per questa ragione il liceo gli ha intitolato la biblioteca d'istituto. La cerimonia di inaugurazione è stata accompagnata da una serie di iniziative finalizzate a far conoscere il lavoro poetico dell'artista alle giovani generazioni e a tutto il territorio riminese.

- **Pro latinitate**, associazione riminese molto attiva per il sostegno della diffusione della lingua latina nelle scuole, in particolare tramite la diffusione gratuita di un libretto di latino ai ragazzi delle scuole medie della Provincia di Rimini.

- **Fondazione Karis**, che ha realizzato presso Castel Sismondo il Presepe vivente, una manifestazione che è divenuta ormai un appuntamento consolidato e che coinvolge tutta la città.

Un ruolo centrale nel ciclo di studi riminese è affidato al **percorso universitario**; per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In un contesto non certo roseo per il sistema Universitario italiano la Fondazione ha scelto di continuare a investire nel "sapere" certi che solo il sostegno proveniente dal territorio potrà qualificare l'Università riminese, chiarendo il contenuto del nuovo Dipartimento e sostenendo un corpo docente nutrito e molto qualificato. Il Campus di Rimini dell'Università di Bologna a seguito della riforma Gelmini conta al suo interno:



- il **Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita** – Direttore Prof. Giovanni Matteucci;
- la **Vicepresidenza di Scuola Economia, Management e Statistica** – Vicepresidente Prof. Sergio Brasini
- la **Vicepresidenza di Scuola Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie** – Vicepresidente Prof.ssa Mirella Falconi
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Chimica Industriale** "T.Montanari" – Resp. Prof. Fabrizio Passarini
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Aziendali** - Prof.ssa Paola Giuri
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Economiche** - Prof. Paolo Figini
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Statistiche** "P. Fortunati"- Prof.ssa Stefania Mignani

L'offerta formativa dell'anno accademico 2014/2015 è costituita da 19 Corsi di Laurea, 11 Corsi Triennali, 7 Corsi Magistrali (tre in lingua inglese) e 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico.

Scuola di Economia, Management e Statistica	Amministrazione e controllo d'impresa [LM]
	Economia del turismo [L]
	Economia dell'impresa [L]
	Economics and market policy [LM]
	Finanza, assicurazioni e impresa [L]
	Scienze statistiche finanziarie e attuariali [LM]
	Tourism economics and management [LM]
Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Controllo di qualità dei prodotti per la salute [L]
	Farmacia [LMCU]
	Management delle attività motorie e sportive [LM]
	Scienze delle attività motorie e sportive [L]
Scuola di Lettere e Beni culturali	Culture e tecniche della moda [L]
	Moda [LM]
Scuola di Medicina e Chirurgia	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) [L]
	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrico) [L]
	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica) [L]
Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione	Educatore sociale e culturale [L]
	Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale [LM]
Scuola di Scienze	Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali [L]



- LA POPOLAZIONE STUDENTESCA

Nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Campus di Rimini si attestano a 5.122 e di questi 545 sono cittadini stranieri (circa l' 11 % degli iscritti totali), oltre a 115 cittadini di San Marino. Per quanto riguarda le immatricolazioni si sono registrate 1499 nuove matricole (dati al 31/12/14). Attualmente per il 2014 il numero di Laureati presso il Campus di Rimini è di 1349, con un trend positivo di crescita negli anni. Per ciò che concerne gli esiti occupazionali Uni.Rimini ha commissionato alla Società Alma Laurea una ricerca ormai completata che verrà inserita nel Bilancio Sociale che Uni.Rimini presenterà nel mese di maggio 2015.

- LA CITTADELLA UNIVERSITARIA

La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di 30.921 mq e circa 4.200 posti studenti. Uni.Rimini S.p.a. è proprietaria di tre immobili per complessivi 3.000 mq circa destinati ad utilizzo universitario e gestiti direttamente dall'Ateneo di Bologna:

- ~ Laboratori Didattici in Via Bastioni;
- ~ Aule Universitarie in Via Clodia;
- ~ Laboratori di Ricerca Ex-Arpa in Piazza Malatesta.

EVENTI, PROGETTI CON UNIVERSITA', ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IMPRESE

- BANDO BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL DOTT. CHICCHI

Uni.Rimini ha istituito un Bando per un premio di studio rivolto ad un giovane neo-diplomato del territorio, con particolari requisiti di merito e di reddito, per l'iscrizione ad uno dei Corsi di Laurea istituiti presso il Campus di Rimini dell'Università di Bologna, per la parziale copertura degli oneri di iscrizione, frequenza e acquisto materiali di studio. Il premio di studio è stato intitolato al Dott. Luciano Chicchi. La prima edizione è stata vinta da Besjana Xibraku, diplomata presso l'Istituto Molari di Santarcangelo, alla quale è stato conferito il riconoscimento in occasione del Convegno del 22 novembre 2014 dal titolo *“Una Università per il Territorio”*, convegno organizzato in ricordo del Dott. Luciano Chicchi.

PREMIO CULTURA D'IMPRESA

Giunto alla VII Edizione il Premio Cultura d'Impresa è un segnale concreto del fattivo collegamento esistente tra Università e Sistema Economico Locale. In queste sette edizioni Uni.Rimini ha premiato 52 Aziende e 54 Laureati, a sottolineare l'importante lavoro che da anni svolge a fianco di Ateneo, associazioni economiche, istituzioni ed aziende, per rafforzare il rapporto tra Università e Imprese. Tra le Aziende premiate nelle varie edizioni per il loro importante contributo nella formazione degli Studenti attraverso il tirocinio formativo offerto: Aeffe, Virginia, Paola Frani, Archivi di Ricerca Mazzini, SGR, Convention Bureau, Rimini Fiera, Hera, Petroltecnica, Sogliano Ambiente, Valpharma, Il Melograno,



SCM, Angelini Farmaceutici, Pollini, Polisportiva Garden, Banca Carim, Baldinini, Yalla Yalla, AULS Romagna e tante altre. Negli anni passati hanno portato il loro contributo di idee come ospiti delle serate Alberta Ferretti, Nerio Alessandri, Massimo Pasquinelli, Andrea Gnassi e tanti altri. Nell'ultima edizione svoltasi il 16/12/2014 ha tenuto la relazione introduttiva il Presidente della Camera di Commercio Dott. Fabrizio Moretti.

- TAVOLO DELLA MODA

Istituito nel 2009, composto da Uni.Rimini, da docenti dei Corsi di Laurea in Moda del Campus di Rimini, dalle Aziende Aeffe – Fuzzi – Gilmar – JoNoFui – Interfashion e dalle Associazioni imprenditoriali e di categoria: Confindustria - CNA – Confartigianato, ha visto nel 2014 l'entrata di nuove aziende come Teddy e Moretti Moda. L'obiettivo del tavolo di lavoro è quello creare una collaborazione sinergica tra Università e Aziende Moda del territorio che porti a formare figure competenti e con conoscenze specifiche per condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte. Tra le varie attività avviate in questi anni dal gruppo di lavoro da citare l'inserimento di seminari di imprenditori e manager della moda all'interno dei corsi di studio, l'avvio di un progetto di tirocini d'eccellenza, l'inserimento nel piano di studi di materie di ambito più economico richieste dalle Aziende, lo svolgimento di incontri in Azienda con studenti assunti e non per ultimo l'interesse all'internazionalizzazione che si è tradotta nella nascita quest'anno della Laurea magistrale in lingua inglese *Fashion Culture and Management*.

- TAVOLO DEL TURISMO

Avviato nel maggio del 2013 e composto da Uni.Rimini, il Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, dal Centro Avanzato in Studi Turistici, il Comune di Rimini, la Provincia di Rimini, il Piano Strategico, la Fiera di Rimini, la Camera di Commercio di Rimini, l'Associazione Italia Albergatori e Promozione Alberghiera.

Tra gli obiettivi principali:

- Favorire una collaborazione sinergica tra Campus e Sistema Turismo rivolta alla formazione e all'interscambio di conoscenze e culture;
- Condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte;
- Avviare progetti di Ricerca di interesse condiviso

Nell'ambito del Tavolo del Turismo sono stati individuati dei gruppi di lavoro, alcuni dei quali hanno già presentato alcuni risultati di ricerca e altri sono in fase di svolgimento. I gruppi di lavoro che hanno avviato il loro progetto sono quelli relativi ai seguenti ambiti di ricerca:

- incrocio ottimale di filiere di prodotti turistici
- collaborazione tra piano strategico, dipartimento quvi e unirimini: parco del mare
- elaborazioni statistiche sui dati di flussi turistici
- l'imprenditoria turistica: modelli organizzativi e start up aziendali



- LAVORO IN CORSO “L'ECONOMIA DEL TERRITORIO INCONTRA STUDENTI E LAUREATI (EX CAREER DAY)”

Uni.Rimini in collaborazione con il Campus di Rimini organizza e promuove l'evento “Lavoro in Corso” (ex Career Day). Tale evento rappresenta un momento particolarmente importante nella vita del Campus in quanto segnala il passaggio dalla vita studentesca a quella lavorativa. Il prossimo 21 maggio 2015 si svolgerà la V Edizione dell'evento. La scorsa edizione, svoltasi il 19 giugno 2014, ha avuto il patrocinio del Comune di Rimini, della CCIAA, di CNA Rimini, di Confindustria Rimini, di Confartigianato Rimini e dell'AIA di Rimini. Hanno partecipato all'evento 47 Aziende e oltre 400 studenti.

- PROGETTO SCUOLA, SALUTE E BENESSERE

Giunto alla seconda edizione il progetto è promosso da Uni.Rimini, Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, Comune di Rimini e in collaborazione con l'AUSL, il CONI e le Federazioni sportive. L'obiettivo del progetto è la promozione presso le scuole e le famiglie di corretti stili di vita alimentari e dell'importanza di una costante pratica sportiva, in quanto veicoli di salute e benessere. Il progetto coinvolge studenti delle Scuole Medie, insegnanti, docenti universitari e Associazioni Sportive del territorio attraverso incontri formativi e momenti di pratica sportiva. Il progetto, che ha come referenti scientifici Docenti del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, affronta in particolar modo il tema del sovrappeso/obesità e della sedentarietà, scegliendo come obiettivo i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori, target poco considerato nei vari screening e studi statistici recentemente effettuati. Si tratta della “fase pilota” di un progetto che integra i programmi di intervento messi in campo, a largo raggio, dalla Regione Emilia Romagna e dal Ministero della Salute. Questo progetto è dotato di una notevole rilevanza scientifica, essendo anche finalizzato alla valutazione, tramite questionario e relativa elaborazione dati, dello stile di vita e delle abitudini alimentari dei ragazzi in età pre-adolescenziale, del livello di gradimento verso l'attività fisica e della percezione di autoefficacia personale.

- PARTECIPAZIONE A RIMINI WELLNESS

Il 10 maggio 2010 è stata stipulata una Convenzione tra UniRimini, ex Facoltà di Scienze Motorie e Rimini Fiera con la finalità di realizzare attività di didattica, di ricerca scientifica e di comunicazione su temi di reciproco interesse tra i partecipanti, all'interno della manifestazione fieristica Rimini Wellness. Ogni anno viene organizzato un Convegno sui temi della Salute, del Benessere e dell'Attività Sportiva, con ospiti di rilevanza nazionale tra i quali: Stefania Belmondo, campionessa olimpionica; Prof. Antonio Dal Monte del CONI; Dott. Nerio Alessandri di Technogym; Prof. Barry Franklyn.

Si tratta ormai di un appuntamento fisso all'interno della manifestazione fieristica molto frequentato da Studenti Universitari ma anche dagli utenti dell'evento Rimini Wellness.

Nel 2014 il Convegno, dal titolo “*Run Walking Changing Diabetes*”, si è tenuto il 2 giugno ed è stato dedicato ai temi dell'attività fisica e del dismetabolismo associato all'obesità e al



diabete. La prossima edizione si svolgerà il 28 maggio 2015 e il tema del Convegno sarà “*Donna, Sport e Salute*”, per il quale stiamo invitando a portare la loro testimonianza atlete che hanno raggiunto importanti risultati sportivi.

- INCONTRI DI JOB PLACEMENT

Uni.Rimini in collaborazione con la Scuola di Economia, Management e Statistica organizza una serie di incontri sui temi del: Turismo, Management, Finanza, Professioni per aiutare i neo laureati e laureandi a conoscere le dinamiche del mondo del lavoro e ricevere informazioni in merito alle competenze ed ai profili professionali più richiesti dalle Imprese. Gli studenti coinvolti in questi eventi sono stati circa 400 e le Aziende/Enti che hanno partecipato: AIA, Unindustria, Mec3, Maggioli spa, Eurocom Telecomunicazioni, SGR Servizi, Convention Bureau, Yalla Yalla, Unipol, Banca Carim, Prometeia, Gruppo Generali, Easy Market, UTREE, Ordine dei Dottori Commercialisti, Ordine Consulenti del Lavoro, Studio Skema.

- I TECNOPOLI

Il progetto dei Tecnopoli ha messo in campo un intervento di 234 milioni di Euro di investimenti e va nella direzione di investire risorse per la Ricerca applicata, quella destinata ai sistemi economici di tutta la Regione Emilia Romagna. L'investimento complessivo che riguarda il Tecnopolo di Rimini è pari a 2,8 milioni di euro (a carico della Regione Emilia Romagna e del Comune di Rimini) e verrà destinato alla ristrutturazione dell'Ex Macello e all'acquisto di attrezzature. Presso il Tecnopolo di Rimini sono presenti le Unità Operative Life Cycle Technology (afferente al CIRI Energia e Ambiente) e Tecnologie per la Moda (afferente al CIRI MAM). Questa realtà ha reso possibile: innovazioni di prodotto, innovazioni di processi all'interno delle imprese. Uni.Rimini, inoltre, ha messo in collegamento le Imprese del nostro territorio con i Tecnopoli degli altri Campus della Romagna in particolare con il CIRI MAM (Meccanica Avanzata e Materiali) del Campus di Bologna e il CIRI ICT (Informazione e Comunicazione) del Campus di Cesena, allo scopo di allargare l'offerta di *know how* per la ricerca applicata destinata alle Imprese del territorio. La Società ha anche costituito il Tavolo di Coordinamento dei Tecnopoli composto da: UniRimini, Docenti referenti Tecnopoli, CCIAA, Unindustria Rimini, CNA Rimini; Confartigianato Rimini; che è attivo dal marzo 2011 ed ha la finalità di creare eventi di informazione e comunicazione destinati a creare un collegamento sempre più stretto tra Università e Imprese. Dal 2014 è attiva una Convenzione, in fase di rinnovo, tra Uni.Rimini, Unindustria Rimini, il Centro Interdipartimentale ICT e il Centro Interdipartimentale MAM, volta a: facilitare informazioni nel campo della ricerca industriale; attivare eventuali consulenze tra le aziende e i laboratori dei CIRI; stabilire temi di ricerca industriale in accordo tra il CIRI e l'Impresa; organizzare *workshop* e seminari. Nell'ambito dei tecnopoli sono stati presentati alla Camera di Commercio 7 Progetti finanziati con il Fondo Camerale destinato all'Innovazione.



- ALTRI PROGETTI UNIVERSITARI E CONVEGNI:

Uni.Rimini corso del 2014 ha, inoltre, contribuito alla realizzazione dei seguenti eventi: Il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese; La manifestazione universitaria Almaorienta, in collaborazione con il Comune di Rimini, svoltasi presso la Fiera di Bologna e rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori; Progetto di collaborazione con Università Bulgara di Sofia diretto dal Prof. G. Capodaglio; Sostegno dei Progetti "Porte aperte IV Edizione" e "Il gelato artigianale entra all'Università, IV Edizione"; La coorganizzazione del Convegno sui "Viaggi internazionali e salute" in collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita; La coorganizzazione del Convegno sulla figura dell'Educatore sociale "Oltre il sociale: una giornata per il piombo e l'orologio"; Organizzazione Alma Fest.

Risulta evidente che anche nel 2014 Uni.Rimini ha favorito il radicamento dell'Università nel territorio riminese implementando la qualità della didattica, il raggiungimento di una soglia critica di studenti iscritti che permettesse una dimensione efficiente del Polo e lo sviluppo di progetti di ricerca in stretta simbiosi con il sistema economico locale. I progetti sopra ricordati stanno dando ottimi risultati e sono il segno da una parte della vitalità del Polo Universitario e dall'altra dell'avvio di un dialogo tra la realtà socio-economica locale e l'Università stessa.

L'impegno della Fondazione è rivolto a creare, anche attraverso contributi concessi alle singole facoltà e corsi di laurea attivi sul territorio, condizioni per il potenziamento ed il radicamento degli stessi, per il miglioramento della formazione post laurea e di specializzazione, nonché in generale per il potenziamento di servizi per gli studenti e per i docenti. La Fondazione ha inoltre contribuito al finanziamento di attività formative, convegni ed attività di ricerca, in particolare nel campo dell'attivazione di master post-laurea. In proposito merita di essere menzionata l'attività del **Rimini Center for Economic Analysis**, associazione privata non profit, che svolge attività di ricerca scientifica indipendente nell'ambito dell'economia applicata, della teoria economica e dei connessi campi di ricerca.

Il Centro ha sede a Rimini, dove alcuni dei suoi soci fondatori e dei suoi ricercatori hanno speciali legami, nasce dalla collaborazione tra economisti italiani, economisti canadesi e un gruppo di eminenti soci fondatori provenienti dalle amministrazioni pubbliche e dal mondo della finanza e dell'industria. L'attività di ricerca portata avanti presso il RCEA mira a contribuire al dibattito scientifico e pubblico in ambito economico, e non a perseguire particolari obiettivi di natura economica, politica o sociale. Principale obiettivo perseguito è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica avanzata nell'ambito dell'economia, dell'econometria e dei connessi campi di ricerca, nonché quello di favorire la formazione di contatti e di relazioni a livello internazionale tra economisti, econometrici e scienziati impegnati in altre aree di ricerca.

Nel 2014 RCEA ha svolto numerosi eventi, tra cui merita di essere ricordata una conferenza realizzata proprio a Rimini il 9 e 10 giugno. Gli eventi sono caratterizzati dalla presenza di uno o più relatori principali (keynote speakers) che presentano relazioni legate all'argomento



del workshop. All'interno degli eventi è spesso inserita una tavola rotonda (panel) su temi specifici di particolare interesse. La tavola rotonda vede la partecipazione di esperti internazionali che affrontano nel dettaglio i diversi aspetti legati al tema centrale e danno vita ad una discussione volta allo sviluppo delle tematiche scientifiche, ogni evento è organizzato da fellows di RCEA. I fellows che organizzano gli eventi sono solitamente I responsabili dell'area scientifica di riferimento. L'attività di ricerca di RCEA è infatti organizzata in "Gruppi di Studio", ogni gruppo ha un responsabile scientifico e un comitato esecutivo che, in accordo con Il direttore e il Vice direttore di RCEA, decidono l'attività dell'anno. I fellows pubblicano sulla collana RCEA's Working Papers i loro studi e le loro ricerche. La collana è attiva dal 2007; nel 2014 i fellows del Rimini Centre hanno pubblicato 37 papers, tutti disponibili sul sito internet del centro. Ogni evento è inoltre oggetto di un'ampia diffusione attraverso l'invio di un *call for paper* volto ad informare esperti delle aree di studio dello svolgimento del workshop (allegato). Attraverso il *call for paper* si sono fornite informazioni in merito alla *location* dell'evento, alle scadenze e alle procedure di registrazione. Numero Papers presentati: 131+4 (invited speakers); Numero Papers ricevuti: 182, di cui 148 (general conference) + 34 (bayesian econometrics conference).

Anche nell'esercizio 2014 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso "**Nuove Idee Nuove Imprese**", progetto nato nel 2002 dalla doppia esigenza di dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; e di aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i business plan vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari. Di grande valore i numeri dei primi 13 anni del Concorso Nuove Idee Nuove Imprese: 462.000 euro di premi consegnati, 44 aziende tra nuove aziende e rivitalizzate dal business plan, 2.516 giovani partecipanti, 915 le idee di business prodotte, 326 i business plan disponibili. Per capire il successo negli anni di questa competizione basta analizzare i risultati di una indagine sulle startup, dove emerge che, dopo 5 anni dalla nascita, sono attive solo il 40%, mentre le imprese attive di Nuove Idee Nuove Imprese dopo 5 anni superano l'80%. Perché questo dato in positiva controtendenza? La chiave della longevità, oltre all'idea originale e vincente è il rigoroso business plan preparato con gli esperti, del tutto gratuitamente, esattamente com'è gratuita l'iscrizione alla competizione. Si è chiusa con un record assoluto nei 13 anni la business Plan Competition Nuove Idee Nuove Imprese 2014. Sono ben 128 i progetti presentati, con un aumento del **22%** rispetto ai 104 del 2013 e dopo anni di continua



crescita. Sono complessivamente **380** i giovani partecipanti, di cui i capigruppo sono così distribuiti; 79 della provincia di Rimini, 15 della Repubblica di San Marino e altri 34 di altre zone. I più lontani provengono da Piemonte, Lombardia, Puglia e Campania. Sono partecipanti che hanno il domicilio a Rimini e che sono consapevoli che per ritirare l'eventuale premio dovranno avviare l'impresa nei territori di Rimini o San Marino.

L'atteso verdetto 2014 della business plan competition ha coinvolto 26 idee d'impresa giovani imprese. La classifica finale ha visto questa graduatoria: 1° Primo premio: Progetto Customapp Italy (premio 20.000 euro + 20.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Giacomo Arcaro - Settore: Applicazione web. Applicazione web che raccoglie, ordina e profila i dati raccolti da marketers, landing pages, applicazioni social e startups, rendendoli fruibili e disponibili alle aziende che cercano clienti sul web. 2° Premio Progetto Samis (premio 12.000 euro + 12.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Gabriele Palmieri - Settore: Consulenza ambientale. Sistema automatico che rileva, blocca e recupera le sostanze disperse, al fine di evitare la dispersione delle stesse negli ecosistemi naturali ed antropici. 3° Premio Progetto AsterAid (premio 6.000 euro + 6.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) capogruppo Marco Melega - Settore: Sistemi di radionavigazione. Dispositivi innovativi progettati per velivoli leggeri: uno strumento di supporto al pilota efficaci in qualsiasi condizione meteo. La business plan competition di Nuove Idee Nuove Imprese è destinata ora ad essere protagonista ad EXPO 2015, dove sarà allestita una mostra dei 26 progetti al Padiglione Italia, che patrocina l'iniziativa riminese. Al Teatro Novelli grande interesse per il Forum Innovazione & Territorio. Sono intervenuti Paola Giuri dell'Università di Bologna - Sede Rimini sui processi di innovazione e utilizzo della proprietà intellettuale; Giacomo Biraghi, esperto internazionale di strategie urbane, che ha illustrato le fasi di avvicinamento a EXPO 2015; Paolo Verri, Direttore Palinsesto Eventi al Padiglione Italia EXPO 2015 e Direttore presso il Comitato Matera 2019, sugli eventi come motore di scambio e visibilità, oltre alle opportunità per le startup di Rimini e San Marino ad Expo 2015; Ugo Mendes Donelli, curatore dell'edizione italiana de "I dieci tipi di innovazione" si è unito a Biraghi e a Verri sul tema dell'innovazione. Il Forum è stato anche l'occasione per fare il punto sugli incubatori d'impresa del territorio: Techno Science Park San Marino - Italia già avviato nella Repubblica con cinque imprese attive e altre sul punto di entrarvi, e Rimini Tourism Venture Incubator, che avrà sede a Rimini presso Palazzo Buonadrata nei locali messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, che interviene anche con un contributo di sostegno per i costi della fase di avvio del progetto. Grazie al coinvolgimento di un importante operatore del settore, si darà vita ad una società che dovrà gestire l'incubatore, selezionando le start up e raccogliendo investimenti per sostenere finanziariamente le imprese. Grande attenzione alla testimonianza dalla Silicon Valley, dove due giovani imprenditori italiani di startup innovative, Paolo Privitera e Pietro Pollichieni,



hanno raccontato la loro esperienza e i loro successi dialogando con il Teatro Novelli. Il Forum s'è concluso con Startup-Business Angels Matching, organizzato da Business Angels Club WTC Rimini San Marino nella quale i neo imprenditori hanno incontrato potenziali finanziatori.

□ SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”

Nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, la Fondazione ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento, poiché oggi gli anziani sono purtroppo considerati troppo spesso dei “pesi” e non più delle risorse. Anche nel 2014 in questo settore la Fondazione ha focalizzato la propria attenzione e il proprio impegno sul servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. Un progetto di tipo *operating*, avviato nel 2004 in collaborazione con la Azienda USL di Rimini e le Cooperative sociali operanti in questo contesto territoriale.

Dall'inizio del progetto al 31 dicembre 2013 sono stati assistiti 141 anziani, dando quindi supporto a 141 famiglie. In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.14 era pari a 25, durante il corso dell'anno non sono stati inseriti nuovi casi, mentre gli anziani usciti dal progetto durante il 2014 sono stati 5, a causa del loro inserimento in struttura o per decesso. Per cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2014 erano 20.

Dei 20 casi presenti al 31/12/2014 3 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 17 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 6 uomini e 14 donne, quasi tutti compresi (19 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 11 provenivano da nuclei famigliari composti da 1 persona, 6 da nuclei composti da 2 persone, due casi per nuclei composti da 3 persone e un caso per nuclei famigliari composti da 4 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza famigliare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo famigliare.

La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è aumentata e passa da 15 a circa 18 mesi, con un costo medio mensile complessivo di poco superiore ai 1.500 Euro, di cui a carico della Fondazione circa 1.180 Euro (dati in leggero calo rispetto lo scorso anno). Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli registrati in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.



□ **SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA”**

Quella che un tempo era semplicemente definita “beneficenza” oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli. All’inizio della sua attività anche la Fondazione di Rimini, ereditando la politica della Cassa di Risparmio, ha continuato ad erogare un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d’interventi minori, cosiddetti “a pioggia” e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l’intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

Anche per questo esercizio la crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese offre ogni giorno esempi concreti del fatto che nuove emergenze sociali richiedono una grande capacità progettuale e operativa per poter offrire l’aiuto giusto al momento giusto. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche sempre più gravi, anche nel 2014 la Fondazione ha maggiormente calibrato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti particolarmente qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà.

In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale. I 21 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 128.420 euro, rendono solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano reali forme di disagio. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti “a pioggia”, ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

La Fondazione nel 2014, in una logica di cooperazione con i soggetti che operano in questo settore, ha confermato e reso ancora più saldo il cammino intrapreso in cui si è posta non come soggetto erogatore di somme di denaro, ma quale partner per la realizzazione di concreti progetti di rete.

Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all’attenzione della Fondazione:



- il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie;
- la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà;
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo un'assistenza sanitaria o economica, ma morale;
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Passando all'esame dei principali contributi concessi, nel 2014 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce **all'Associazione *Madonna della Carità* (Caritas)** di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del **Convento di Santo Spirito** gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato, gli scorsi anni, la realizzazione di "pacchi spesa" con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà. È stato inoltre implementato il servizio docce e guardaroba, nonché la distribuzione di farmaci e generi di prima necessità (pannolini e alimenti) per bambini in tenera età. Nel 2014 purtroppo i pacchi viveri distribuiti sono calati drasticamente in entrambe questi enti poiché il servizio è stato di fatto sospeso da luglio ad ottobre a causa di un ritardo nell'erogazione di fondi da parte della Comunità Europea. Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:

Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):

Pasti distribuiti: 58.026.

Persone assistite: circa 1.971 di cui oltre 66% uomini; 505 persone di nazionalità italiana (ancora in aumento rispetto lo scorso anno).

Servizi di doccia e rasatura: oltre 2.755.

Pacchi spesa distribuiti: 468 (lo scorso anno erano oltre 1.243) a famiglie in prevalenza italiane

Vestiti distribuiti: 2.191, anche con lavaggio di indumenti

Farmaci forniti o pagati: circa 1.779 (con la collaborazione volontaria di un farmacista)

Inserite oltre 20 persone per i lavori socialmente utili, grazie ad una convenzione con il Tribunale di Rimini.

Presenza costate dei volontari (80 persone) per 365 giorni all'anno



Madonna della Carità (Caritas)

Mensa della fraternità: oltre 260 pasti al giorno per gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto, cui si aggiungono:

- i “nonni” non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- le forze dell’ordine che chiedono il “cestino” per i fermati della questura.

Servizio aperto 365 giorni all’anno, in cui i volontari (più di 100 persone) svolgono servizi in cucina, in mensa e per la consegna a domicilio.

Per oltre 96.406 pasti all’anno.

Pacchi viveri distribuiti: 594 (lo scorso anno oltre 1.000) a più di 160 persone.

Sevizio docce: 710 assistiti per un totale di oltre 3.075 docce.

Servizio guardaroba: oltre 2.400 capi di abbigliamento distribuiti ad oltre 850 persone.

Servizio di portineria /centro di ascolto: ascoltate più di 2.400 persone, di cui 1.142 si sono presentate al Centro per la prima volta.

Dormitorio per la prima e seconda accoglienza: 648 persone per un totale di 6.067 notti

Farmaci distribuiti: 420 per circa 209 persone.

Materiali scolastici: oltre 100 distribuzioni a 66 famiglie.

Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine.

Un'altra importante associazione a cui anche nel 2014 è stato confermato un contributo è **Famiglie Insieme**, associazione che operando presso la Caritas diocesana di Rimini offre assistenza economica a famiglie in difficoltà, con particolari finalità antiusura. L'associazione, in collaborazione anche con Banca Carim, cerca di offrire aiuto alle famiglie in gravi difficoltà finanziarie e quindi in situazioni di indigenza che aprono al rischio dell'usura. Negli ultimi 7 anni (2008/2014) le richieste accettate sono state 2.557 per un totale concesso di 2.746.839, un lavoro davvero importante svolto costantemente da circa 7 volontari

Alcuni dati possono indicare il tipo di attività svolta nel 2014:

Totale prestiti concessi: 491 (292 italiani e 199 stranieri) di cui 449 famiglie

Importo totale concesso: oltre 444.030 euro

Ammontare massimo concesso: 1.000 euro (in passato erano 2.000 ma per cercare di accontentare più richieste e soprattutto per il crescere delle sofferenze l'importo è stato abbassato.)

Valore medio concesso: 904 euro

Motivazioni: affitto, utenze, automezzi, cure mediche, arredo, spese scolastiche, ricongiungimenti.

Provenienza: 288 nuove famiglie, che hanno contattato l'associazione perché informati da altri fruitori del servizio, indirizzati dalla Caritas, dalle Parrocchie o dagli Enti pubblici territoriali.



Età richiedenti: 140 tra i 40 i 49 anni; 118 tra i 50 e i 59 anni; 106 tra i 30 e i 39 anni; 57 tra i 68 e i 69 anni; 32 tra i 18 e i 29 anni; 37 dai 70 in su.

Anche per quest'Associazione il 2014 è stato un anno difficile, che ha visto aumentare le richieste da parte di giovani famiglie in difficoltà con le spese ordinarie (affitto e utenze) o che si vengono a trovare in difficoltà a causa di spese improvvise (cure mediche) o nuove spese (spese scolastiche e di arredo) a cui non riescono a far fronte.

Confermato anche un contributo all'Associazione ***Davide Pacassoni***, una associazione di volontariato che opera nella Valconca, che è riuscita a creare una buona "rete" d'aiuto per famiglie bisognose, nata dall'impegno di una famiglia che con *Davide* ha conosciuto il problema della disabilità e lo ha affrontato e vissuto come uno spunto per aiutare gli altri. Nel 2014 i circa 30 volontari hanno assistito 10 famiglie in stato di grave indigenza e realizzato, come gli scorsi anni, un progetto dedicato alla disabilità riuscendo a garantire a 18 ragazzi disabili (della Valconca e di Montetauro) la possibilità di praticare Basket.

Anche nel 2014 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito al ***Premio Marco Biagi - – Il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale***, giunto alla sua 8° edizione. Il Premio ha lo scopo di valorizzare le associazioni senza fine di lucro che si sono particolarmente distinte nell'assistenza e nella formazione di persone e categorie svantaggiate. Il premio è partito dalla provincia di Bologna per poi ampliarsi e coinvolgere nelle precedenti edizioni i territori di Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna e Reggio Emilia e infine Rimini. Il **Premio** Marco Biagi – il Resto del Carlino 2014, come già per le precedenti edizioni, si fregia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e di numerosi e prestigiosi patrocini. In questi anni il Premio è rimasto fedele al duplice obiettivo di ricordare e onorare il professor Marco Biagi, giuslavorista e servitore dello Stato, vittima della follia omicida del terrorismo e, nel suo nome, di dare un sostegno a quanti, in forma volontaria e senza scopo di lucro, si adoperano per l'assistenza di persone e categorie svantaggiate, con particolare attenzione ai giovani, alla loro formazione e al loro avviamento al lavoro. Grazie ai contributi di singoli enti ed associazioni, il Resto del Carlino ha elargito in otto edizioni circa 327.000 euro a favore di quanti operano nel territorio per aiutare il prossimo. Per l'edizione 2014 sono arrivate 212 richieste di partecipazione da parte di altrettante associazioni di volontariato. La giuria ha assegnato 32 premi in denaro per un valore complessivo di **54.500,00** euro oltre a 10 menzioni speciali. Tra i premiati anche le Riminesi Comunità Papa Giovanni XXIII (3.500), Centro 21 Riccione (1.000) e Rimini Autismo (1.000). I riconoscimenti sono stati ottenuti per le rispettive attività, in particolare la Papa Giovanni XXIII, che gestisce più di 20 strutture terapeutiche in Emilia Romagna. Il progetto in fase di realizzazione coinvolge il territorio di Rimini, Forlì – Cesena, Faenza e Ravenna per la realizzazione del "Villaggio delle Gioia" (sarà realizzato a Villafranca FC),



innovativo progetto per l'accoglienza di nuclei familiari in difficoltà. I lavori saranno realizzati da maestranze della scuola edile di Forlì – Cesena che seguiranno i ragazzi (delle strutture di Faenza, Durazzano e Villafranca) grazie a tirocini e borse – lavoro. La finalità sociale del progetto contribuisce a rafforzare l'aspetto motivazionale del recupero, oltre a creare un centro di accoglienza. Rimini Autismo ha partecipato al concorso con uno dei suoi progetti più significativi: Autismo Friendly Beach, imperniato sulla capacità di accoglienza del territorio riminese tradotta in un nuovo motivo di eccellenza nell'ambito turistico e dei servizi alla persona. Autismo Friendly Beach è la prima rete sociale territoriale d'Europa che ha lo scopo di accogliere con professionalità e competenza persone con autismo, permettendo a tutte le famiglie di vivere serenamente la propria vacanza. Il progetto, in progress e pronto ad allargarsi ad accogliere nuove ed interessanti sinergie con altre realtà territoriali, è basato su tre obiettivi: accoglienza, ovvero far sentire come a casa propria coloro che spesso si sono preclusi la possibilità di una vacanza per timore di trovarsi a disagio in un ambiente estraneo e senza il supporto delle associazioni territoriali di riferimento; cultura sull'autismo, ovvero diffondere sul territorio una consapevolezza nuova e un'idea di accoglienza e accettazione che permetterà di migliorare notevolmente la qualità di vita delle famiglie delle persone con autismo; formazione e occupazione, ovvero formare persone con autismo per svolgere alcuni lavori di base per la gestione di uno stabilimento balneare sotto la supervisione dei bagnini della riviera. Il Centro 21 di Riccione è una associazione molto attiva per dare supporto ai ragazzi con sindrome di Down e alle loro famiglie (Rimini e Riccione). Molteplici i progetti realizzati dal 1993 ad oggi. Il premio è stato assegnato per il progetto "Per mangiare devo lavorare" che parte dal presupposto di rendere più autonomi questi ragazzi, proponendo collaborazioni con aziende e società riminesi.

Alcuni contributi concessi a meritevoli associazioni riminesi:

Centro di accoglienza alla vita: Il Centro di Accoglienza alla Vita "Carla Ronci" è nato a Rimini nel 1981 dall'impegno di alcune persone che, a partire dalla comune esperienza cristiana, volevano promuovere una mentalità capace di riconoscere uno dei diritti fondamentali dell'uomo: il diritto di nascere. Il Centro offre un aiuto concreto alle mamme in difficoltà economica offrendo loro: corredi, carrozzine, passeggini, lettini, latte, pappe, omogeneizzati, tutto ciò che serve per crescere dignitosamente il bambino per un anno. Il Centro si fonda sulla gratuità di persone che credono profondamente nel valore della vita dal momento del concepimento alla morte naturale. È sostenuto finanziariamente da gruppi, parrocchie, Caritas e singole persone che credono nel valore della vita. Il progetto sostenuto dalla Fondazione prevede un aiuto alle mamme in grave difficoltà economiche a crescere i loro bambini e aiutarle ad uscire dalla forte depressione, date le loro precarie condizioni. Il progetto ha offerto un sostegno concreto: materiale e relazionale alle madri in difficoltà economica attraverso l'aiuto personalizzato (distribuzione pannolini, pappe, boni spesa,



corredini, ecc.) al fine di uscire dalle difficoltà (economiche, perdita di lavoro, separazione, ricongiungimento familiare, necessità di integrazione); interventi su nuovi segmenti di popolazione non ancora agganciati dai Servizi; individuazione dei nuovi casi e selezione in base alle specifiche caratteristiche. Nel 2014 sono state assistite oltre 90 mamme (e altrettanti bambini) con forniture di corredini, carrozzine, passeggini, pannolini, pappe, latte in polvere, denaro. Inoltre 200 bimbi seguiti fino al compimento dell'anno nel corso del 2014.

Cittadinanza Onlus: Nata a Rimini nel 1999, Cittadinanza è un'associazione (Onlus) italiana che sviluppa e sostiene, progetti di riabilitazione psichiatrica e di intervento psicosociale nei Paesi a basso reddito. Stigma, pregiudizio, vergogna ed esclusione colpiscono milioni di malati e le loro famiglie in quasi tutte le società e specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove la malattia mentale spesso non viene considerata una reale condizione medica ma vista come una debolezza, una punizione per un comportamento immorale o un effetto provocato da spiriti malvagi. Anche quando riconosciuta come patologia, il trattamento che i malati ricevono è inadeguato o addirittura disumano. Da qui l'isolamento e l'abbandono. I disturbi mentali nei Paesi poveri sono circa il doppio che nei Paesi ricchi e si collocano molto in basso nella lista delle priorità sanitarie laddove hanno la precedenza malattie più immediatamente collegate alla sopravvivenza. Cittadinanza ha pertanto deciso di operare nel settore della salute mentale nei paesi a basso reddito, intervenendo sia a livello sanitario che sociale. Gli interventi realizzati prevedono infatti, oltre alla riabilitazione e al trattamento, anche il reinserimento nella comunità delle persone con disabilità mentale. In particolare la Fondazione ha sostenuto il Progetto Paolo's Home.

Cooperativa Sociale Amici di Gigi: dal 2009 ad oggi Amici di Gigi si è aperta sempre più alle diverse forme di disagio, ideando e proponendo di volta in volta nuove modalità di intervento sul territorio, per poter abbracciare il bisogno di tutti. La Cooperativa Amici di Gigi, nella sua quotidiana assistenza alle persone con disagio, ha sempre considerato l'espressione artistica uno strumento di lavoro insostituibile: curare la dimensione artistica degli utenti, infatti, non vuole soltanto dire favorire ulteriormente lo sviluppo delle autonomie, ma anche e soprattutto (in particolar modo nel caso di utenti minorenni e in fase di sviluppo) significa incentivare una relazione gratuita tra l'utente e l'educatore. L'arte è infatti per sua definizione "gratuita": dare a qualcuno i mezzi e gli spazi per esprimersi liberamente significa quindi instaurare un rapporto incentrato sull'affermazione dell'altro così com'è. Da questa osservazione è nata l'anno scorso l'idea di instaurare in seno alla Cooperativa un Laboratorio Artistico Permanente, vale a dire uno spazio stabilmente dedicato a questa particolare forma di espressione. La Fondazione ha investito nella realizzazione di questo progetto, che ha previsto il lancio di due attività artistico-ricreative, rivolte rispettivamente all'utenza più



giovane o con maggiori difficoltà legate all'autonomia, ed all'utenza adolescente e con autonomie più sviluppate: rispettivamente il laboratorio di manipolazione materie plastiche ed il laboratorio di falegnameria. **Laboratorio di manipolazione materie plastiche:** 15 utenti della fascia infanzia della comunità socio-educativa semiresidenziale sono stati coinvolti con cadenza settimanale, in attività di manipolazione di materiali plastici. Secondo le disponibilità economiche della Cooperativa, si è optato per materiali manipolabili sintetici (Das, pongo, plastilina) meno costosi e che, diversamente da creta e argilla, non necessitano di una specifica cottura. La manipolazione si è svolta seguendo due filoni, che si sono alternati nell'arco del progetto con cadenza settimanale: 1) Creazione a tema: ai ragazzi è stato proposto di realizzare opere che riproducessero oggetti selezionati dall'educatore oppure che celebrassero particolari festività civili e religiose. Le creazioni sono state donate alle famiglie (con l'eccezione di quelle a tema natalizio, che sono state utilizzate per decorare la Cooperativa durante l'inverno). 2) Creazione libera: è stato qui richiesto ai ragazzi di utilizzare il materiale e le proprie capacità per esprimere o raffigurare soggetti o concetti a loro scelta. **Laboratorio di falegnameria:** 5 utenti adolescenti, ospiti della Cooperativa per problematiche per lo più socio-scolastiche e relazionali, hanno potuto cimentarsi in attività costruttive ed artistiche grazie alla guida di un educatore, al contributo volontario di alcuni artigiani del territorio, ed alla consulenza degli amici dell'associazione Scuola Bottega San Giuseppe. Le attività si sono svolte con cadenza settimanale ogni venerdì. Il laboratorio di falegnameria è stato allestito all'interno della Cooperativa, ma la maggior parte delle attività si sono svolte, condizioni climatiche permettendo, all'aperto o sotto il tendone presente nel cortile di Amici di Gigi. Anche nel caso della falegnameria l'attività si è divisa in due filoni: Lavoro guidato: i ragazzi hanno svolto con l'aiuto dell'educatore piccole riparazioni e attività di costruzione di oggetti indicati dallo stesso (ad esempio riparazione di una staccionata, costruzione di una cassetta delle lettere etc.). Creazione libera: i ragazzi si sono potuti cimentare nella creazione di piccoli oggetti a loro scelta (taglieri, mensole, una scacchiera, custodie per occhiali etc.). A differenza del laboratorio di manipolazione, quello di falegnameria ha comportato, anche nella creazione libera, un lavoro prevalentemente in gruppo, ciò ha comportato il rafforzarsi delle relazioni orizzontali tra gli utenti. La maggiore responsabilizzazione implicata dalla falegnameria – dovuta all'utilizzo di strumenti e materiali che richiedono maggiore cautela e attenzione reciproca – ha portato i ragazzi, dapprima per necessità, e successivamente per complicità, a finalizzare i propri rapporti al raggiungimento di scopi ben precisi, e di conseguenza a rivederne le forme.

Casa di Sant'Anna: è una struttura destinata ad accogliere donne in gravidanza e madri con figli in tenera età, prive di un alloggio, di un lavoro e di rapporti stabili in grado di sostenerle. Nasce per essere una risposta concreta, tangibile a queste problematiche; è costituita in forma di cooperativa sociale ed animata dal lavoro di una direttrice psicologa e da un'equipe



di educatrici. Un forte gruppo di sostegno alle diverse esigenze della gestione è costituito da numerose persone che prestano la loro opera gratuitamente mettendo anche a disposizione specifiche professionalità (nel campo medico, legale ed assistenziale, etc.). Casa, non istituto. Le donne trovano un sostegno per portare avanti l'esperienza della maternità come normalmente succede all'interno di una famiglia. Oltre a un tetto sotto cui vivere e a un piatto in cui mangiare viene data loro una trama di rapporti sociali che è molto importante anche per il loro futuro, quando escono dalla casa, per continuare a vivere autonomamente ma non "da sole" nella società civile. Ospitata in una graziosa villetta dispone, oltre agli spazi comuni, di nove stanze dove vengono accolte altrettante donne con il proprio figlio. Per progetti particolari, con lo scopo di verificare la reale capacità di autonomia e responsabilità della madre con i bambini, è a disposizione un miniappartamento. Operante dal 1990, "Casa di Sant'Anna" ha accolto circa 10 donne all'anno con i loro bambini, provenienti dall'Italia e dall'estero; dal 1992 è operante una convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Rimini che ha riconosciuto la validità e la professionalità dell'esperienza in atto. Recentemente è stata stipulata una convenzione con le Università di Bologna e di Urbino finalizzata a permettere il tirocinio presso la nostra struttura agli studenti di Psicologia, Scienze della Formazione e Assistenti Sociali; esiste inoltre una convenzione con alcune scuole di specializzazione in Psicologia. Nel 2014 sono stati ospitati 12 nuclei in periodi di tempo diversi, quattro di queste mamme avevano due bambini.

Piccoli contributi sono stati concessi anche **all'Associazione Italiana ciechi**, sezione di Rimini, che grazie anche all'aiuto della Fondazione ha potuto acquistare un pulmino nuovo; ed ad **Ascor**, per la manutenzione degli apparecchi di defibrillazione donati alla città in questi anni, nonché per la realizzazione di corsi di formazione per l'utilizzo degli stessi. Nel 2014 è continuato anche il sostegno all'attività del **Punto giovane di Riccione** che coordina e realizza molteplici attività: il coro (a cui partecipano 18 giovani), le Convivenze aggregative, formative e spirituali che coinvolgono oltre 150 ragazzi.

□ **SETTORE "SVILUPPO LOCALE"**

Lo sviluppo locale è il settore che raccoglie il ventaglio più eterogeneo di interventi della Fondazione, caratterizzati però dalla immediata finalità di promuovere lo sviluppo economico dei territori. A ben vedere le iniziative e i progetti promossi dalle Fondazioni sono, per propria natura o per essere inseriti in un disegno pensato a tal fine, orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale inteso in senso ampio: talora di carattere squisitamente economico, più spesso anche culturale, sociale o ambientale. Ne deriva un'ampia discrezionalità per le Fondazioni nel tracciare il profilo di questo specifico settore,



declinandone i contenuti e il perimetro secondo una propria visione del contesto territoriale e delle leve da attivare per promuovere un progetto di crescita complessiva, equilibrata e sostenibile del territorio. Da tempo la Fondazione di Rimini ha sviluppato alcune direttrici di intervento tipiche: 1) attività di “marketing territoriale” volte ad accrescere l’attrattività dei “luoghi” nei confronti del mercato esterno valorizzando le eccellenze culturali e produttive dei territori e stimolandone la messa in rete. 2) attività per il potenziamento e l’innovazione del tessuto produttivo locale, iniziative per facilitare l’accesso al credito, promozione di nuove imprenditorialità locali, progetti di fattibilità, ecc. 3) sostegno a grandi progetti per la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture territoriali 4) strategie di investimento del patrimonio orientate a offrire un ulteriore apporto allo sviluppo economico delle aree di riferimento, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’integrità del patrimonio e di adeguata redditività. 5) sostegno alle “vulnerabilità sociali” del territorio, cioè interventi volti a contrastare i fenomeni che sono all’origine delle condizioni di insicurezza degli individui e di un aumento della vulnerabilità e della frammentazione di alcune parti della popolazione. A questo punto appare evidente che molti degli interventi erogativi esaminati negli altri settori si collegano o sono parte integrante di queste direttrici, riconoscibili nel complesso come filo conduttore che unisce trasversalmente le tante e diversificate iniziative della Fondazione verso il proprio territorio.

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell’esercizio rappresentano l’evoluzione di importanti progetti, volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio. Confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali. È proseguito il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale a marzo 2014. Accanto alla diffusione dei dati statistici, a segnalare un’economia ancora fortemente in crisi ma con evidenti segnali di ripresa, come nell’export, la giornata è stata caratterizzata da 12 testimonianze di imprese che, investendo su innovazione, internazionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, hanno trovato la ‘chiave’ per superare le difficoltà. La presentazione dei dati è stata affidata a Massimo Guagnini, Partner Prometeia. L’incontro è stato moderato da Sergio Barducci, giornalista di San Marino RTV, ospite e commentatore è stato invece Giuseppe Turani, giornalista e scrittore. Sono intervenuti Manlio Maggioli, Presidente della Camera di commercio di Rimini, Massimo Pasquinelli, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Antonello E. Scorcu, Coordinatore del Campus di Rimini dell’Università di Bologna. Il Rapporto sull’Economia della provincia di Rimini, arrivato alla 20 Edizione, nasce per divulgare il grande patrimonio di informazioni economiche e statistiche delle Camere di Commercio. Strettamente integrate con le realtà associative locali e costantemente impegnate nella crescita del territorio in cui operano, le Camere di Commercio rappresentano un sistema vicino alle imprese in grado di offrire un punto di



osservazione privilegiato sullo stato dell'economia reale e sulle tendenze in atto. Nel 2014 è stata inoltre inserita un'analisi sugli esiti del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi. E' utile menzionare che il quadro complessivo delle tendenze del sistema economico provinciale deriva dallo studio effettuato da Prometeia – Scenari per le economie locali – e da Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia – Scenario economico provinciale, che si basano su informazioni di fonte Istat; le proiezioni sono ottenute attraverso l'utilizzo del modello econometrico provinciale di Prometeia e i dati di Unioncamere Emilia-Romagna. Gli scenari previsionali, aggiornati a Febbraio 2014, riguardano principalmente le dinamiche del valore aggiunto, del commercio con l'estero e del mercato del lavoro e contengono analisi fino al 2016. In sintesi, negli ultimi mesi del 2013 sono emersi a Rimini, in Emilia Romagna e in Italia timidi segnali di miglioramento che aprono la strada alla ripresa. Le incertezze che tuttavia gravano sia sullo scenario internazionale che su quello italiano portano ad essere molto cauti nel delineare l'evoluzione dell'economia riminese, come anche di quella regionale, per il triennio 2014-2016. Il recupero, infatti, sarà graduale, con un biennio 2015-2016 che andrà meglio rispetto al 2014, coinvolgerà alcuni settori prima di altri e continuerà a mostrare un impatto ancora relativamente debole sull'occupazione, con il relativo tasso di disoccupazione che sarà ancora in crescita nel 2014, e inizierà a calare solo a partire dal 2015.

Nel corso del 2014 è continuata l'attività di sostegno al piano ***Piano strategico del Comune di Rimini e del suo territorio***. Il Piano Strategico è un processo di programmazione dello sviluppo futuro della città basato sulla partecipazione, sulla discussione e sull'ascolto. La programmazione strategica nasce in Europa negli anni '90 per dare una risposta innovativa alla crisi degli strumenti tradizionali di pianificazione utilizzando risorse materiali e immateriali. Assumono infatti particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Un patto e un forte coordinamento nell'assunzione di responsabilità fra amministratori, attori economici, sociali e culturali, e cittadini per realizzare la visione del futuro della città attraverso l'individuazione di assi strategici di sviluppo, ciascuno dei quali articolato in progetti. In quest'ottica è facilitato il superamento dei particolarismi e favorita la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale. Per questi motivi il Piano Strategico è una delle più rilevanti innovazioni della *governance* urbana e territoriale emerse nel corso degli ultimi 20 anni.

L'attività svolta nel 2014 è stata contraddistinta da differenti importanti aspetti:

PSC

Dall'attuazione all'approvazione: 1. si tratta di un passaggio solitamente "formale" in cui si valutano le riserve della provincia e le osservazioni dei privati (1.811 nel nostro caso); 2. Se



si fanno modifiche “eccessive” (tali da stravolgere i principi fondativi) e non motivate da riserve o osservazioni si rischia di incorrere nella procedura di riadozione; 3. secondo iter stabilito dalla lr 20/00, con il piano controdedotto deve essere raggiunta l’intesa con la provincia; 4. il consiglio comunale approva gli strumenti sulla base dell’intesa raggiunta.

Gli Input: Gli indirizzi del Master plan strategico sono stati: 1. contenimento del consumo del suolo con il recupero e la rigenerazione dell’esistente (città compatta e coesa); 2. integrazione fra mobilità e urbanistica per sostenere trasporti alternativi all’automobile privata: mobilità attiva; 3. sistema di aree e percorsi verdi a supporto della città; 4. potenziamento e riqualificazione delle centralità urbane: centro storico, fascia turistica, poli funzionali; 5. Rigenerazione del patrimonio edilizio esistente al fine di garantire minor consumi energetici, maggiore accessibilità, migliore qualità strutturale; 6. Favorire l’approccio integrato.

TRASFORMAZIONI URBANE, Piazza Malatesta e Circuito delle Piazze Storiche, un’area a servizio dello sviluppo futuro di Rimini;

La riqualificazione di piazza Malatesta fa parte del progetto più ampio di valorizzazione, rigenerazione ambientale e rilancio turistico di quel quadrante di città che dal Ponte di Tiberio passa le mura malatestiane, Castel Sismondo, piazza Malatesta, il Teatro Galli e piazza Cavour. Gli interventi di riqualificazione della piazza evidenzieranno la cinta muraria di Castel Sismondo e del perimetro del suo antico fossato, ma anche l’inserimento di funzioni attrattive, nella riorganizzazione dei percorsi, delle pavimentazioni, dell’illuminazione e degli arredi urbani nell’area tra il Teatro Galli e il castello, simboli identitari e gioielli architettonici della città.

Obiettivi

1. Migliorare i collegamenti tra Centro storico e Marina eliminando l’attuale cesura urbana;
2. Riqualificare gli spazi pubblici collegandosi alla rete urbana esistente e facendo particolare riferimento all’asta verde del parco dell’Ausa e al porto canale, quali spine urbane.
3. Ampliare il parco dell’Ausa;
4. Creare una nuova polarità urbana e territoriale;
5. Valorizzare importanti patrimoni archeologici e storici, quali l’anfiteatro romano e le mura medioevali;
6. Ricucire i due bordi di città con l’area della stazione, creando percorsi e spazi urbani di qualità;
7. Considerando le strade attuali non solo come canali di traffico ma anche e soprattutto quali elementi portanti della struttura urbana, da ridisegnare quali importanti spazi pubblici;
8. Razionalizzare l’assetto infrastrutturale della mobilità;
9. Realizzare un nodo di interscambio infrastrutturale efficiente, a servizio della città e di tutto il territorio.



Innovazione Rimini Tourism Incubator

L'innovazione appare oggi come strada obbligata dello sviluppo e della competizione globale

PRINCIPALI LINEE DI AZIONE :

- Sviluppare un territorio di qualità
- Facilitare un ponte fra territorio-imprese-ricerca.
- Trasformare Rimini in free zone dell'innovazione

PRINCIPALI AZIONI :

- Creazione di una Task Force per l'innovazione.
- Attivazione di uno sportello Spinner a Rimini.
- Sostegno e promozione dei tecnopoli.
- Creazione di incubatori di impresa.
- Creazione di un Parco Tecnologico a partire da tecnopoli e incubatori d'impresa.

Obiettivi:

- contribuire a fare di questo territorio un polo internazionale di ideazione, progettazione e produzione di beni e servizi altamente innovativi per il mercato turistico globale;
- contribuire a fare diventare Rimini un luogo di riferimento e di attrazione per competenze, risorse umane e investitori provenienti da tutto il mondo.

fare rete. ecco come si colloca l'incubatore nel panorama riminese dell'innovazione, il Rimini Tourism Incubator vuole essere punto di eccellenza nazionale ed internazionale nel sostegno alle start up che hanno a che fare con l'ampio settore turistico. non si sovrappone alle altre azioni di sostegno all'innovazione ma piuttosto vuole rappresentare elemento di traino alla cultura dell'innovazione.

INNOVAZIONE

Parco Scientifico Tecnologico RSM/ITALIA

2010 - Italia e San Marino partner nella realizzazione di un parco tecnologico, nello sviluppo dell'energia rinnovabile, nell'internazionalizzazione dell'aeroporto di Rimini.

2012 – Firma del Memorandum of understanding, che stabilisce le obiettivi, ambiti territoriali applicativi, contenute strumenti del PST RSM/Italia.

2014 – Avvio Incubatore RSM

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

E' un sistema di piccole imprese hi-tech e laboratori guidati da logiche di mercato che si caratterizza da una connotazione fisica nel territorio della Repubblica di San Marino e per una dimensione di servizio internazionale (HUB internazionale), con capacità continua di alimentare e di estendere la sua rete.



TECHNOSCIENCEPARK si pone come nuovo modello di sviluppo territoriale, anche dei territori italiani che circondano la Repubblica di San Marino, in particolare di Rimini e Pesaro-Urbino, che utilizza l'innovazione come motore per la crescita di competitività. Un "integratore" tra i bisogni dei sistemi imprenditoriali e tra questi ed i centri di produzione di know-how tecnologico, al fine di garantire una costante e progressiva crescita sul mercato delle imprese basata sull'innovazione. Offre Nuove Opportunità per le imprese dei territori coinvolti, grazie alla posizione ricoperta a livello internazionale dalla RSM e alle opportunità che la Repubblica stessa ha e che sta ulteriormente sviluppando in termini di strumenti di competitività per la ricerca e sviluppo, l'innovazione e la creazione di nuova impresa. È nodo di aggregazione e di diffusione delle innovazioni, nuove piattaforme tecnologiche disponibili grazie al network italiano dei parchi scientifici e tecnologici, riuniti in APSTI – associazione PST italiani, da cui poter attingere le migliori esperienze. integrazione tra le imprese insediate, come nuovo strumento organizzativo di lavoro per la realizzazione di nuovi progetti, prodotti e servizi. integrazione con le imprese dei PST italiani, con cui condividere piattaforme tecnologiche, opportunità di mercato e progettualità comuni, integrazione tra le imprese con il mondo dell'eccellenza in attuazione degli accordi tra il PST e le università/centri di ricerca, per alimentare in maniera costante i processi innovativi per il mercato. integrazione del sistema a rete con il territorio, contribuendo ad incrementare il patrimonio produttivo e la ricchezza locale.

ALLARGAMENTO PROVINCIALE: Piano Strategico Valmarecchia

FASE 1 : Ascolto degli attori pubblici e privati del territorio (da Dicembre 2013 ad Aprile 2014) FASE 2: Attività dei Gruppi di lavoro. (Aprile/Maggio/Giugno/Luglio/Settembre/Novembre 2014) FASE 3: Momenti informativi/workshop tematici (da definire nell'ambito dell'anno in corso) FASE 4: Redazione e condivisione del Piano Strategico della Valmarecchia (entro Dicembre 2014).

Molteplici le attività realizzate: Fluxus per il ponte di Tiberio, I like my bike, MoviMenti under 30, Io Info, IAT diffusi.

La Fondazione ha infatti sempre cercato di creare condizioni per l'attivazione di processi e meccanismi di sviluppo del territorio e della comunità locale: è stato così con l'arte e cultura (dai grandi restauri alle mostre), è stato così con la formazione (si pensi all'Università), è stato così con la promozione economica, e qui l'impegno nel Piano Strategico, fin dall'inizio del suo percorso, ne è una delle principali dimostrazioni, Proprio dal coinvolgimento nel processo del Piano Strategico è nata l'idea di puntare sull'innovazione per coniugarla con l'impresa e l'internazionalità. E una delle possibilità considerate è stata l'ipotesi di realizzare a Rimini uno spazio dedicato, **una "piazza dell'innovazione" (I-Square)** dove possano essere ospitate iniziative di vari soggetti che vogliano percorrere questa strada e dove possa poi trovare casa anche un incubatore d'impresa. Perciò l'obiettivo che la Fondazione, e i partner del Piano Strategico, si sono posti è quello di fare di questo luogo (I-Square) una



vera e propria “casa dell’innovazione”, dove chi ha idee (culturali, formative, imprenditoriali) possa trovare strumenti e condizioni per poter operare. Del resto, la Fondazione aveva già dato vita 14 anni fa, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio, ad un’iniziativa allora decisamente innovativa: *Nuove idee, nuove imprese*. Il passo odierno sviluppa ulteriormente quell’idea iniziale. I-Square nasce da una positiva cooperazione: Fondazione (che mette a disposizione gli spazi opportunamente ristrutturati ed un contributo economico biennale), Forum del Piano Strategico (che mette a disposizione competenze e servizi e che gestirà questi spazi), Regione Emilia Romagna (che, tramite apposito bando, ha recepito positivamente il progetto riminese e lo co-finanzia al 50%), il tutto con il concorso di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Rimini. Un esempio di sinergia e collaborazione che consente di compiere passi significativi nella direzione dello sviluppo. I-Square ha sede presso Palazzo Buonadrata, in Corso d’Augusto; sarà presentato alla stampa nel gennaio 2015 ed aprirà i battenti nella tarda primavera. Dentro I-Square troverà posto anche l’incubatore d’impresa (Rimini Tourism Incubator), un progetto importante per Rimini, di cui si stanno ponendo le basi. Lo si è immaginato con tre principali caratteristiche:

- indirizzato preferenzialmente al mondo dei servizi per il turismo;
- con un’apertura internazionale (grazie all’esperienza del partner che seguirà il progetto, M31);
- con attività di *venture capital*: non offrirà soltanto spazi e strumenti per lavorare, ma anche finanza per poter crescere

Un progetto che, per queste caratteristiche, dovrà vedere coinvolti i soggetti che operano nel campo della ricerca scientifica, della gestione e del finanziamento di questi particolari strumenti; perciò, anzitutto, auspicabilmente, l’Università-sede di Rimini, la società specializzata M31, gli investitori professionali.

La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l’attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Emblematico il titolo della XXXV edizione del Meeting di Rimini “*Verso le periferie del mondo e dell’esistenza. Il destino non ha lasciato solo l’uomo*”. Questa edizione ha confermato il Meeting come uno tra i più importanti appuntamenti culturali a livello europeo.

Il Meeting, cogliendo l’invito di Papa Francesco ha voluto incontrare queste periferie e le ha volute raccontare attraverso grandi testimoni. Molte storie, molte diverse circostanze, che però hanno avuto un comune denominatore, hanno mostrato il potere del cuore. Il cuore dell’uomo che è libero e in grado di riconoscere l’essenziale.

Ancora una volta i numeri possono darci un’idea dell’importanza dell’attività svolta:

- 800.000 presenze;
- 70 nazioni presenti;
- 150 partner per un bilancio di circa 7 milioni e 157 mila euro;
- oltre 2.940 volontari (di cui 125 stranieri);



- 150.000 metri quadrati allestiti all'interno di Rimini Fiera, di cui 21.000 dedicati alla ristorazione;
- 7 sale utilizzate per i 99 incontri della manifestazione, con 295 relatori (di cui 43 provenienti dall'estero);
- 388 relazioni e tanti gli ospiti illustri che hanno visitato la manifestazione;
- 14 esposizioni di cui 8 mostre Meeting con oltre 183 mila visitatori;
- 20 spettacoli, 4 proiezioni cinematografiche, 3 Spirto Gentile e la premiazione del concorso internazionale di cortometraggi Meeting Rimini Festival. 12 spettacoli a pagamento, in tutto oltre 45 mila spettatori;
- oltre 745 operatori dell'informazione nazionale ed internazionale presenti a Rimini, più di 375 testate, 75 uffici stampa, 625 servizi nel mese di agosto e oltre 500 articoli sui maggiori quotidiani nazionali durante la settimana di svolgimento della manifestazione.
- durante la settimana 5673 mention, 4256 da twitter; su Facebook si sono registrati 11.178 fan, con oltre 288.142 visualizzazioni dei convegni sul canale Youtube in agosto, settembre, ottobre.
- Lo sport Village ha occupato 13.000 mq, con 6 manifestazioni sportive all'esterno e 22 all'interno, con un'affluenza di 12.700 presenze.
- Enel Villaggio Ragazzi ha registrato 12mila presenze, con circa 1750 presenze giornaliere, 17 laboratori manuali, 41 spettacoli e visite alle mostre, con 3500 mq allestiti.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione del territorio. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si può ricordare, tra gli altri, il contributo concesso al **Festival Francese** realizzato a fine settembre 2014, l'ultimo che si è tenuto a Rimini, promosso dal Movimento Francese dell'Emilia Romagna, in collaborazione con i francescani italiani, per diffondere nella società, attualizzandoli, i valori della fraternità, della pace e della giustizia. Tre giorni di iniziative culturali, spirituali, artistiche e didattiche, che hanno confermato le 30.000 presenze degli anni passati, con una sempre più ampia partecipazione alle conferenze in programma e un grande coinvolgimento nelle novità di questa quinta edizione: fast conference, i workshop per adulti e i laboratori. Confermato il successo per le attività didattiche offerte alle scuole di ogni ordine e grado (oltre 4000 studenti iscritti), per i momenti di spiritualità e gli spettacoli proposti.

Meritano di essere ricordati anche la Festa di Sant'Antonio, realizzata a San Giuliano Mare dall'associazione Ponte dei Miracoli, l'attività svolta in più occasioni in tutto il territorio provinciale dall'Associazione Compagnia delle Arti e dei Mestieri e l'importante rassegna Pennabilli Antiquariato.



LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI - organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria – e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato

Per il 2014 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 13.763 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà gestito dai Comitati di Gestione regionali e sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del volontariato locale. In merito all'utilizzo di queste risorse da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato con un accordo del 2008 è stata prevista l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni e del volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo di ciascun Comitato di Gestione, e dei CSV previsto dalla normativa vigente. Si è pertanto concordato di costituire, in ciascuna regione, un tavolo di concertazione composto da una equilibrata rappresentanza di Comitati di Gestione, Organismi collettivi regionali rappresentativi del Volontariato, Fondazioni, Centri di Servizio.

Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella Provincia di Rimini: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi. Il Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Rimini offre gratuitamente svariati servizi alle associazioni di volontariato:

- Supporto tecnico-logistico nell'organizzazione delle attività svolte dall'associazione (eventi, corsi ecc.);
- Gestione degli aspetti giuridici amministrativi e legali;



- Ricerca risorse finanziarie;
- Ricerca risorse umane;
- Comunicazione dell'azione solidale;
- Risposta ai bisogni sociali valorizzando il ruolo del volontariato e della rete.

Nella sezione successiva si evidenzierà come dal 2013 una fattiva e concreta collaborazione tra la Fondazione, il Centro di Servizi Volontarimini e le Associazioni di Volontariato ha dato impulso concreto a progettualità di sistema elaborate in sede regionale e provinciale.

Il Progetto Sud – Fondazione con il Sud

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.

L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi "esemplari" in relazione a determinati assi tematici:
 1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
 2. la cura e lo sviluppo dei "beni comuni", intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
 3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
 4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
 5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
- *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione



- di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

Va rammentato che nel 2009 era, di fatto, terminato l'impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d'intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione con il Sud, in questo quinquennio di "prova", si era efficacemente qualificata come risposta "di sistema" al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che, al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i prossimi cinque anni, a erogare alla Fondazione con il Sud risorse garantite e continuative. L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui "trattare" tale impegno, che non costituirà più un "extra – accantonamento" come in passato, ma che è dal 2010 da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 21 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato sulla base di parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 30.000.

Per completezza si possono ricordare alcuni dati dell'attività compiuta dalla Fondazione con il Sud. Nel corso del 2013 la Fondazione ha rafforzato il proprio sostegno al processo di infrastrutturazione sociale nelle regioni del Mezzogiorno, sia promuovendo nuove iniziative in linea con i Documenti Programmatici approvati, che proseguendo il sostegno alle linee di intervento già avviate precedentemente. In particolare, nel settimo anno di attività la Fondazione ha continuato a sostenere sia Progetti Esemplari, attraverso Bandi e Iniziative proprie e in cofinanziamento con altri enti erogatori, che Fondazioni di Comunità e Programmi di volontariato, mettendo a disposizione risorse per € 18,5 milioni, oltre alle risorse disponibili da esercizi precedenti. In relazione alle iniziative previste nel Documento Programmatico Annuale per il 2013, la Fondazione ha pubblicato nel mese di febbraio l'Iniziativa Carceri volta a sostenere "Progetti Speciali e Innovativi" a favore dei detenuti e delle loro famiglie. L'iniziativa, articolata in due fasi, si è conclusa nei primi mesi del 2014.

Nell'ambito dei beni comuni, è stato pubblicato a giugno 2013 il Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie 2013 teso all'avvio di nuove attività economiche o per il rafforzamento di iniziative economiche esistenti su beni confiscati alla criminalità organizzata. Rispetto alle 58 proposte pervenute, sono stati selezionati e ammessi al finanziamento complessivamente 13 progetti. Nel mese di ottobre la Fondazione ha



pubblicato il Bando Educazione dei giovani 2013 volto a sostenere interventi concreti per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastici nelle regioni meridionali, con scadenza a febbraio 2014, mentre nel mese di dicembre la Fondazione ha promosso la terza edizione del Bando Volontariato 2013. Nel corso dell'anno è stata avviata la sperimentazione di processi di sviluppo territoriale nell'area di Castelbuono e Isnello (PA), oggetto di intervento nell'ambito dell'Iniziativa di Sviluppo Locale, con il sostegno delle prime tre progettualità. È stata rinnovata, inoltre, l'iniziativa di Formazione dei Quadri del Terzo Settore.

Nel 2013 la Fondazione, inoltre, ha completato il processo di selezione relativo alle iniziative avviate precedentemente. In particolare, sono stati ammessi al finanziamento 21 progetti relativi al Bando Ambiente 2012 e ulteriori 16 progetti relativi all'iniziativa Progetti Speciali e Innovativi avviata nel 2010. È stata confermata, inoltre, la sperimentazione di nuove Iniziative in Cofinanziamento in collaborazione con altri enti erogatori, con l'obiettivo di produrre un effetto "leva", determinando un maggior afflusso di risorse per progetti di infrastrutturazione sociale al Sud. In particolare la Fondazione ha promosso due bandi in cofinanziamento e ha sostenuto altre 6 iniziative. La terza edizione del Bando "Un asilo nido per ogni bambino", promosso con Fondazione aiutare i bambini e volto a sostenere l'ampliamento di servizi alla prima infanzia nel Mezzogiorno, ha permesso di finanziare 14 progetti per un importo complessivo di € 198.417.

In collaborazione con Fondazione Magnoni e Fondazione De Agostini è stato pubblicato il Bando "Un campo nel cortile" per offrire una risposta alla carenza di spazi di aggregazione nei quartieri periferici di contesti urbani o densamente popolati delle province di Napoli, Caserta e Salerno, valorizzando lo sport quale mezzo di socializzazione e integrazione. A fine 2013 erano ancora in corso approfondimenti sulle risultanze del Bando.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha proseguito il costante accompagnamento alle tre Fondazioni di Comunità già finanziate e l'azione di promozione delle potenzialità delle stesse sul territorio. Inoltre, la Fondazione ha supportato diversi Comitati promotori interessati alla costituzione di Fondazioni di Comunità, in particolare, nel territorio della Val di Noto. La Fondazione ha concesso contributi ad altre 14 iniziative, prevalentemente a supporto di attività del terzo settore e interventi di studio e ricerca su tematiche attinenti agli ambiti d'intervento della Fondazione, per un importo complessivo pari a € 463.500. Oltre a sostenere la fase di avvio dei nuovi progetti approvati nel corso del 2013, la Fondazione ha continuato ad offrire il proprio sostegno e accompagnamento a tutti i progetti, i programmi di volontariato e le iniziative finanziate in corso di svolgimento attivate negli anni precedenti. Inoltre, nel corso del 2013 la Fondazione ha effettuato una valutazione ex-post dei progetti conclusi da oltre due anni. Rispetto alle iniziative complessivamente finanziate, al 31 dicembre 2013 ne erano concluse 281, di cui 172 Progetti e iniziative esemplari, 82 Programmi di sostegno al volontariato e altre 27 iniziative. Infine, nel corso dell'anno è proseguita l'azione di supporto al Fondo di garanzia.



Nel corso del 2013 sono state, dunque, finanziate 91 iniziative di cui 73 Progetti Esemplari per risorse complessive pari a € 12.417.315, con un importo medio stanziato di circa € 170.100. Sono stati deliberati, inoltre, € 97.398 per le tre Fondazioni di Comunità (per attività di raccolta fondi e rendimento del fondo patrimoniale), €780.000 per l'iniziativa di Formazione Quadri Terzo settore e ulteriori € 285.500 per 14 iniziative. Complessivamente, dunque, le erogazioni deliberate nel 2013 sono pari a € 13.758.213. Le risorse previste per i Bandi Educazione dei Giovani e Volontariato 2013 (complessivamente fino ad un massimo di € 14,5 milioni), verranno assegnate nel 2014 in quanto a fine dicembre 2013 i due bandi erano ancora in corso. La regione in cui si è registrato il maggior numero di Progetti Esemplari finanziati è la Campania con 23 progetti, seguita dalla Sicilia con 18 e dalla Puglia con 14. Per quanto riguarda le partnership attivate, si osserva un interessante processo di aggregazione che ha favorito la messa in rete di esperienze, competenze e culture differenti attraverso il coinvolgimento di 415 organizzazioni. Mediamente ciascun partenariato è composto da 6 soggetti.

LAVORARE IN RETE

In questo bilancio di missione emerge in modo palese come l'elemento qualificante della strategia erogativa ed operativa della Fondazione sia l'attenzione orientata a fare emergere "reti" di potenziali beneficiari che, su specifiche tematiche, possano collaborare per dare risposte efficaci ai bisogni emergenti. Nel corso di questi anni si è consolidata la consapevolezza che la collaborazione e la complementarità d'azione tra i diversi soggetti impegnati nei differenti ambiti in cui si articola la vita della Comunità devono essere considerati valori fondamentali dell'agire comune e, in questo senso, la Fondazione è stata sempre più promotrice di occasioni di relazione fra gli attori impegnati nel territorio. Crescente è la convinzione che un'azione in rete possa portare a Rimini nuove idee, sollecitazioni e visioni in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio di riferimento. Una logica di cooperazione che è stata perseguita attraverso la partecipazione sia a reti e associazioni di Fondazioni, sia collaborando con soggetti orientati alla ricerca e allo sviluppo della società, della conoscenza e del capitale umano del territorio riminese. La stessa logica è peraltro stata favorita dalla Fondazione nei confronti dei suoi principali interlocutori, richiedenti e beneficiari di contributi, per i quali è stata ritenuta premiante una logica aggregativa che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici, il mondo associativo a presentare proposte congiunte, finalizzate a obiettivi condivisi.

Ad oggi meritano di essere menzionate due importanti partecipazioni in reti a livello regionale e nazionale: quella nell'Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), con le altre



Fondazioni di origine bancaria italiane, e quella nell'associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio dell'Emilia Romagna (Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna). Due adesioni istituzionali che si sono caratterizzate, nel corso degli anni, con una più intensa partecipazione alle commissioni e alle iniziative promosse e organizzate dalle due associazioni. Nel 2013 è stato costituito un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni poiché sempre più pressante è emersa l'esigenza di realizzare interventi comuni da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI. Tali iniziative, basate sia su situazioni di carattere emergenziale, sia istituzionale, per poter meglio esprimere il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie, hanno spinto l'Assemblea degli associati ACRI, nell'aprile 2012, ad approvare all'unanimità il progetto deliberato dal Consiglio ACRI di costituire un Fondo nazionale per iniziative comuni da parte delle Fondazioni. Non sarà più realizzata una attività di *fund raising* nei confronti delle associate da parte dell'ACRI, che a seconda delle necessità promuoveva l'adesione e destinava le risorse raccolte, ma sarà costituito il Fondo nazionale, alimentato con accantonamenti in sede di bilancio consuntivo (€ 1.239 nel 2014). Nel 2013 si sono raccolte le prime quote, tra cui anche quella della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e si è cominciato a lavorare per sviluppare tempi e modalità della gestione, destinazione, erogazione e controllo dell'utilizzo delle somme destinate a singoli progetti. Nel 2014 il Consiglio dell'Acri a seguito della tragica alluvione verificatasi in Sardegna ha siglato un Protocollo d'intesa con la Fondazione Banco di Sardegna, finalizzato alla concessione di un contributo di 2 milioni di Euro mediante l'utilizzo proprio del Fondo Nazionale Iniziative Comuni. La Fondazione Banco di Sardegna ha svolto un importante lavoro prestrutturario volto a identificare, in collaborazione con il Commissario straordinario per l'emergenza nominato dalla Regione Sardegna, gli interventi da realizzare.

Un nuovo tavolo di lavoro si è aperto nel 2014 organizzato dall'Ordine degli Architetti di Rimini e dall'associazione di Bologna Heriscape, in collaborazione con il Piano Strategico di Rimini nell'ambito del progetto europeo **OIKONET**, in cui si è affrontato il tema dell'**housing sociale** nel territorio riminese. Il progetto europeo coinvolge 34 partner di differenti paesi comunitari, l'obiettivo a cui si aspira è la definizione di strategie che possano integrare e mettere a sistema i bisogni attuali per l'housing sociale e le opportunità offerte dai finanziamenti. Il processo intrapreso è finalizzato a mappare i bisogni differenziati di soggetti che non possono accedere al mercato attuale: persone giovani con un stipendio medio-basso che non possono permettersi l'acquisto di una casa nel mercato immobiliare attuale e nemmeno rientrare nei programmi per le case a basso costo, perché non abbastanza poveri; gli studenti che necessitano di alloggi a basso costo; persone senza fissa dimora o con difficoltà a mantenere l'abitazione (*housing first*).

Pertanto nell'ambito del progetto OIKONET è stata avanzata la proposta di strutturare a Rimini una ricerca che parta dal coinvolgimento di partner e stakeholder, portavoce di



differenti bisogni del Social Housing o delle opportunità di finanziamento e investimento da mettere in campo, alla raccolta di dati, fino all'elaborazione di un report che possa rappresentare un caso studio prototipo per altre realtà europee con problematiche e opportunità affini.

Nel corso del 2014 si sono svolti alcuni incontri e delle interviste a ciascun ente coinvolto, per poter preparare tavoli di lavoro comune che si realizzeranno nel corso 2015. La Fondazione ha partecipato al tavolo nella qualità di Ente promotore e sostenitore, con altre Fondazioni bancarie, del Fondo Emilia Romagna Social Housing, gestito da Investire Immobiliare Sgr. Questo tipo di attività ha permesso di conoscere realtà internazionali completamente differenti dalla nostra per storia, cultura e tradizione, ma che stanno affrontando problematiche sociali simili a quelle emerse nel nostro territorio. I partner locali sono: Comune di Rimini (Politiche sociali, Politiche giovanili, Settore pianificazione), ACER Rimini, Associazione Slash, Caritas, Fondazione Papa Giovanni XXIII, Fondazione San Giuseppe, Cooperativa Fratelli è Possibile e UNI.Rimini.

L'emergenza abitativa è spesso fonte di tensione collettiva e con il tempo può contribuire a disgregare le comunità. Convinte che la coesione sociale sia uno dei presupposti indispensabili perché possa esserci crescita e sviluppo, nel Paese come nei singoli territori, le Fondazioni di origine bancaria intervengono con crescente determinazione sul fronte della casa, sperimentando la formula innovativa dell'housing sociale. Sostengono la realizzazione di nuove soluzioni abitative, sia attraverso erogazioni filantropiche finalizzate a specifici progetti (come avvenuto in passato per la Fondazione di Rimini), sia promuovendo appositi fondi immobiliari per l'housing sociale, ai quali aderiscono con l'investimento di quote dei loro patrimoni (come in passato ha fatto la Fondazione di Rimini). Queste ingenti risorse hanno consentito di creare nuove abitazioni o ristrutturare edifici esistenti da destinare a persone che non sono in grado di affrontare i costi di mercato, pur non rientrando nei parametri necessari per fruire dell'edilizia popolare pubblica, ma anche di allestire residenze sociali temporanee per persone in difficoltà, il tutto inserito in articolati piani di servizi alla persona e di cooperazione sociale, che ruotano intorno ai nuovi insediamenti abitativi e sono spesso scelti e definiti insieme agli abitanti. Esperienze di questo tipo sono in corso in tutta la Penisola, Fondazione Cariplo, antesignana in questo tipo di progettualità, nel 2014 ha annunciato che realizzerà una mappatura e conseguentemente un portale che consentirà di localizzare, trovare informazioni, foto e dettagli sulle varie iniziative di housing sociale, prima in Lombardia e poi in tutta Italia.

Un'ulteriore attività di lavoro in rete, iniziata nel 2013, e concretizzata nel 2014 è stata quella relativa ai **“Tavoli tematici di co-progettazione 2013”** con Volontarimini e le associazioni di volontariato riminesi. Infatti nel 2013 è stato consolidato un orientamento iniziato nel 2012 su iniziativa della Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale in Emilia Romagna. Quest'ultima ha individuato per il 2013 alcuni ambiti tematici d'intervento, quindi i



competenti Comitati Paritetici Provinciali (CPP), tra cui anche quello di Rimini, hanno individuato tre temi su cui concentrare le attività. Le azioni si sono poi concretizzate nel 2014, con un successo oltre ogni aspettativa, che ha portato la Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale a concedere una dilatazione dei tempi per realizzare tutte le progettualità emerse fino a giugno 2015. Ricordiamo che i tre temi individuati dal CPP di Rimini sono:

- Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali;
- Promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto;
- Sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale.

Su questi temi si è lavorato alacremente per tutto il 2014, ed in particolare:

Generazioni solidali.

Ambito tematico sviluppato: Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali.

Rete: Avulss di Rimini, Alzheimer Rimini, Donarsi, La Roverella, Madonna della Carità, Auser, Laboratorio Solidale, Pedalando e camminando

Altri Soggetti: Officina d'A, Casa circondariale di Rimini, Asp Casa Valloni, CEDEM Auls, Parrocchia San Raffaele, Istituto per Geometri Belluzzi, Coop soc. Madonna della carità, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Descrizione: attivare azioni concrete in rete come servizio ai bisogni degli anziani e promozione della solidarietà tra generazioni.

Azioni:

1. **Laboratori intergenerazionali di comunità e volontariato:** l'azione si è svolta realizzando i laboratori in molteplici contesti al fine di intercettare la diversa tipologia dei destinatari e caratterizzare le modalità in funzione dell'età. Si è ampliata la rete delle associazioni e istituzioni di fatto coinvolte nel progetto.
2. **Orientare e aiutare nel prendersi cura:** l'azione era ancora in svolgimento a fine 2014 ma da una prima analisi dei risultati si può osservare la numerosa partecipazione attiva della cittadinanza che unitamente ai volontari hanno presenziato agli eventi del Caregiver day 2014.
3. **Mnemocata diffusa per la valle:** La rete delle associazioni promotrici del progetto sta preparando la realizzazione di una Mnemocata che raccolga, renda fruibile e promuova la storia, sia personale che delle comunità e dei territori locali. Lo scopo è di non dimenticare le esperienze, le tradizioni e i cambiamenti anche recenti, attraverso l'esplorazione e la condivisione dei vissuti tra generazioni e culture che si conoscono reciprocamente, si



4. incontrano e si ritrovano. Si sta realizzando dunque una Rete della memoria diffusa formata dai nonni che sono i testimoni e i protagonisti intervistati, i volontari e reporter della memoria coinvolti, i luoghi delle narrazioni, le associazioni, le scuole, le istituzioni, i musei e le biblioteche che si attiveranno per la sua formazione e sviluppo.

5. **Ludoteca per la Casa Circondariale:** Dalla data di avvio del progetto il lavoro realizzato si è orientato verso la concretizzazione e definizione delle azioni progettuali pianificando i singoli interventi che vedevano coinvolti enti istituzionali, persone e realtà associative diverse. Sono stati svolti diversi incontri tra i volontari dell'associazione di volontariato Madonna della carità e le altre realtà coinvolte a diverso titolo nell'azione. Il primo interlocutore interpellato è stata la Casa Circondariale di Rimini nella persona del responsabile dell'area pedagogica d'istituto per la presentazione del progetto definitivo approvato e per concordare un incontro con la nuova direttrice d'istituto, referente istituzionale del luogo in cui l'azione progettuale doveva attuarsi. Si è provveduto a concordare a caratteri generali l'organizzazione dei tempi e modalità dell'intervento. Sono poi stati coinvolti soggetti, associazioni, persone a vario titolo interessate al progetto che ha contribuito alla conoscenza reciproca di realtà diverse portatrici di esperienze importanti sul territorio da cui attingere e a cui avvicinarsi. Si è quindi proceduto con la ricerca sul territorio dei fornitori per l'acquisto dei materiali necessari per l'imbiancatura dei muri adibiti alla realizzazione dello spazio ludoteca.

6. **Rimini provincia accessibile:** Come da progetto la ricerca ha previsto l'analisi e la verifica di alcuni percorsi che collegano il Centro Studi della Colonnella e la zona Ospedale Infermi di Rimini con la zona turistica e con le fermate, in corso di realizzazione, del TRC/Trasporto Rapido Costiero. Ci si è avvalsi sia della competenza dell'architetto Susi Domeniconi incaricata per l'azione del progetto e che ha organizzato le attività con una classe dell'Istituto per geometri, sia di quella dei tecnici del Comune di Rimini in merito alle soluzioni individuate. L'esperienza di partecipazione dei ragazzi si è conclusa con l'elaborazione di schematici progetti d'intervento per migliorare il livello di accessibilità e di sicurezza per gli utenti deboli: pedoni, ciclisti, disabili. Per la riqualificazione e accessibilità dei percorsi ciclopedonali fra la Colonnella ed il mare è stato attivato un confronto sulle problematiche emerse per migliorare la mobilità nell'area presa in esame. Sono stati presentati dei progetti in itinere; quindi sono stati determinati i temi di lavoro e le modalità di elaborazione dei progetti d'intervento che hanno previsto 4 gruppi di lavoro di cui ognuno ha studiato un percorso specifico: 1) via Lagomaggio /tratto mare 2) via Lagomaggio /tratto monte 3) via Aleardi 4) via Flaminia/collegamento delle piste ciclabili in corrispondenza della chiesa della Colonnella. Il percorso ancora non è concluso, tuttavia la fase preparatoria ha sviluppato molte sinergie con altri soggetti del territorio che si occupano del tema. Le persone coinvolte sono state 29. Le associazioni presenti sono state Pedalando e Camminando, Avulss Rimini, Donarsi, Madonna della Carità.



7. **Seminari formativi di relazioni intergenerazionali:** L'azione si è ancora avviata in quanto durante l'anno scolastico già iniziato non si è avuto riscontro da parte degli insegnanti e scuole coinvolte. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale l'azione è stata presentata alle scuole riminesi per l'anno scolastico 2014-2015.

8. **Sentieri di comunità per i volontari, famiglie e studenti:** In aprile si è realizzata l'uscita Fragheto-Tavollicci. Tavollicci, piccola frazione montana appenninica situata nel comune di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena. Questo piccolo borgo posto su un ampio paesaggio è stato protagonista ed è depositario di una terribile tragedia causata dalla follia della guerra. Il 22 luglio 1944 furono barbaramente trucidati 64 civili in maggioranza donne, anziani e bambini in tenera età. Si è visitato il museo "Casa dell'eccidio di Tavollicci" oggi restaurato ed arredato come al tempo della guerra. All'interno della Casa il pian terreno ospita la mostra fotografico documentaria: Stragi ed uccisioni in provincia di Forlì. E' ospitato anche un telaio per tessere. Infatti, la casa oltre ad abitazione era luogo di produzione di una economia basata in gran parte sull'autoconsumo; il telaio è anche il simbolo della complessa trama dei fili della memoria. Nell'occasione si è organizzata la presentazione del documentario su Tavollicci degli autori Giovanni Pironi e Julko Albini. Gli anziani sono stati coinvolti a condividere quanto vissuto per poi darne diffusione anche nelle iniziative previste nelle altre azioni del progetto, in particolare l'1 e la 3. Il 7 agosto è stata programmata la seconda uscita con Visita guidata al Castel Sismondo e alla mostra Guerrino Bardeggia "Poemi del fuoco e della luce". La visita guidata è stata curata da Alessandro Giovanardi storico e critico d'arte, curatore della mostra, con una grande affluenza di pubblico, oltre 120 persone, è seguita una "pizza insieme" presso Centro Sociale "Amici Insieme", Piazzetta dei Servi 1, Rimini.

In Famiglia tra Famiglie

Ambito tematico sviluppato: promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto

Rete: Centro d'amicizia, Famiglie per l'accoglienza, Sicomoro, Famiglie in Cammino, Santa Chiara, Acat

Altri Sogetti: CET Santarcangelo, Sindacato per le famiglie onlus, Scuola Media A. Bertola, AGeSC Comitato provinciale di Rimini Ass. Genitori Scuole Cattoliche, Parrocchia di Rimini Regina Pacis, Comune di Verucchio, Ass. Salisulsicomoro, Parrocchia di Verucchio Insigne Chiesa Collegiata, Parrocchia Villaggio primo maggio, Ass. Pantòs, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Descrizione: Il progetto prevede interventi educativi volti a promuovere aiuto alle famiglie in difficoltà per l'effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto.

Azioni:

1. **Centro educativo doposcuola a Rimini:** si sono realizzati 6 incontri con i ragazzi e uno con gli insegnanti e genitori. Inoltre due incontri di 3 ore ciascuno di intervento di



2. prevenzione primaria e alla salute. La psicologa ha lavorato con ogni classe su: presentazione del progetto e delle sue finalità preventive; questionario d'ingresso per valutare il livello di conoscenza delle tematiche da trattare; gioco di riscaldamento per favorire la conoscenza tra il gruppo classe e la Psicologa; stimolazione cognitiva di tutto gruppo-classe su criticità e debolezze personologiche frutto dei cambiamenti socio-economici in atto, lavoro finalizzato alla verbalizzazione dei concetti e dei vissuti collegati; presentazione di diverse situazioni-stimolo relative a reali situazioni di vita ad altro rischio per favorire lo sviluppo di fattori di resilienza ed adeguate competenze sociali e di vita (life skills); lavori in piccoli gruppi finalizzati alla visualizzazione emotiva e alla costruzione di una progettualità positiva; spazio di riflessione-discussione in grande gruppo; questionario finale per valutare l'apprendimento del lavoro svolto; somministrazione del questionario agli insegnanti. Nell'incontro conclusivo con insegnanti e genitori, le attività svolte sono state: presentazione delle 50 slide relative al lavoro svolto nelle tre classi ed ai dati emersi dallo stesso; piccolo spazio di discussione con i presenti insegnanti e genitori (numero 40)

3. **Centro educativo doposcuola a Verucchio:** attivazione di un servizio di custodia bambini doposcuola, con una proposta pedagogica educativa di qualità. A seguito di confronto con il Comune di Verucchio l'attività è in corso dall'ottobre 2014

4. **Le domeniche del villaggio:** supportare le famiglie in condizioni economiche critiche, aiutandole nella gestione del tempo libero in economicità, recuperando in questo modo legami sociali che, a causa dei mutamenti in atto, si stanno perdendo. In particolare realizzate: conferenza-dibattito su tematiche inerenti le problematiche genitoriali e le situazioni di difficoltà nella crescita adolescenziale, presso l'associazione Santa Chiara in via Nanni 46 a Verucchio (Rimini), con la psicoterapeuta Vittoria Maioli Sanese. L'incontro è durato circa tre ore dalle 16.30 alle 19.30. Al fine di permettere la coesistenza di grandi e piccoli, si sono sviluppati due contratti per animatrici al fine di intrattenere con giochi, disegni e quant'altro i bimbi troppo piccoli per poter assistere senza disturbare al dibattito. Al termine un aperitivo per un confronto insieme a conclusione della giornata e per la condivisione dei cibi portati dalle famiglie. A maggio presso il teatro Mulino di Amleto in via del castoro 7 a Rimini, l'Associazione AttiMatti di Rimini ha intrattenuto i 30 intervenuti con uno spettacolo di 90 minuti di improvvisazione teatrale. Gli attori saliti sul palco sono stati 6, più il presentatore Alessandro Lombardini, attore professionista e docente di improvvisazione teatrale, per la dinamicità dello spettacolo, ed il taglio che AttiMatti ha voluto dare a quest'ultimo, rendendolo molto adatto anche ai più piccoli, non sono state interessate animatrici. In giugno in località San Leo (Rimini), l'architetto Auro Panzetta ha effettuato una visita guidata alle due chiese storiche del piccolo comune dell'entroterra riminese. Gli adulti intervenuti sono stati 54 e la visita guidata ha avuto una durata di circa 2 ore. Vista la difficoltà di comprensione delle strutture architettoniche che le due chiese presentavano, le associazioni hanno deciso di affidare la custodia dei bimbi a due animatrici che con giochi all'aperto



5. hanno intrattenuto i bimbi in un parco a pochi metri dalle due strutture. A luglio è stata organizzata, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la visita guidata alla mostra dedicata al pittore Guerrino Bardeggia, presso il Castel Sismondo, condotta dal curatore e critico d'arte Alessandro Giovanardi. Anche qui il taglio dato dagli organizzatori ha permesso di coinvolgere tutti i bambini intervenuti, con notevole gradimento degli stessi.

6. **Laboratori nelle scuole "I valori di ognuno":** lavorare all'interno delle classi, con l'aiuto di un esperto, insieme agli insegnanti, per cogliere le dinamiche relazionali e tutti gli elementi che ostacolano l'apprendimento, per promuovere un'educazione accogliente, attenta allo sviluppo delle risorse personali e all'essenzialità. Ai laboratori hanno aderito 5 diverse scuole elementari, sono stati realizzati 6 laboratori, che hanno coinvolto 130 bambini, 6 insegnanti e in alcuni casi vi è stata la presenza delle insegnanti di sostegno. Il numero dei genitori che ha partecipato agli incontri coincidente con quello dei bambini (130), e sono stati coinvolti sia nel laboratorio con i figli sia nel sesto incontro di restituzione. 10 i genitori che hanno aderito al percorso a loro dedicato con il gruppo di riflessione, sono in corso di Elaborazione i questionari rivolti agli insegnanti.

7. **Risultati conseguiti non riconducibili a singole azioni, ma allo sviluppo progettuale complessivo**

Il progetto "In famiglia tra famiglie" ha permesso l'incontro tra associazioni, anche tra coloro che non avevano intavolato, precedentemente al periodo corrente, azioni o progetti di rete. Si ritiene che dalla conoscenza reciproca possano nascere in un futuro prossimo, altri progetti sociali con differenti destinatari, ma dall'immutata importanza collettiva. Durante le riunioni di programmazione e controllo del progetto, si è infatti sviluppato un interessante scambio informativo circa le attività ed eventi delle singole associazioni, in modo da render noto e coinvolgere quante più persone sulle tematiche caratterizzanti l'esistenza delle stesse. Tale aspetto è fondamentale in ambito prospettico, per una continua crescita e diffusione di tematiche sociali nel territorio della Provincia di Rimini.

Avanti Tutti

Ambito tematico sviluppato: sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale

RETE: A.v.u.l.s.s. di Bellaria, Associazione Arcobaleno, Associazione Tana Libera Tutti, CML – Cristiani nel mondo del lavoro, Associazione Vite in transito, Associazione L'incontro, Associazione Centro 21, I colori del mondo, Rimini Autismo.

ALTRI SOGETTI: Gruppo Scout di Santarcangelo, AVIS di Santarcangelo, Comune di Santarcangelo, Comune di Poggio Berni, Comune di Bellaria I. M., Centro giovani comune di Bellaria I.M Kas8, Fondazione Cassa di Risparmio Rimini.

DESCRIZIONE: sviluppare sul territorio occasioni concrete di integrazione sociale e occupazionale rivolte a categorie di soggetti fragili: disabili, donne immigrate, giovani, promuovendo la realizzazione di attività altamente coinvolgenti ed inclusive.



Azioni:

1. **Per mangiare devo lavorare:** l'azione intende sviluppare nuovi approcci e modelli di inserimento lavorativo per le persone con disabilità, che coinvolgano le istituzioni, le aziende e le associazioni di volontariato insieme ai ragazzi disabili e ai loro famigliari. Le associazioni hanno deciso di procedere secondo i seguenti step: Approfondire lo studio e la conoscenza della Legge regionale n.7 del 19 Luglio 2013 attraverso un incontro con un rappresentante del Centro per l'impiego e dell'Ispettorato del lavoro, rivolto ai soci delle associazioni coinvolti nel progetto, al fine di chiarire dubbi e perplessità anche di natura tecnica. Formazione esperienziale per le associazioni: realizzare una prima sessione di prova con le associazioni coinvolgendo i ragazzi con disabilità, da realizzare presso la sede di Centro21 a Riccione e la sede di Tana Libera Tutti a Novafeltria. Formazione esperienziale per le aziende: redazione di un bando per le aziende che promuova la formazione esperienziale per le aziende del territorio. In entrambi i casi la formazione è stata e sarà strutturata attraverso i principi della formazione esperienziale che prevedono una *esperienza metafora* concreta, una osservazione riflessiva, una concettualizzazione astratta ed una sperimentazione attiva (D. Kolb – Ciclo dell'apprendimento), con il supporto di esperti formatori (presenti anche all'interno del Csv-Volontarimini). Realizzazione di tirocini formativi per persone con disabilità: favorire e creare opportunità per la realizzazione di tirocini con aziende sensibili e disponibili. La formazione ed i tirocini possono anche realizzarsi parallelamente. Sensibilizzazione sul territorio: prevedere un momento pubblico di restituzione di quanto svolto, in prospettiva a quanto ancora sarà da svolgere. Il progetto alla fine del 2014 era in piena fase di realizzazione.

2. **Incontri sonori a Santarcangelo:** I laboratori di musica e teatro cominciati a gennaio si sono sviluppati parallelamente al percorso di educazione alle autonomie. Il gruppo era costituito da 12 partecipanti che frequentano l'associazione L'incontro e dai volontari. I conduttori dei laboratori, Michele La Paglia e Rossella Romagnoli, hanno accompagnato i ragazzi presso le scuole elementari del territorio per condividere le rappresentazioni teatrali e musicali. Scuole coinvolte: Scuola Primaria F.lli Cervi di Sant'Ermete e Scuola Primaria Pascucci di Santarcangelo. Totale classi coinvolte: 5. L'evento finale si è svolto il 7 giugno presso l'Anfiteatro di Poggio Berni. Sono state coinvolte circa 12 persone con disabilità dai 28 ai 55 anni; e 5 classi di Scuola Primaria per un totale di circa 90 alunni. Sono stati conseguiti i risultati attesi dell'azione: 1) Approfondimento del dialogo con la Scuola per educare alla diversità, prevenendo ogni possibile insorgenza di barriere psicologiche che stigmatizzano i "diversi"; 2) incentivo e valorizzazione della capacità di incontro, della collaborazione e della solidarietà; 3) ruolo maggiormente attivo dei ragazzi dell'associazione L'Incontro che, portati ancor più all'interno della Scuola, in ambienti scelti e protetti, hanno potuto vivere situazioni di scambio e di condivisione attraverso un'interazione espressiva libera e semplice; 4) superamento delle insicurezze che



inibiscono la relazione, controllo dell'ansia, potenziamento dell'autostima e della determinazione. Capacità di condurre – parzialmente e con la guida dell'esperta – dei momenti di espressività mimica, vocale.

3. **Teatro sociale a Bellaria - Igea Marina:** Il Laboratorio di teatro si è sviluppato nelle seguenti fasi: •campagna di promozione e sensibilizzazione per favorire la partecipazione degli studenti al laboratorio di teatro sociale che prevedeva il coinvolgimento di classi della scuola superiore di primo grado "Panzini" di Bellaria ivi compresi studenti con disabilità e il coinvolgimento degli utenti del centro giovani di Bellaria "Kas8"; partecipazione degli utenti disabili del Centro di Riabilitazione "Luce sul Mare"; co-progettazione e co-gestione da parte degli insegnanti, dei volontari, degli educatori al laboratorio teatrale condotto da Damiano Scarpa del gruppo teatrale Alcantara; evento pubblico finale con spettacolo frutto del laboratorio teatrale. Il laboratorio teatrale è stato uno spazio di libera espressione e "non giudizio", dove tutti – disabili e non – hanno trovato la possibilità di diventare "attori" del proprio lavoro. Dal punto di vista metodologico, nel corso del laboratorio sono state utilizzate tecniche diverse: video, immagine, musica, danza creativa, narrazione. Attraverso esercizi di propedeutica teatrale, si è lavorato sul movimento, il gesto, l'espressione corale, il superamento degli stereotipi, la collaborazione e la fiducia. Particolare attenzione è stata rivolta al rapporto musica/movimento, alla ricerca di un linguaggio espressivo ove il corpo potesse trovare la sua centralità come strumento di comunicazione, andando oltre l'uso razionale e prevalente della parola. Il laboratorio ha permesso di sviluppare la capacità di lavorare insieme in un clima di collaborazione, fiducia e stima reciproca; di far incontrare sensibilità diverse e modi diversi di esprimersi; di aumentare l'autonomia, l'autostima e la consapevolezza nei ragazzi con disabilità; di favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi. Il lavoro laboratoriale ha portato alla realizzazione dello spettacolo "Le città fragili" (Liberamente ispirato a "Le città invisibili" e "Il castello dei destini incrociati" di Italo Calvino), un viaggio simbolico attraverso paesi sconosciuti e, allo stesso tempo, dentro se stessi. Lo spettacolo è stato rappresentato al teatro Astra di Bellaria domenica 6 aprile. Il laboratorio nel corso dei mesi ha visto la partecipazione di circa 25 persone che si sono alternate durante gli incontri, e di queste 7 persone erano utenti del centro giovani Kas8 di Bellaria.

4. **Giovani e lavoro:** Questa azione risulta a fine 2014 realizzata in tutte le sue parti ma è in fase di completamento la ricerca azione, che deve essere pubblicata e presentata alla cittadinanza. L'azione ha previsto: fase 1 – gruppi di volontari hanno raccolto le esigenze dei giovani legate al mondo del lavoro attraverso incontri all'interno delle proprie associazioni; fase 2 – laboratori interattivi sono stati condotti da esperti che hanno offerto strumenti pratici per la ricerca del lavoro e momenti di riflessione sul ruolo dei giovani nel mercato del lavoro attuale; i destinatari sono stati circa 15 giovani, con una forte presenza di ragazzi di origine straniera. A conclusione del percorso, è stata organizzata una visita



guidata per i ragazzi partecipanti, presso l'azienda Teddy spa di Rimini, significativa per il percorso fatto con l'obiettivo di mostrare come viene strutturato il lavoro in ambito aziendale. Questo ha rappresentato anche un momento di socializzazione e confronto tra i partecipanti sui temi proposti. Fase 3 – ricerca-azione sul tema "Giovani e lavoro" sulla base dei risultati emersi all'interno dei laboratori della fase 2 sono stati coinvolti i giovani partecipanti affiancati da un ricercatore per formulare i quesiti e le modalità di somministrazione dei questionari, coinvolgendo il maggior numero possibile di coetanei (circa 200 questionari); la fase è terminata con un evento pubblico realizzato in maggio in piazza Cavour a Rimini durante il quale attraverso momenti ludici, musicali e ricreativi si è conclusa l'esperienza. Questa azione, articolata in varie fasi e attività differenti, ha conseguito alcuni risultati importanti, in relazione soprattutto al coinvolgimento di un gruppo di 15 ragazzi di origine straniera e all'interazione con il mondo dei sindacati e delle aziende. In particolare: offerta di maggiori strumenti per entrare nel mondo del lavoro ai giovani di Rimini (tipologia di contratti, genzie per la ricerca del lavoro, redazione di un cv, ...); collegamento in rete di esperienze professionali significative; approccio ai sindacati e al valore del lavoro.

5. **Il LaVatorio:** Questa azione avviata a fine estate è iniziata con la promozione del percorso con la stampa di depliant e locandine e l'invio di comunicati stampa a vari quotidiani locali. Attualmente da ottobre 2014 è in fase di realizzazione. **Lavoratorio** è uno spazio in cui le partecipanti, donne migranti, possono con l'aiuto delle conduttrici, uscire dall'ombra e ritrovare o trovare competenze spendibili nel mercato del lavoro. Scoprire le proprie risorse potrà permettere ad ognuna di loro di divenire consapevole del proprio valore e di migliorare il senso di autostima. Il percorso che probabilmente si protrarrà anche nei primi mesi del 2015, si sta articolando in questo modo: *Prima fase.* Si ricostruisce il proprio percorso lavorativo attraverso la scrittura autobiografica per riportare alla luce le scelte professionali, le esperienze compiute, i riconoscimenti ricevuti, i successi e gli insuccessi maturati. Si scriverà di lavoro nelle sue più diverse dimensioni. *Seconda fase.* Si viene accompagnate nella produzione del proprio bilancio delle competenze, utile a mettere in atto il cambiamento desiderato. *Terza fase.* Si impara a proporsi nel mondo del lavoro: dalla ricerca al colloquio. Prima di iniziare il Lavoratorio si prevedono degli incontri con le singole interessate al fine di costruire il gruppo di donne che intraprenderà il percorso.

6. **Laboratorio Musicale a Novafeltria:** Con il supporto di Roberto Galvani, musicista, insegnante e maestro è stato sviluppato un percorso musicale a Novafeltria della durata di due ore con cadenza settimanale per un periodo di sette mesi (da ottobre a maggio). Il percorso laboratoriale ha inteso sviluppare un modo di fare musica semplice, senza preoccuparsi della tecnica o del saper fare, rivolgendosi a tutti, nessuno escluso. Si è trattato di un'esperienza che ha permesso di esplorare il rapporto che si ha con gli altri e con la musica. La prima parte del lavoro si è svolta facendo diventare importante ed essenziale la partecipazione di ciascuno ed è stata sottolineata l'importanza di essere ascoltati e di



ascoltare gli altri. La seconda parte dell'attività ha visto i ragazzi coinvolti nel costruire insieme alcuni brani musicali originali utilizzando vari strumenti e varie formazioni. Al termine del laboratorio, nel maggio 2014 è stato messo in scena un evento aperto tutti durante il quale i ragazzi hanno suonato e messo in pratica le capacità apprese. Grazie a quest'azione attraverso il laboratorio è stato possibile raggiungere i seguenti obiettivi: riconoscere l'altro come un amico prezioso; saper ascoltare gli amici, attendere il proprio tempo di intervento; apprezzare e valutare un lavoro assieme, elaborando giudizi e critiche sull'operato; acquisire competenze musicali specifiche; mantenere un ritmo assieme agli altri; riconoscere il piano, il forte, il veloce, il lento, i suoni alti e bassi; percepire che la musica evoca emozioni e stati d'animo diversi; saper dare voce alle preferenze, alle emozioni e ai desideri; realizzazione di un gruppo stabile aperto e accessibile diventato punto di riferimento.

7. **Seminario "Si può fare in maniera diversa":** Per innovare e allargare gli orizzonti delle pratiche di inclusione sociale, questa azione ha voluto approfondire gli approcci che da anni diverse realtà sperimentano per dare risposte efficaci alle varie forme di "disagio diffuso" che non prevedono l'uso di psicofarmaci. Il 25 febbraio 2014 è stato realizzato un Convegno dal titolo *basagliano* "Si può fare in maniera diversa" presso il Teatro Tiberio di Rimini. Hanno partecipato in qualità di relatori: Gloria Lisi – Vice Sindaco di Rimini; R. Sabatelli – psichiatra, direttore U.O. riabilitazione psichiatrica ASL di Rimini, M. Rosaria d'Oronzo, fondatrice del Centro di Relazioni Umane di Bologna; Stefania Guerra Lisi, artefice della Globalità dei linguaggi; Nunzia Manicardi, giornalista pluripremiata, l'Avv. Francesco Miraglia di Modena, difensore dei Diritti Civili e sanitari di tante persone "schiazziate" dalla psichiatria; Marisa Golinucci dell'Associazione Penelope (ricerca degli scomparsi, collabora con il Ministero e con "Chi l'ha visto"); Roberta Casadio, responsabile del progetto di Recovery house di Faenza. Hanno partecipato al convegno n. 66 persone. Attraverso il Convegno si è contribuito a sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni ad avere una visione di malattia mentale come un contributo costruttivo della nostra società piuttosto che un peso per l'intera comunità.

8. **Risultati conseguiti non riconducibili a singole azioni, ma allo sviluppo progettuale complessivo:** Il progetto Avanti tutti, seppur non ancora concluso, evidenzia come le azioni più innovative contenenti attività che non erano mai state proposte e che sono state proposte in origine non da una sola associazione, ma da due o più di queste, siano state capaci di conseguire dei risultati di coinvolgimento positivo e coesione del tessuto associativo. In particolare l'azione 1 si sta rivelando già da ora coinvolgente per tutte le associazioni implicate e come elemento trainante e positivo per sviluppare riflessioni e aprire spazi di confronto anche al di fuori dell'ambito associativo. Stessa considerazione può essere fatta per l'azione 4, attraverso la quale le associazioni sono riuscite ad individuare nuovi bisogni, a sondarli con una ricerca-azione e lanciare alcune possibili risposte. Le azioni che ripercorrono attività già presentate e continuative negli anni, sono sicuramente



importanti per le associazioni e le comunità di riferimento ma quando riescono a coinvolgere altre realtà e ad intrecciare i percorsi sedimentano relazioni che possono arricchire sia da un punto di vista personale, sia il patrimonio di opportunità delle associazioni stesse, elemento quest'ultimo che fonda le basi per il lavoro di rete territoriale. Inoltre il *Progetto Avanti tutti* ha partecipato all'edizione 2014 del Festival Interazioni attraverso la festa finale dell'azione 4, che ha visto il coinvolgimento di molti giovani di origine straniera. Va da ultimo segnalato che l'imput per la realizzazione a Castel Sismondo della mostra "Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi? Genetica e natura umana nello sguardo di Jérôme Lejeune", realizzata nell'ottobre 2014 nell'Ala di Isotta, nasce proprio da un confronto diretto con gli organizzatori della stessa svoltosi in questo tavolo di lavoro.

UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE

Come ampiamente emerso nel presente bilancio di Missione gli interventi della Fondazione non si esauriscono con gli stanziamenti per progetti di terzi o tramite la programmazione di progetti congiunti. La Fondazione utilizza gli immobili di cui dispone per le finalità statutarie, nell'ambito dei propri programmi di intervento. L'uso di immobili di proprietà o gestiti dalla Fondazione ha, infatti, ricadute dirette o indirette in ciascuno dei settori di intervento. Circa Castel Sismondo, di proprietà del Comune di Rimini e gestito dalla Fondazione si è già ampiamente detto in precedenza.

La Fondazione ha messo a disposizione di terzi anche la propria sede, in particolare il prestigioso salone di Palazzo Buonadrata. Infatti, oltre che ad essere utilizzato per riunioni di tipo istituzionale della Fondazione, o per le conferenze direttamente realizzate dalla Fondazione stessa, il salone è stato concesso anche a terzi, ospitando spesso attività di rilievo. Quindi oltre alle 9 conferenze de "I maestri e il Tempo", alla presentazione del volume dedicato a Carlo Tessarini, alle iniziative legate al concorso "Rimini per la Poesia giovane" e alle 4 conferenze 'L'Umanesimo cristiano del Tempio Malatestiano. Percorsi di riscoperta artistica, teologica e sapienziale', proposte in collaborazione dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini; altri soggetti sono stati ospitati nel Salone Buonadrata.

A Gennaio il Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative Antiracket e Antiusura, Prefetto Elisabetta Belgiorno, ha presenziato alla sottoscrizione di un protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'estorsione e dell'usura nella provincia di Rimini, da parte della Prefettura, della Provincia, dell'ABI, della Camera di Commercio, delle Banche locali, delle Associazioni di categoria e degli Ordini e dei Consigli professionali. Durante tutto l'arco dell'anno 2014 il Salone ha ospitato Nuove Idee Nuove Imprese, che vi ha realizzato riunioni del Comitato Organizzatore, del Comitato Tecnico Scientifico e i Corsi di formazione per i giovani partecipanti.



Di particolare rilievo il progetto della Polizia Postale contro il cyberbullismo, in cui giovani studenti sono stati chiamati a confrontarsi con gli operatori su questo delicato tema di grande attualità. L'Ufficio Scolastico di Rimini, inseritosi in un calendario ricco di importanti iniziative, ha proposto a Palazzo Buonadrata il format giornalistico-teatrale "Like-storie di vita on-line", a cura di Luca Pagliari. Oltre 400 ragazzi hanno partecipato alla proiezione, dividendosi in tre turni consecutivi.

Gli organizzatori della mostra "Di terra e di Luce" hanno organizzato nel Salone Buonadrata la conferenza, tenuta da Roberto Filippetti : **"San Francesco secondo Giotto"**, le ombre, le luci, i tratti, i colori, l'innovazione della pittura di Giotto nel racconto della vita e della figura di San Francesco. La Fondazione Marilena Pesaresi ha presentato, sempre nella sala Di Palazzo Buonadrata, il libro fotografico **"SHUMBA NYAMUZHWA. Il leone che sa"**, dedicato alla Dottoressa Marilena Pesaresi, da oltre 40 anni impegnata nell'ospedale di Mutoko in Zimbabwe.

L'università della terza età ha potuto utilizzare il salone per proprie attività istituzionali; l'Università popolare **"Igino Righetti"** a fine 2014 ha dedicato allo sviluppo di Rimini la conferenza "Sviluppo locale e capitale civile, il caso Rimini", di cui è stato protagonista il riminese Stefano Zamagni; l'Associazione Identità Europea ha organizzato una conferenza dedicata alla memoria del giudice Romano Ricciotti,

Nel 2014 inoltre sono proseguiti i lavori in parte della sede della Fondazione che saranno destinati a ospitare l'incubatore d'impresa "Innovation Square", luogo deputato ad accogliere, anche nella sua dimensione fisica, tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione e la formazione turistica nonché un incubatore di impresa segnatamente dedicato a questo settore industriale.

Di fondamentale importanza anche l'utilizzo di altri immobili di proprietà della Fondazione:

- Palazzo di Via Angherà, sede dell'Università di Bologna, Campus di Rimini e di Uni.Rimini, Società consortile per l'Università nel riminese;
- Palazzo Brunelli, via d'Azeglio, acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel 2008 e concesso in comodato all'Istituto Maccolini per consentire di ampliare la risposta alla crescente domanda di assistenza qualificata per anziani non autosufficienti, ospita attualmente 28 posti letto in regime di Residenza Sanitaria Assistita.
- Villa Mussolini, acquistata nel 1997 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e concessa in comodato d'uso al Comune di Riccione, con l'impegno da parte di quest'ultimo, di riqualificarne l'immagine. Nel 2005 la Villa era finalmente pronta per essere riaperta ed utilizzata come spazio espositivo.

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.



GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 9 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2014.

- Tabella 9 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale

Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2014, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 8.765. Il valore della partecipazione al 31/12/2014 risulta pari a € 607.036; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2013, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 195.296. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.

La Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2013, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 25.881.032, interamente destinato. La Fondazione per il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione per il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.



LA COMUNICAZIONE

Da sempre la Fondazione ha investito energie e risorse in questo ambito con l'obiettivo di costruirsi una immagine quanto mai trasparente, che tutta la comunità del nostro territorio possa conoscere. Questo impegno negli ultimi anni si è tradotto in un flusso informativo verso l'esterno e in un dialogo costante con la comunità di riferimento; tale modalità operativa ha consentito una comunicazione in due sensi: la Fondazione è un soggetto che nello stesso tempo informa ed ascolta il proprio territorio. Si torna quindi a parlare di *accountability* indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo. In questi anni quindi è cresciuta l'attenzione verso gli aspetti comunicativi, che al momento vedono impegnati un collaboratore esterno e la segreteria della Fondazione.

Questo percorso si è rafforzato nel corso del 2014 in cui la collaborazione "virtuosa" con altri uffici stampa presenti nel territorio, nel frequente caso di progettualità condivise, ha amplificato rendendola più mirata la comunicazione relativa agli eventi realizzati. L'attività del 2014 ha inoltre rafforzato il supporto alle varie realtà destinatarie dei contributi della Fondazione, affiancando spesso le varie organizzazioni nella promozione delle iniziative realizzate; il Castello e la sede della Fondazione sono state luogo di importanti presentazioni, consolidandone l'immagine quale adeguata e rappresentativa *location* in occasione degli incontri tra i beneficiari e la stampa. Sono state confermate le attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si sono realizzate attraverso diverse modalità e strumenti:

- Una modalità fondamentale è data dai numerosi incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità.
- È stata ulteriormente intensificata la collaborazione con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi.
- Il sito web è diventato un luogo destinato a fornire informazioni chiare e precise circa i documenti statuari, le modalità per le richieste di contributi, nonché delle attività realizzate dalla Fondazione. È stata ulteriormente sviluppata la piattaforma informatica per le richieste "on – line", integrata con il programma di gestione utilizzato per il caricamento delle pratiche erogative.
- Implementata è stata la *news letter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge circa 3.000 indirizzi di posta elettronica (più che raddoppiati gli utenti dallo scorso anno: 1200, frutto questo della implementazione del sito internet effettuata tra il 2013 e il 2014), in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati



cittadini. Nel 2014 la *news letter* è stata utilizzata a cadenza bimestrale per fornire sia informazioni istituzionali, sia notizie relative alla realizzazione di eventi e progetti da parte della Fondazione.

- Dal 2002 la Fondazione edita "L'Arco", un periodico divenuto annuale, di approfondimento che dà conto delle numerose iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione e accoglie anche importanti saggi di studiosi ed esperti che, soprattutto nel settore dell'Arte e dei Beni culturali, forniscono contributi di grande valore scientifico. A tale classico strumento si affianca dal 2010 "L'Arco" *on line* che prosegue questa tradizione e la rafforza con la migliore capacità di diffusione resa possibile dalle nuove tecnologie. Rappresenta dunque la naturale evoluzione di una rivista che in pochi anni, grazie all'autorevolezza dei contenuti e alla qualità dell'edizione, si è guadagnata il rispetto di un pubblico ampio e particolarmente qualificato. Questo nuovo prodotto editoriale non sostituisce, ma integra e completa, l'edizione tradizionale de "L'Arco" che la Fondazione continuerà a editare in numeri speciali dedicati a specifici argomenti. Nel 2014 la rivista L'Arco è uscita in un numero unico e speciale dal titolo "Le scienze dell'antichità nell'Ottocento Percorsi romagnoli e riminesi", dedicato al ciclo che si tenne tra l'autunno 2009 e la primavera del 2010, voluto da Enzo Pruccoli e curato dalla riminese Rosita Copioli. Un fascicolo che per i contenuti e l'apparato decorativo e iconografico può essere considerato un vero e proprio libro. Con questa pubblicazione la Fondazione intende ancora una volta sottolineare l'importanza dei saperi che hanno reso grande Rimini e la Romagna tra il settecento erudito e le nascenti scienze dell'antico Otto-Novecento, offrendo al pubblico un panorama esaustivo delle figure che hanno costruito il complesso edificio delle conoscenze archeologiche attuali.

- È stato realizzato, come già ricordato, un sito internet per promuovere e far conoscere in tempo reale il programma degli eventi estivi a Castel Sismondo.

I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2014:

- migliorare la copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia
- continuare ed implementare il lavoro di "rete" con *stakeholders* locali e nazionali
- utilizzare al meglio Castel Sismondo e gli altri "strumenti" al servizio della città di cui è dotata la Fondazione.

Alla luce di quanto descritto nei capitoli precedenti si può tranquillamente affermare che molteplici azioni sono state intraprese dalla Fondazione, nonostante anche il 2014 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale e locale, per raggiungere gli obiettivi che si era prefissata. Si è infatti comunque cercato di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, nella consapevolezza che il



sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

Il secondo ed il terzo obiettivo sono stati nel 2014 ampiamente sviluppati e realizzati: i tavoli comuni a cui la Fondazione ha partecipato, le progettualità complesse a cui ha partecipato e che ha contribuito a creare, l'utilizzo intenso (oltre 300 giorni di utilizzo per eventi ed esposizioni) e ricco di contenuti di Castel Sismondo e degli immobili di sua proprietà. Il tutto coinvolgendo ogni livello della Fondazione da quelli istituzionali a quelli operativi, per tutto il corso dell'anno. Circa il primo punto, alcuni passi sono stati compiuti nel corso del 2014, con la consapevolezza che l'obiettivo di equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale, è un aspetto complesso da cogliere e gestire e su cui la Fondazione sta compiendo concrete riflessioni.

Per il futuro va innanzi tutto rammentato che nell'ottobre scorso il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2015, delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio, e confermando i settori di intervento già esaminati:

- *Arte, attività e beni culturali;*
- *Educazione, Istruzione e formazione;*
- *Assistenza agli anziani;*
- *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- *Sviluppo locale*

In questo particolare momento non poteva che trovare conferma quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Per il 2015, e comunque per gli anni futuri, la Fondazione si pone alcuni nuovi e vecchi obiettivi da raggiungere e migliorare:

- continuare ed implementare il lavoro di "rete" con *stakeholders* locali e nazionali, tramite nuove progettualità o implementando quelle già in atto;
- migliorare la copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia;
- continuare ad utilizzare al meglio tutti gli "strumenti" che la Fondazione può offrire a servizio della città.



BILANCIO

al 31 dicembre 2014



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2014	Esercizio 2013
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.325.858	14.942.764
	a) beni immobili	11.889.146	11.548.381
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.505.753	8.164.988
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.103.865
	c) beni mobili strumentali	22.800	19.871
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	3.989	2.089
2	Immobilizzazioni finanziarie	136.489.105	136.897.870
	a) partecipazioni in società strumentali	1.391.824	1.400.590
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	607.036	615.802
	b) altre partecipazioni	132.266.405	131.966.405
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	129.865.782	129.865.782
	c) titoli di debito	2.330.876	2.330.876
	d) altri titoli	500.000	1.200.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	8.418.080	7.956.236
	b) strumenti finanziari quotati	5.216.991	4.918.749
	di cui:		
	- titoli di debito	5.216.991	4.918.749
	c) strumenti finanziari non quotati	3.201.089	3.037.487
	di cui:		
	- titoli di debito	698.164	1.837.562
	- altri titoli	2.502.925	1.199.925
4	Crediti	2.527.422	2.367.770
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.367	71.685
5	Disponibilità liquide	456.467	2.345.237
7	Ratei e risconti attivi	146.988	182.324
TOTALE DELL'ATTIVO		163.363.920	164.692.202



PASSIVO		Esercizio 2014	Esercizio 2013
1	Patrimonio netto	137.518.584	137.415.365
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	15.032.079	14.928.860
	e) riserva per l'integrita' del patrimonio	600.000	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	10.813.280	10.795.679
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.353.366	9.336.504
	d) altri fondi	360.901	360.163
3	Fondi per rischi e oneri	1.148.212	1.196.772
	- per contenzioso fiscale	43.656	50.000
	- per rischi e oneri diversi	1.104.556	1.146.772
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	178.984	164.176
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	753.142	2.470.021
	a) nei settori rilevanti	753.142	2.470.021
7	Fondo per il volontariato	22.977	37.245
8	Debiti	10.867.645	10.558.228
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.867.645	7.808.228
9	Ratei e risconti passivi	66.465	60.084
TOTALE DEL PASSIVO		163.363.920	164.692.202

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2014	Esercizio 2013
1	Beni presso terzi	144.969.978	146.369.478
	- Depositari titoli e valori di proprietà	144.969.978	146.369.478
2	Impegni di erogazione	155.000	156.250
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	155.000	156.250
TOTALE CONTI D'ORDINE		145.124.978	146.525.728



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	
2	Dividendi e proventi assimilati	969.065	195.535
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	969.065	195.535
3	Interessi e proventi assimilati	321.666	439.365
	a) da immobilizzazioni finanziarie	85.841	194.692
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	197.806	230.975
	c) da crediti e disponibilità liquide	38.019	13.698
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-7.442	-6.173
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	292.961	206.137
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-8.709	-24.635
9	Altri proventi	530.419	358.770
10	Oneri:	-1.240.061	-1.267.011
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-268.035	-251.683
	b) per il personale	-278.814	-281.752
	c) per collaboratori esterni	-51.923	-71.460
	d) per consulenti e legali	-72.358	-72.991
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-295.343	-289.129
	h) ammortamenti	-90.040	-87.951
	i) accantonamenti	-15.000	-35.000
	l) altri oneri	-168.549	-177.044
11	Proventi straordinari	7.000	452.217
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	24.945
12	Oneri straordinari	-933	-2.799
13	Imposte	-347.870	-98.621
	AVANZO dell'ESERCIZIO	516.096	252.785



14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-103.219	-50.557
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-397.875	-194.880
	a) nei settori rilevanti	-397.875	-194.880
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-13.763	-6.741
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-1.239	-607
	d) agli altri fondi	-1.239	-607
AVANZO RESIDUO		0	0

Erogazioni deliberate nell'esercizio 2014	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	397.875
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	1.502.125
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2014	1.900.000



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 20 marzo 2015 e tenendo conto degli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014 e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al



Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.

a.1) Contenzioso

Esercizio 1997/1998 – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto)



all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Al momento, si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione. In siffatta materia si deve segnalare l'Ordinanza n. 23529 del 5 novembre 2014, con la quale la Corte Suprema di Cassazione, Sezione Tributaria, stante persistenti ragioni di contrasto all'interno della 5° Sezione civile della stessa Corte, ha trasmesso gli atti al Primo Presidente per l'eventuale rimessione della causa alle Sezioni unite civili.

Esercizio 2007 – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione,



condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. Al momento non è stata fissata la data dell'udienza per la trattazione del merito.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.

Revisione contabile del bilancio

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile su base volontaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 settembre 2013, ha attribuito l'incarico di revisione contabile del bilancio per il triennio 2013-2015 alla società Deloitte & Touche SpA., confermando, in pari data, l'attribuzione al Collegio dei Revisori dei compiti di controllo contabile dei conti previsti dalla legge.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.

➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento e al costo per gli acquisti avvenuti successivamente;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.



➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2014, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.



I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 nuovi accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;
- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato (e non più quale accantonamento al Fondo Progetto Sud). Per quanto attiene la determinazione del predetto importo, il criterio generale individuato prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2014 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo



fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.

- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.



➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e IMU (ICI fino al 2011), relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
a) Beni immobili	11.889.146	11.548.381
- strumentali	8.505.753	8.164.988
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
b) Beni mobili d'arte	3.141.365	3.103.865
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	244.148
- quadri	2.646.122	2.613.622
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	22.800	19.871
- mobili e arredi	4.941	7.580
- attrezzature diverse	72	195
- macchine, impianti e hardware	17.787	12.097
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	3.989	2.089
- software	3.989	2.089
Totale	15.325.858	14.942.764

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immateriali	Totale
A Consistenze iniziali	11.548.381	3.103.865	19.871	268.558	2.089	14.942.764
B Aumenti	419.941	37.500	11.407	0	4.417	473.265
B1. Acquisti	-	37.500	11.407	-	4.417	53.324
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	419.941	-	-	-	-	419.941
C Diminuzioni	79.176	0	8.478	0	2.517	90.172
C1 Vendite	0		132			132
C2 Rettifiche di valore	79.176	-	8.346	-	2.517	90.040
a) ammortamenti	79.176	-	8.346	-	2.517	90.040
b) svalut. durature						
C3 Altre variazioni						
D Rimanenze finali	11.889.146	3.141.365	22.800	268.558	3.989	15.325.858



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, già in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitavano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel corso del mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Si è pertanto provveduto ad iscrivere, parimenti tra gli immobili strumentali, gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2014 ad € 419.941. Una volta terminati i lavori ed i locali disponibili all'utilizzo, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile. Dopo la chiusura dell'esercizio, a far data dal 15 gennaio 2015 e per la durata di due anni, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 15 luglio 2013, ha preso atto della richiesta di recesso anticipato dal contratto di locazione. Pertanto, nel rispetto del termine di preavviso di dodici mesi dalla comunicazione di recesso, i locali sono ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.



L'incremento dei beni mobili d'arte è da ricondurre all'acquisto delle seguenti opere:

- maiolica istoriata, per € 5.000, prodotta in possibile ambito metaureense, riferibile alla seconda metà del XVI secolo, raffigurante Circe che offre da mangiare ai compagni di Ulisse ed avente come fondale un paesaggio stilizzato che sembra rappresentare Rimini con i monti di San Marino;
- dipinto, per € 32.500, tempera e olio su tavola, databile 1513-1514 ca., raffigurante "Compianto sul Cristo morto", con attribuzione alla bottega cotignolese degli Zaganelli, ma da riferirsi alla mano di Benedetto Coda.

Gli acquisti di beni strumentali e immateriali afferiscono:

- hardware per € 11.407;
- software per € 4.417.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
a) Partecipazioni strumentali	1.391.824	1.400.590
- quotate	-	-
- non quotate	1.391.824	1.400.590
b) Altre partecipazioni	132.266.405	131.966.405
- quotate	-	-
- non quotate	132.266.405	131.966.405
c) Titoli di debito	2.330.876	2.330.876
- quotati	-	-
- non quotati	2.330.876	2.330.876
d) Altri titoli	500.000	1.200.000
- quotati	-	-
- non quotati	500.000	1.200.000
Totale	136.489.105	136.897.870



a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2014, la partecipazione risulta iscritta per € 607.036 (€ 615.802 al 31 dicembre 2013). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014 evidenzia una perdita di € 8.765. In data 13 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante imputazione alle riserve disponibili per complessivi € 6.171, tra cui anche la posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" fino a concorrenza dell'importo residuo del fondo pari ad € 56 e rinviando agli esercizi successivi la differenza non coperta pari a € 2.594. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione, quanto ad € 56 alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi) e quanto al residuo € 8.709 direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2014, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2013).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi



dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2013, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 25.881.032, interamente accantonato, quanto ad € 19.550.874 ai fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 6.330.158 alla riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2013, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2012).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2013, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 195.296 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.



- **CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI S.r.l.**, via Monte Titano, n. 152, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02323680401; capitale sociale € 1.276.054. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione al 31 dicembre 2013 era pari all'8% del capitale sociale della società, pertanto per tale partecipazione non sussisteva il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; alla stessa data il valore della partecipazione risultava azzerato.

La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali. Il risultato economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenziava una perdita per complessivi € 1.391.820, risultando pertanto completamente eroso il capitale sociale di € 1.276.054 e costringendo altresì l'organo amministrativo ad assumere i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter C.C.. In data 29 aprile 2014 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'azzeramento del capitale sociale di € 1.276.054 a copertura di perdite per pari importo, l'aumento del capitale sociale per nominali € 715.766, interamente sottoscritto e liberato per intero seduta stante dal socio Rimini Fiera S.p.A. così da evitare lo scioglimento della Società, e la contestuale riduzione del capitale sociale ad € 600.000 a totale copertura delle residue perdite di € 115.766. La Fondazione, anche valutando non più strategica la partecipazione nella società, ha deliberato di non partecipare alla ricostituzione del capitale sociale, determinando con ciò l'azzeramento della propria quota. L'uscita dalla Società non ha comunque avuto impatti sul bilancio 2014, in quanto già in sede di chiusura dell'esercizio 2013, come sopra esposto, la Fondazione aveva provveduto a svalutare interamente la propria quota, peraltro utilizzando, a totale copertura, l'apposito fondo appostato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali".

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	Convention Bureau Riv. di Rimini S.r.l.	Totale
A. Consistenze iniziali	615.802	350.000	434.788	0	1.400.590
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Acquisti					
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	8.765	0	0	0	8.765
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Rettifiche di valore	8.765	-	-	-	8.765
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	607.036	350.000	434.788	0	1.391.824



Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto un impatto sul Conto economico dell'esercizio limitato ad € 8.709, corrispondente alla quota parte di perdita dell'esercizio 2014 della società strumentale Riminicultura Srl non coperta dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), essendosi attinto per la differenza, pari ad € 56, dal residuo disponibile del sopra citato fondo appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 246.145.545.

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, successivamente prorogata per un anno con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 settembre 2011, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012, allorché il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A., eletto dall'Assemblea degli azionisti, ha ricevuto in consegna la banca dal Commissario Straordinario. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale, con contestuale revisione dello Statuto sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A., con efficacia civilistica a partire dal 12 ottobre 2013 ed avente effetti fiscali e impatto sul bilancio della incorporante a decorrere dal 1 gennaio 2013. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione le



azioni Eticredito S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., attribuendo alle stesse un valore unitario di € 5,822, sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, godimento regolare, del valore unitario di € 5,00, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. Al 31 dicembre 2014 la Fondazione possiede pertanto n. 27.948.313 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 56,772% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 246.145.545 e suddiviso in n. 49.229.109 azioni del valore nominale di € 5 cadauna. La partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di € 129.865.782. Per tale partecipazione sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Per completezza informativa si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A. ha approvato i risultati del bilancio riferiti all'esercizio 2014, che evidenziano una perdita di € 9,14 milioni e patrimonio netto, al netto della predetta perdita, pari ad € 275,5 milioni. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2014 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 156 milioni, corrispondente ad un rapporto tra valore di iscrizione a bilancio e patrimonio netto di pertinenza pari a 0,83. Tale ratio, peraltro, allo stato attuale, risulta essere inferiore al rapporto tra prezzo e patrimonio netto mediamente riscontrato, per quanto conoscibile, relativamente a transazioni aventi ad oggetto pacchetti azionari di banche di dimensioni assimilabili. Si segnala inoltre che la valorizzazione della partecipazione al prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale ammonterebbe ad € 149.523.475 e che le azioni sono attualmente valorizzate nel conto titoli dei possessori al prezzo di 5,822. Si è ritenuto pertanto non sussistenti le condizioni per le rettifiche di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000. La società ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 296.450.000 azioni ordinarie (che, sulla base dello Statuto vigente, non presentano valore nominale). Al 31 dicembre 2014 la Fondazione possiede n. 57.174 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre



2013, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 2.348.764.274, di cui € 852.636.613 distribuito agli azionisti, nella misura di € 2,92 per ciascuna azione ordinaria avente diritto agli utili. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2014 un dividendo complessivo pari a € 166.948. In base allo statuto sociale della CDP S.p.A. le azioni privilegiate, che al 31 dicembre 2012 ammontavano a n. 105.000.000 e complessivamente in possesso delle fondazioni di origine bancaria, sono state automaticamente convertite in n. 51.450.000 azioni ordinarie a far data dal 1° aprile 2013, secondo il rapporto di conversione determinato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2013, nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate, fissando altresì i termini per l'esercizio del diritto di recesso. In data 25 febbraio 2013, la Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie a fronte della corresponsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un corrispettivo forfettario pari ad € 216.605, così come previsto dallo Statuto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. La Fondazione ha altresì deliberato, anche tenuto conto di quanto convenuto in sede ACRI, l'acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di n. 8.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al prezzo unitario di € 64,19 e così per un controvalore complessivo di € 524.713. Al termine dell'operazione la Fondazione risultava pertanto titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari alle azioni possedute al 31 dicembre 2014, come sopra riportato. Al 31 dicembre 2014 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 1.749.873 (€ 1.749.873 al 31 dicembre 2013).

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2014 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2013, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 371.144, destinato quanto ad € 128.079 a riserva statutaria e quanto ad € 243.065 a copertura di perdite pregresse. Al 31 dicembre 2014 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2013).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

CDP Reti è un veicolo di investimento costituito nell'ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP S.p.A. ed avente per oggetto la gestione dell'investimento in Snam S.p.A., di cui detiene una partecipazione pari a circa il 30% del capitale sociale (votante), monitorando



e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 189.097.115, interamente distribuito ai soci; l'importo del dividendo per azione è pari a € 1.171. Pertanto la Fondazione percepirà nel corso dell'esercizio 2015 complessivi € 10.537.

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	CDP S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	129.865.782	1.749.873	350.750	0	131.966.405
B. Aumenti	0	0	0	300.000	300.000
B1. Acquisti/Sottoscr. ni	-	-	-	300.000	300.000
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Rett. di valore					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	129.865.782	1.749.873	350.750	300.000	132.266.405



c) Titoli di debito

Tale voce accoglie titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio immobilizzato, pari a complessivi € 2.330.876 e risulta così composta:

Elenco Titoli	Valore nominale al 31.12.2014	Valore di bilancio al 31.12.2014
BANCA CARIM 15/03/16 TV SUB. LT2 IT0004021793	1.465.000	1.321.470
INTESA SANPAOLO 8,375% PERP. XS0456541506	500.000	477.935
INTESA SANPAOLO 9,5% PERP. XS0545782020	250.000	238.653
INTESA SANPAOLO 16/07/20 5,15% SUB. XS0526326334	300.000	292.818
Totale	2.515.000	2.330.876

Il criterio di valutazione assunto per i titoli iscritti nel portafoglio immobilizzato è quello del costo di iscrizione a bilancio (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie), a fronte di un valore di mercato di complessivi € 2.635.784.

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 500.000, accoglie:

- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Alla data del 31 dicembre 2014 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da due complessi immobiliari siti in Meldola e in



Bologna. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2014, ultimo approvato, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 12.272.751. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2013 pari a complessivi € 3.166.298 è attribuibile: a versamenti da parte dei sottoscrittori per complessivi € 3.000.000; al risultato negativo della gestione ordinaria pari a € -327.416; alla plusvalenza da valutazione a valori di mercato del patrimonio immobiliare del Fondo pari a € 493.714. Il valore unitario delle quote di Classe B2 si è pertanto incrementato da € 20.954 alla data del 31 dicembre 2013 ad € 21.341 alla data del 31 dicembre 2014. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita. In data 19 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di incorporazione di fusione per incorporazione delle società Polaris Real Estate SGR S.p.A. e Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. nella società (incorporante) Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La fusione, come sopra esposto, ha avuto effetto a decorrere dal 1 gennaio 2015; pertanto, a partire da tale data, la società incorporante Investire Immobiliare SGR S.p.A. è subentrata in tutto il patrimonio attivo e passivo delle società incorporate e così anche nella gestione del FERSH.

- per completezza informativa si segnala altresì che, nel corso dell'esercizio, è andato a rimborso a scadenza il certificato di deposito a tasso fisso di durata triennale per l'importo di € 700.000 originariamente sottoscritto.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 8.418.080 così ripartiti:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
b. Strumenti finanziari quotati	5.216.991	4.918.749
di cui:		
- titoli di debito	5.216.991	4.918.749
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
c. Strumenti finanziari non quotati	3.201.089	3.037.487
di cui:		
- titoli di debito	698.164	1.837.562
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
- altri titoli	2.502.925	1.199.925
Totale	8.418.080	7.956.236
Valore di mercato	8.612.373	8.344.877



Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier presso Banca Carim S.p.A., risulta così composto:

	valore di bilancio al 31.12.2014	valore di mercato al 31.12.2014
1. Titoli di debito	5.915.155	6.109.448
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	150.000	154.187
- CCT	0	0
- BTP	150.000	154.187
1.2 Altri titoli di debito	5.765.155	5.955.262
- quotati	5.066.991	5.223.838
- non quotati	698.164	731.424
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
3. Altri titoli	2.502.925	2.502.925
- quotati	-	-
- non quotati	2.502.925	2.502.925
Totale	8.418.080	8.612.373

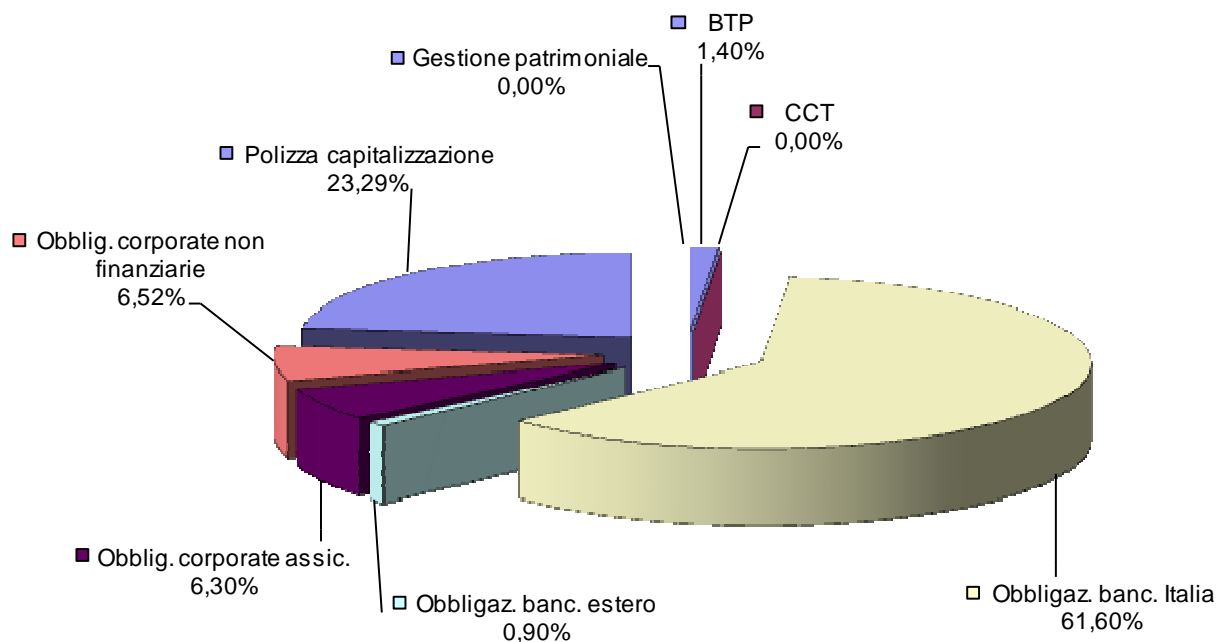
Le plusvalenze, pari a € 194.293, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 7.442 (cfr. punto 4. del Conto Economico).

Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 6,5%.



	valore di bilancio	valore di mercato
A. Consistenze iniziali	7.956.236	8.344.877
B. Aumenti	5.865.088	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	4.562.088	
B2. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	1.303.000	
B3. Riprese di valore/rivalutazioni	-	
B4. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	5.403.245	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	1.602.486	
C2. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	3.793.317	
C3. Rimborsi polizze capitalizz.	-	
C4. Rettifiche di valore / svalutazioni	7.442	
C5. Altre variazioni	-	
D. Esistenze finali	8.418.080	8.612.373

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2014





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.527.422 e risulta così composta:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Crediti verso l'Erario:	2.211.253	2.058.649
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	652	612
- Credito IRES	0	63.406
- Credito d'imposta su dividendi	183.470	0
- Credito d'imposta ex <i>Art-bonus</i>	32.500	0
Crediti verso altri soggetti:	316.169	309.121
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	14.715	7.667
Totale	2.527.422	2.367.770

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2014, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2015.

La voce *Credito d'imposta sui dividendi* rappresenta il credito, di cui all'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), riconducibile alla maggiore imposta IRES gravante sugli enti non commerciali residenti in conseguenza dell'aumento della tassazione degli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014, la cui percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES è stata innalzata dal 5% al 77,74%. Trattandosi di credito certo ed oggettivamente determinato al momento del calcolo dell'imposta per il 2014, riconosciuto dal legislatore *una tantum*, ancorchè esigibile solo dal 2016, la Fondazione ha ritenuto di contabilizzare nel bilancio 2014 l'importo del credito d'imposta tra i proventi del Conto Economico alla voce 9. Altri proventi, iscrivendo un credito di pari importo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con ciò ritenendo di conformarsi alle modalità di calcolo e di esposizione a bilancio divulgate in via ufficiale dall'ACRI. (cfr. Conto Economico, Sezione 5 – 9. Altri proventi e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale – a) Imposta sul Reddito delle Società").



La voce *Credito d'imposta ex Art-bonus* rappresenta il credito, di cui all'art. 1 del DL 83/2014 convertito nella Legge 106/2014, in esito al nuovo regime agevolativo a beneficio dei soggetti che contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. In particolare, le fattispecie interessate dall'incentivo fiscale possono essere suddivise in tre categorie:

- a) interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- b) sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica;
- c) realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo

Nei confronti degli enti non commerciali, come le Fondazioni bancarie, il credito d'imposta è riconosciuto nei limiti del 15% del reddito imponibile e ripartito in tre quote annuali di pari importo. La norma statuisce altresì che gli enti non commerciali iniziano a fruire della prima quota annuale del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale. Le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel periodo d'imposta 2014 e segnatamente destinate al sostegno di istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica hanno permesso di identificare un credito d'imposta complessivo di € 48.750, contabilizzato in contropartita ai proventi del Conto Economico alla voce 9. Altri proventi. Per completezza informativa si segnala che l'importo evidenziato, pari a € 32.500, rappresenta la quota parte del credito d'imposta che la Fondazione potrà scomputare dall'imposta nelle dichiarazioni dei redditi relative agli anni 2015 e 2016 (cfr. Conto Economico, Sezione 5 – 9. Altri proventi).

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 14.715 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 2.459 per acconti versati all'INAIL;
- € 11.761 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 15.367 e sono costituiti dal *Credito IRAP* e dai *Crediti diversi*.



SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini – Centro, Banca Popolare di Vicenza, agenzia di Faenza e presso Cariparma, agenzia di Milano. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2014:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Conti correnti di corrispondenza:	456.246	2.344.949
- c/c presso BANCA CARIM S.p.A.	127.608	1.329.120
- c/c presso CARISP. CESENA S.p.A.	13.278	10.048
- c/c presso B.CA POP. VICENZA	313.132	1.004.790
- c/c presso CARIPARMA S.p.A.	2.228	990
Cassa contanti:	221	288
- denaro e valori in cassa	221	288
Totale disponibilità liquide	456.467	2.345.237

Due rapporti di conto corrente istituiti presso Banca Carim S.p.A. sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti progetti relativi all'attività istituzionale.

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2014 un saldo di € 146.988 e risulta così composta:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Ratei attivi:	130.989	163.034
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	126.052	143.178
- per interessi attivi su certificati di deposito	0	6.873
- per interessi attivi su conti correnti	4.937	3.500
- per fitti attivi	0	9.482
Risconti attivi:	16.000	19.291
- per assicurazioni	12.479	15.018
- per altri oneri di gestione	3.521	4.273
Totale	146.988	182.324



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2014 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l'esercizio 2014, un accantonamento pari a € 103.219 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 20 marzo 2015. Al 31.12.2014 la Riserva ha quindi raggiunto una consistenza di € 15.032.079.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

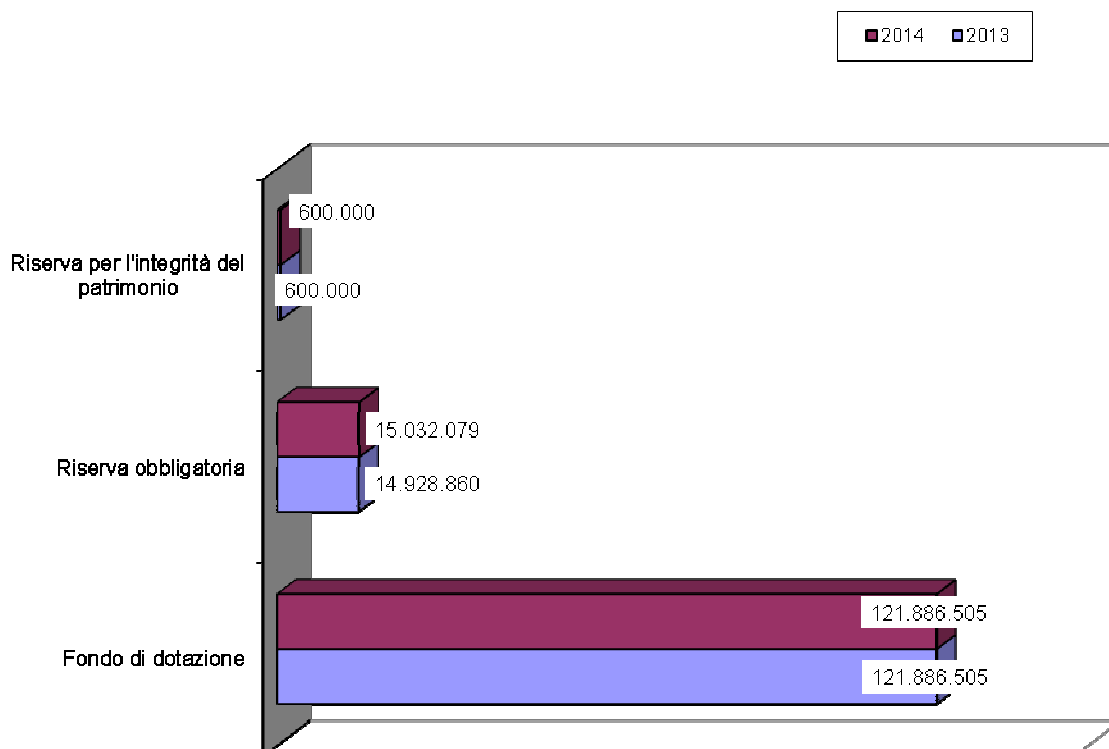
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall'inflazione monetaria, ha istituito la Riserva per l'integrità del patrimonio. Per l'esercizio 2014 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2014 la Riserva ammonta ad € 600.000.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integr. del patrimonio	Avanzo residuo	TOTALE
Saldo al 31.12.2013	121.886.505	14.928.860	600.000	0	137.415.365
Destinazione a Fondo di dotaz.	-				0
Accant.to a Riserva obbligatoria		103.219			103.219
Accant.to a Ris. per integr. patr.			-		0
Destinaz. Avanzo res. es. 2013				-	0
Saldo al 31.12.2014	121.886.505	15.032.079	600.000	0	137.518.584

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2013-2014 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2014 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2014, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2014 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 1.900.000) evidenzia un indice di copertura pari al 57,84%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 9.353.366, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 7.254.203, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2014, il Fondo è stato utilizzato per € 1.502.125, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria. In sede di chiusura dell'esercizio 2014 il fondo si è incrementato per € 1.518.987 a fronte di trasferimenti per ulteriori residui resi disponibili.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo attività istituzionali future	Totale
A. Consistenze iniziali	1.099.012	8.756.328	580.176	10.435.516
B. Aumenti	0	0	1.518.987	1.518.987
B1. Accant.to				
B2. Altre variazioni	-	-	1.518.987	1.518.987
C. Diminuzioni	0	1.502.125	0	1.502.125
C1. Utilizzi per erog. delib.te	-	1.502.125	-	1.502.125
C2. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.099.012	7.254.203	2.099.163	10.452.378

d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- a seguito della copertura della perdita pari a € 8.765 rilevata nell'esercizio 2014 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo, quanto ad € 56, della residua posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 8.765, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" per l'ammontare residuo del fondo pari a € 56, con ciò azzerandone la consistenza, e per la differenza, pari a € 8.709, direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali; Conto Economico, Sezione 4 – 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.



La voce comprende altresì, per un importo di € 1.401, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2014. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
A. Consistenze iniziali	56	350.000	9.500	607	360.163
B. Aumenti	0	0	0	1.239	1.239
B1. Acquisti					
B2. Apporti					
B4. Accantonamenti	-	-	-	1.239	1.239
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	56	0	0	444	500
C1. Vendite					
C2. Svalutazioni	56	-	-	-	56
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	444	444
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	350.000	9.500	1.401	360.901

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 43.656. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, e residuo in € 50.000 è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per complessivi € 6.344 per fronteggiare le competenze professionali per l'assistenza legale in sede di proposizione del ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, relativamente al contenzioso per IRES 2007. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per le annualità 1997/1998 e 2007 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");
- Fondo oneri rischi su immobili per € 50.000. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura fra l'altro anche di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari, nonché di passività afferenti la gestione pre-retrocessione di un fabbricato destinato a palestra. Considerata la consistenza del fondo e valutati i presumibili oneri che potrebbero essere sostenuti in futuro, per l'esercizio 2014 la Fondazione ha ritenuto prudente operare un ulteriore accantonamento pari a € 15.000.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 328.686. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata ed al fabbricato di via Angherà, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 5.216 finalizzati per fronteggiare oneri di manutenzione relativi all'adeguamento impiantistico del fabbricato di via Angherà. Valutata la consistenza residua del fondo



adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi, per l'esercizio 2014 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.

- Fondo oneri per consulenze per € 725.871. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 52.001 finalizzati per fronteggiare fra l'altro, in particolare, gli oneri relativi all'incarico di consulenza finanziaria affidato per esplorare le possibili opzioni strategiche percorribili dalla Fondazione ai fini della tutela e conservazione del patrimonio. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione, avendo riguardo anche al criterio della diversificazione del patrimonio, nel rispetto peraltro delle prescrizioni in materia contenute nel citato Protocollo d'Intesa, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione valuta adeguata la consistenza residua del fondo.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	43.656	50.000
- Fondo rischi su immobili	50.000	35.000
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	328.686	333.901
- Fondo oneri per consulenze	725.871	777.871
Totale	1.148.212	1.196.772



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
A. Consist.ze iniziali	50.000	333.901	777.871	35.000	1.196.772
B. Aumenti	0	0	0	15.000	15.000
B1. Accantonamenti	-	-	-	15.000	15.000
B2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	6.344	5.216	52.001	0	63.560
C1. Utilizzi	6.344	5.216	52.001		
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	43.656	328.686	725.871	50.000	1.148.212

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2014 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	164.176
B. Aumenti	15.079
B1. Accantonamenti dell'anno	15.079
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	271
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	271
D. Rimanenze finali	178.984



5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2014	al 31.12.2013
a) nei settori rilevanti	753.142	2.470.021
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	753.142	2.470.021



La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

A. Consistenze iniziali	2.470.021
B. Aumenti	1.900.000
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.900.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volunt. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	3.616.879
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	541.595
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	1.538.195
- arte, attività e beni culturali	298.574
- educazione, istruzione e formazione	831.174
- assistenza agli anziani	218.921
- volontariato, filantropia e beneficenza	92.027
- sviluppo locale	97.500
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	-
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	1.518.987
C5. Altre variazioni	18.102
D. Rimanenze finali	753.142

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 22.977, accoglie:

- quanto ad € 16.096 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a



seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;

- quanto ad € 6.881 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando pertanto all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	30.688	29.910
Debiti verso l'erario	254.881	48.495
- ritenute acconto IRPEF	38.011	48.495
- saldo IRES	216.870	0
Debiti verso fornitori	187.736	97.268
- fatture da ricevere	92.330	42.750
- fatture da liquidare	95.405	54.518
Debiti verso banche	10.000.000	10.000.000
- finanziamenti a medio-lungo termine	10.000.000	10.000.000
Altri debiti	394.341	382.554
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	375.000	375.000
- altri debiti verso personale	4.115	3.944
- debiti diversi	15.226	3.610
Totale	10.867.645	10.558.228



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione al saldo IRES, ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2015, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce *Debiti verso banche* è relativa al finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 10 milioni acceso dalla Fondazione ad aprile 2012 con un Istituto di credito territoriale per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 1.867.645 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2014. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha già previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici di natura immobiliare e azionaria per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.



9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2014 un saldo di € 66.465 e risulta così composta:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Ratei passivi	66.465	60.084
- per interessi passivi su mutuo	60.603	58.378
- per altri oneri	5.862	1.706
Risconti passivi	0	0
Totale	66.465	60.084

SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 144.969.978, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 8.515.000, titoli di capitale immobilizzati per € 132.701.193 e beni artistici per € 3.753.785.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 155.000 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Fondazione Gioventù Studiosa A. Marvelli – eventi anno marvelliano (Rimini – RN) per € 5.000;
- Comune di Rimini – realizzazione pista di atletica (Rimini – RN) per € 45.000;
- Associazione Forum Rimini Venture – progetto incubatore (Rimini – RN) per € 80.000;
- Istituto di Scienze Religiose Marvelli – pubblicazione opere sulla storia della Chiesa Riminese (Rimini – RN) per € 25.000.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

2. Dividendi e proventi assimilati

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 969.065, evidenzia:

- i dividendi distribuiti ad aprile 2014 da Banca Carim S.p.A. nella misura di € 0,0287 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2013. Pertanto a fronte di 27.948.313 azioni possedute, la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 802.117;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 57.174 azioni ordinarie. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2,92 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2013. La Fondazione, a giugno 2014, ha quindi incassato dividendi pari a € 166.948.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie:

- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sul certificato di deposito per un importo di € 4.235 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva con aliquota che, essendo il certificato di deposito andato a scadenza prima del 1° luglio 2014, era ancora fissata al livello previgente pari al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sui titoli obbligazionari e sui titoli di Stato iscritti tra gli strumenti finanziari immobilizzati per un importo di € 81.606 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – c) Titoli di debito). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza 1° luglio 2014, è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.



b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie per un importo di € 197.806 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi da titoli ammontano a € 62.051. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 33.612 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Popolare di Vicenza e presso Cariparma S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano a € 10.074;
- per un importo pari a € 4.407 i proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine.

SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 7.442, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:

Elenco Titoli	Valore di bilancio al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014	Svalutazione
KEDRION SpA 24/04/19 4,625% XS1061608300	100.000	99.253	747
CARIM sub. LT2 25/07/19 3,5% IT0005027476	200.000	198.164	1.836
UNIPOL ASS. sub. 15/06/21 TV XS0130717134	244.000	241.915	2.085
UNIPOL ASS. sub. 28/07/23 TV XS0173649798	237.500	235.963	1.538
RBS sub. PERP. 5,5% XS0205935470	97.700	96.464	1.236
Totale	879.200	871.759	7.442



5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 292.961.

SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 8.709, accoglie la quota parte della svalutazione complessiva di € 8.765 della partecipazione in Riminicultura S.r.l., non imputata alla voce iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" e di cui si è data contezza anche nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni strumentali; Passivo, Sezione 2 – 2.d) Altri fondi).

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 530.419, gli importi relativi:

- al canone di locazione del fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo annuale pari ad € 279.234. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si intende rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno;
- al canone di locazione di porzione di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano, locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), per un importo pari a € 18.965. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 11 ottobre 2006. La Società, nel corso dell'esercizio 2013, è stata incorporata in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna). Il Consiglio di Amministrazione della



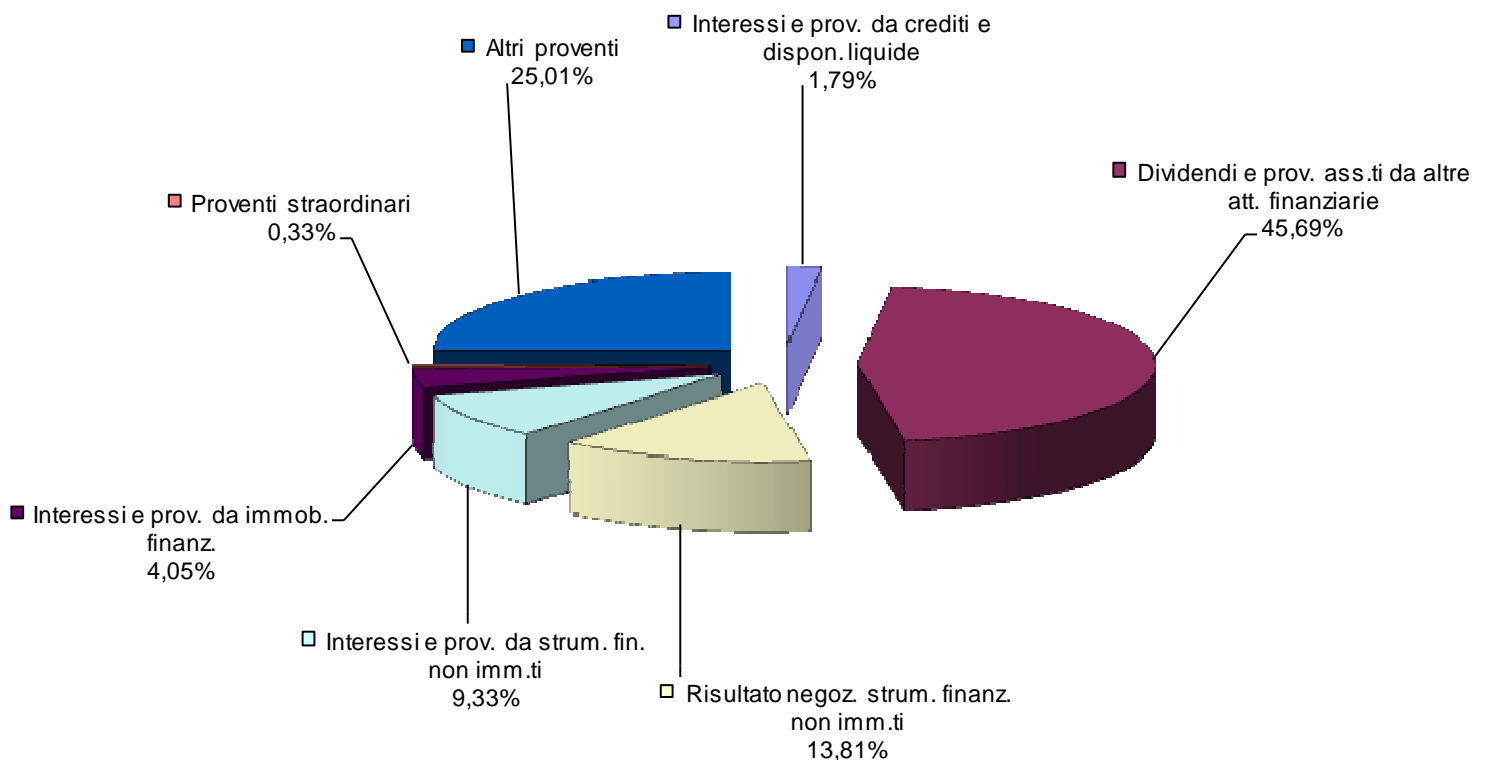
Fondazione, nella seduta del 15 luglio 2013, ha preso atto della richiesta di recesso anticipato dal contratto di locazione fatta pervenire da SORIT S.p.A.. Pertanto, nel rispetto del termine di preavviso di dodici mesi dalla comunicazione di recesso, i locali sono tornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014.

- al credito d'imposta sui dividendi, di cui all'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), per l'importo di € 183.470. Trattasi del credito d'imposta riconducibile alla maggiore imposta IRES gravante sugli enti non commerciali residenti in conseguenza dell'aumento della tassazione degli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014, la cui percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES è stata innalzata dal 5% al 77,74%; il credito d'imposta è riconosciuto con riferimento al solo periodo d'imposta 2014. L'importo del credito d'imposta è stato determinato in misura corrispondente alla differenza tra l'imposta al netto di oneri deducibili e detraibili calcolata sulla nuova base imponibile e quella che, ipoteticamente, si sarebbe determinata senza l'introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità. Quanto alla contabilizzazione, trattandosi di credito certo ed oggettivamente determinato al momento del calcolo dell'imposta per il 2014, riconosciuto dal legislatore *una tantum*, ancorchè esigibile solo dal 2016, la Fondazione ha ritenuto di contabilizzare nel bilancio 2014 l'importo del credito d'imposta come sopra determinato tra i proventi del Conto Economico, iscrivendo un credito di pari importo nella Sezione Attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce 4. Crediti, con ciò ritenendo di conformarsi alle modalità di calcolo e di esposizione a bilancio divulgate in via ufficiale dall'ACRI (cfr. Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale – a) Imposta sul Reddito delle Società").
- al credito d'imposta ex *Art-bonus* per l'importo di € 48.750. L'art. 1 del DL 83/2014 convertito nella Legge 106/2014 ha disposto un nuovo regime agevolativo a beneficio dei soggetti che contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. In particolare, le fattispecie interessate dall'incentivo fiscale possono essere suddivise in tre categorie:
 - d) interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
 - e) sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica;
 - f) realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacoloche beneficeranno di un credito d'imposta del:
 - a) 65% delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta 2014 e 2015;
 - b) 50% delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta 2016.



Nei confronti degli enti non commerciali, come le Fondazioni bancarie, il credito d'imposta è riconosciuto nei limiti del 15% del reddito imponibile e ripartito in tre quote annuali di pari importo. La norma statuisce altresì che gli enti non commerciali iniziano a fruire della prima quota annuale del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale. Le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel periodo d'imposta 2014 e segnatamente destinate al sostegno di istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica hanno permesso di identificare un credito d'imposta complessivo di € 48.750, contabilizzato (analogamente al credito d'imposta sui dividendi, di cui alla alinea che precede) tra i proventi del Conto Economico.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2014





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.240.061. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 268.035, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2014	al 31.12.2013
A. Consiglio Generale	33.297	38.996
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	29.152	34.424
- istituti previdenziali	4.145	4.572
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	178.075	157.977
- compensi fissi	142.708	130.433
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	19.003	14.418
- istituti previdenziali	16.365	12.893
- rimborsi spese	0	233
C. Collegio dei Revisori	51.242	50.326
- compensi fissi	38.060	37.945
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	9.890	9.313
- istituti previdenziali	3.292	3.068
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	5.421	4.384
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	268.035	251.683

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha indotto fra l'altro varie istituzioni ad auto ridimensionarsi indennità e compensi, ha ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 295.343, accoglie principalmente, quanto ad € 290.575, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento di € 10.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 4.768, trattasi di altri oneri finanziari.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 90.040, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2014
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	2.638
Hardware	20	5.585
Macchine e impianti	15	-
Attrezzature diverse	15	107
Attrezzature d'ufficio	12	16
Software	33	2.517
Totale		90.040

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 15.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).



l) *Altri oneri* per complessivi € 168.549. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Abbonamenti, giornali, libri	1.959	1.979
Assicurazioni	9.205	9.789
Cancelleria e stampati	1.261	6.397
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	23.862	14.247
Spese condominiali	8.773	15.242
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	24.003	27.869
Canoni manutenzioni attrezzature	2.846	1.958
Composizioni tipografiche	804	1.168
Quote associative	26.434	26.120
Spese pulizie locali	12.885	14.345
Spese di riscaldamento	8.648	5.983
Spese di rappresentanza	5.964	6.369
Spese per rifiuti solidi	0	47
Spese trasporto e spedizioni	5.282	8.333
Spese di vigilanza	742	728
Spese telefoniche e trasmissione dati	9.255	12.103
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	15.565	9.983
Spese di pubblicità	0	1.452
Omaggistica	6.880	4.835
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	159	143
Spese diverse	4.025	7.955
Totale	168.549	177.044

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 7.000, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 2.940;
- altri proventi straordinari per € 4.060.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 933; la posta comprende:

- minusvalenze patrimoniali per cessione cespiti obsoleti pari a € 102;
- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 831.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2014 pari a € 250.217. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005, le erogazioni istituzionali effettuate nell'ambito del settore "Arte-Restauri" al fine di individuare i contributi finalizzati, in base ad apposita convenzione, all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 che risultano detraibili in base al disposto dell'art. 15, lettera h) del D.P.R. 917/86 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo



d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 70.000 e detrazioni d'imposta per complessivi € 19.648. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2014, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 14.000.

A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013. Anche nel caso di specie il nuovo tributo ha determinato un aggravio in termini di esborso finanziario rispetto al precedente.

Imposte	al 31.12.2014	al 31.12.2013
IRAP	16.587	16.984
IRES	250.217	17.037
IMU	55.565	52.894
Imposta di bollo su deposito titoli	14.000	4.831
TARI	5.079	1.521
Imposte indirette e tasse	6.422	5.355
Totale	347.870	98.621



Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.

Riepilogo carico fiscale effettivo	al 31.12.2014
IRES	250.217
IRAP	16.587
IMU	55.565
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	16.803
Tari	5.079
Tobin tax	600
Imposta di registro	3.019
Ritenute subite su interessi da c/c	10.074
Ritenute subite alla fonte su rendite finanziarie	62.051
Ritenute subite su prov. di operazioni PCT e certificati di deposito	2.777
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	0
Totale	422.772

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 103.219 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 20 marzo 2015.



15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2014 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 397.875, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2014	al 31.12.2013
- arte, attività e beni culturali	83.965	43.127
- educazione, istruzione e formazione	177.196	93.013
- assistenza agli anziani	69.406	32.776
- volontariato, filantropia e beneficenza	26.892	15.121
- sviluppo locale	40.416	10.843
Totale	397.875	194.880

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio 2014, pari ad € 30.000, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

L'importo di € 397.875 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2014 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 136). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.502.125, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2014 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 1.900.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.705.120, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio,

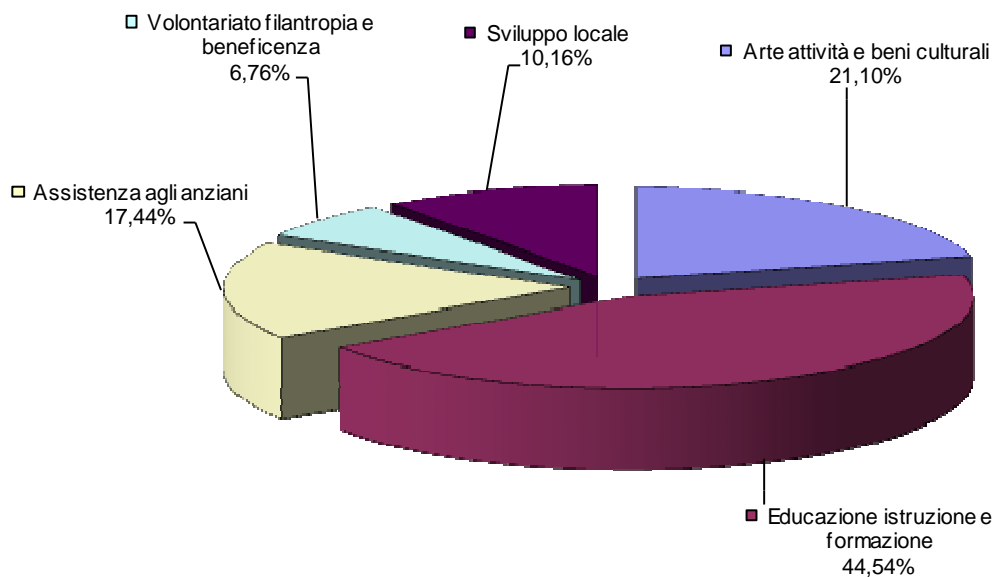


avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2013 pari a € 1.900.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 37), così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2014	al 31.12.2013	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	400.966	419.958	-4,52%
- educazione, istruzione e formazione	846.174	906.867	-6,69%
- assistenza agli anziani	331.440	318.725	3,99%
- volontariato, filantropia e beneficenza	128.420	147.950	-13,20%
- sviluppo locale	193.000	106.500	81,22%
Totale	1.900.000	1.900.000	0,00%

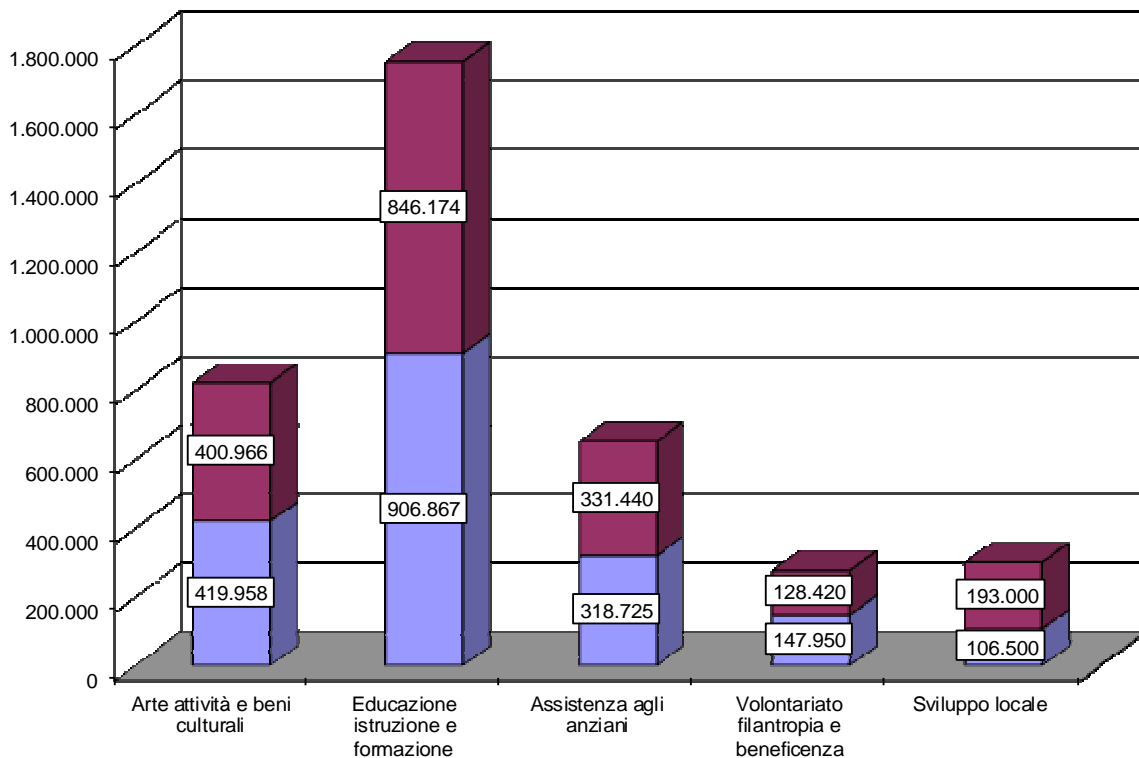
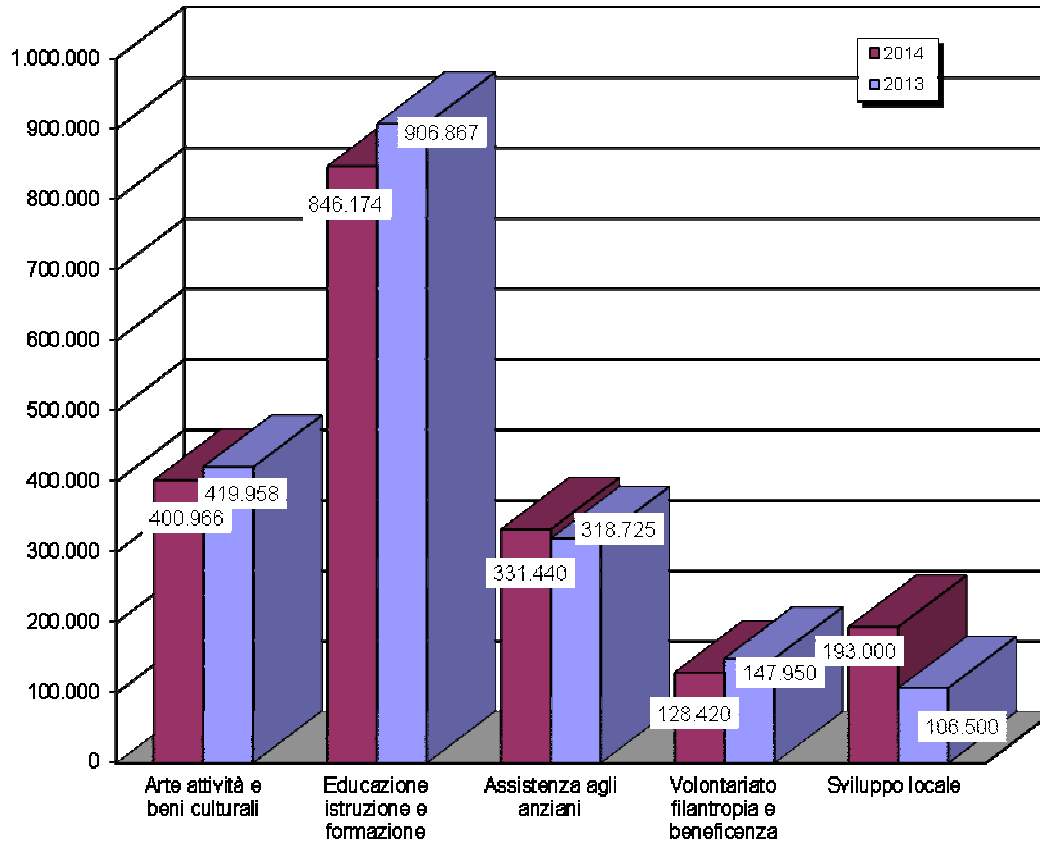
A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2014 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2013-2014 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 13.763 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2014.

17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni - pari a € 1.239 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo D'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2014

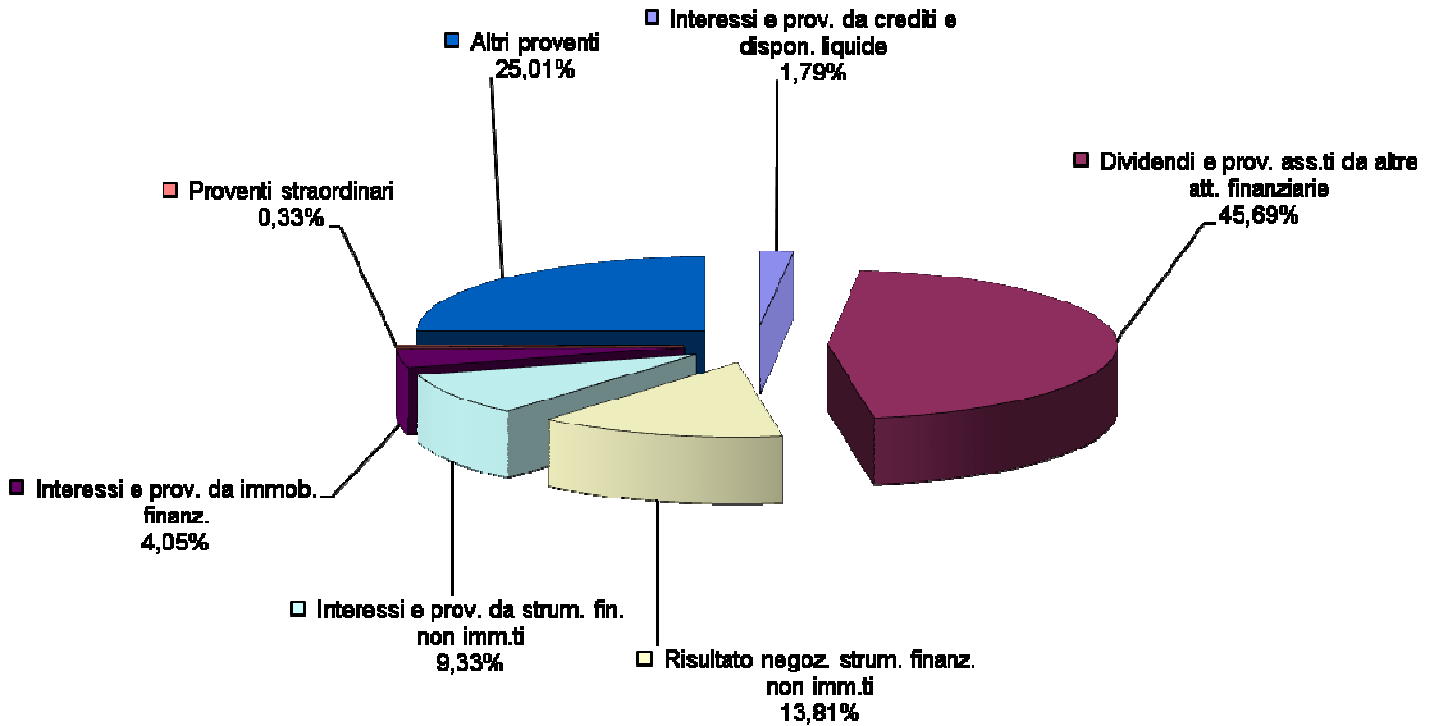
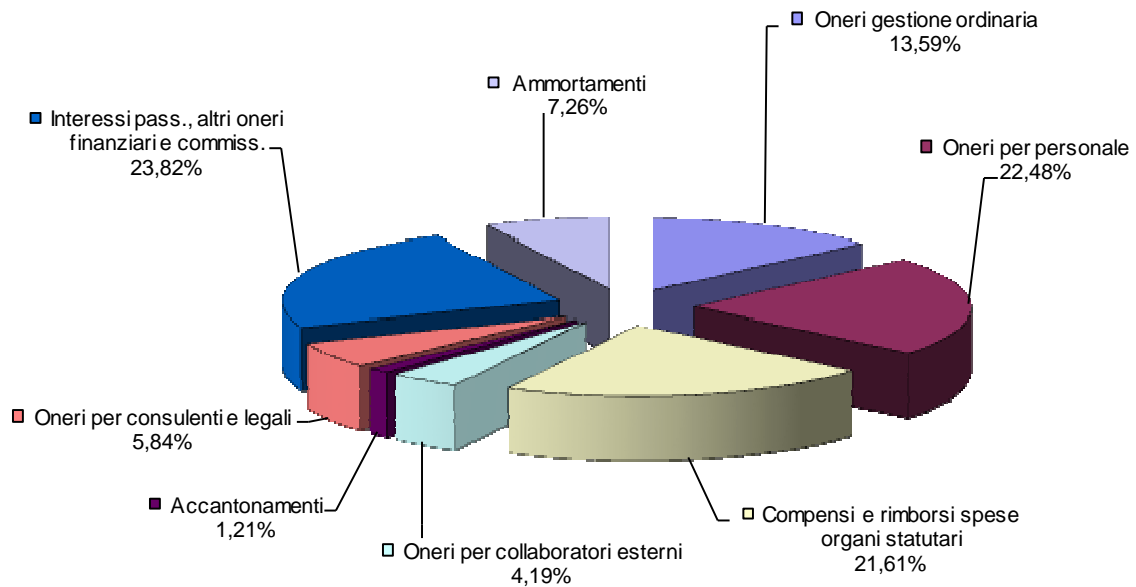


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2014





ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2014, l'organico della Fondazione è composto da 5 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
Totale	5	5

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di collaboratori esterni per servizi specifici, nelle aree statutaria e organi collegiali, economato, gestione tecnica e custodia immobili, e per la realizzazione di progetti *motu proprio*.

SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Consiglio Generale	18	18
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	28	28

IL PRESIDENTE
Avv. Massimo Pasquinelli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2005-2014

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		516.096
Accantonamento a riserva obbligatoria		103.219
Destinazione ai settori rilevanti		206.438
a) Proventi		
		2.121.110
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	
- dividendi e proventi assimilati	969.065	
- interessi e proventi assimilati	321.666	
- risultato della negoziazione strum.fin.	292.961	
- altri proventi	530.419	
- proventi straordinari	7.000	
b) Spese di funzionamento		
		1.256.211
- compensi e rimborso spese organi statuari	268.035	
- oneri per il personale	278.814	
- oneri per collaboratori esterni	51.923	
- oneri per consulenti e legali	72.358	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	295.343	
- commissioni di negoziazione	0	
- ammortamenti	90.040	
- accantonamenti	15.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	7.442	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	8.709	
- altri oneri	168.549	
c) Oneri straordinari		
		933
- sopravvenienze passive	933	
d) Oneri fiscali		
		347.870
- imposte	347.870	
e) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		103.219
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		412.876
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		206.438
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		206.438
Accant.to ordinario al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		13.763



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Totale	3.890.647

	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Totale	3.874.551

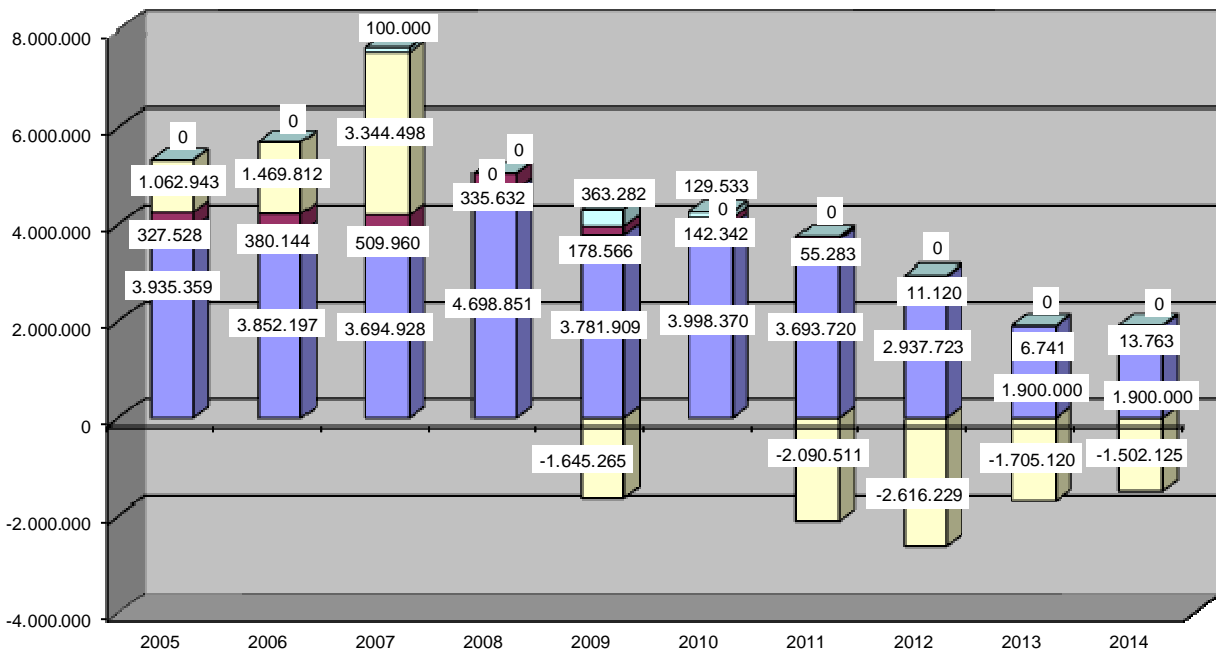


Fondi disponibili al 31/12/2014	
Totale	16.095

Stanziam. da destin. al 31/12/2014	
Anno 2013 (ordinario)	6.881
Totale	6.881

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2005-2014

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte



sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni



Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2014	2013
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	1,04%	0,66%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2014	2013
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	10,80%	4,71%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2014	2013
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0,62%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



Efficienza

		2014	2013
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	0,55%	0,55%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2014	2013
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	1,39%	1,39%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2014	2013
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	57,43%	57,64%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2014	2013
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	546,17%	547,30%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

Composizione degli investimenti

		2014	2013
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	81,62%	82,01%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Soci e Signori componenti il Consiglio Generale,

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nell'esercizio 2015 fino al momento di predisposizione di questa relazione.

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa alla revisione legale dei conti del bilancio, e la seconda redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta.

Parte prima – revisione legale:

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

1. Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Organo di amministrazione della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per ottenere la ragionevole certezza che il bilancio di esercizio non sia viziato da errori significativi e che risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale, condotto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo, comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei principi contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, ed il risultato economico conseguito, per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'Organo di amministrazione della Fondazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2014. Abbiamo inoltre verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione (che è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione).

Parte seconda – funzioni di vigilanza:

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,
l'Organo amministrativo ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in data 13 Aprile 2015. Il progetto di bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, e dalla nota integrativa può essere riassunto nei seguenti dati di sintesi:

Stato Patrimoniale

Attivo	€.	163.363.920
Passivo (voci da 2 a 9 del Passivo)	€.	25.845.336
di cui:		
Fondi per l'attività d'Istituto	€.	10.813.280
Patrimonio netto (voce 1 del Passivo)	€.	137.518.584

Conto Economico

Ricavi (voci 1.2.3.9.11)	€.	1.828.150
Svalutazione e risultato negoziazione di strumenti finanziari (voci 4 e 5)	€.	285.519
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (voce 6)	€.	- 8.709
Costi e spese d'amministrazione (voci 10.12 e 13)	€.	<u>- 1.588.864</u>



AVANZO DELL'ESERCIZIO	€.	516.096
Accantonamento alla riserva obbligatoria (voce 14)	€.	- 103.219
Erogazioni deliberate nei settori rilevanti, accantonamenti al fondo speciale per il volontariato e agli altri fondi per l'attività d'istituto (voci 15.16.17)	<u>€.</u>	<u>- 412.877</u>
AVANZO RESIDUO	€.	0

I Conti d'Ordine pareggiano in €. 145.124.978.

Nell'ambito del bilancio al 31 dicembre 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013, determinati applicando i medesimi principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio.

Il Collegio dà atto che tra i proventi sono iscritti i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio per complessivi € 969.065 di cui € 802.117 erogati dalla banca conferitaria; sui dividendi – per effetto delle modifiche al regime tributario degli Enti non Commerciali introdotte dalla Legge di Stabilità 2015 (con effetto retroattivo al 1.1.2014) - grava un' imposta ires pari a circa € 207.000 sulla quale però la norma, in considerazione della sua retroattività, ha riconosciuto il beneficio di un credito di imposta per il solo periodo di imposta 2014 quantificato in € 183.470 ed iscritto in bilancio tra i proventi diversi.

L'avanzo di esercizio conseguito, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il Volontariato, ha consentito il parziale finanziamento dell'attività erogativa così come prevista dal DPP 2014 in €. 1.900.000.

Per la copertura delle somme restanti necessarie allo svolgimento dell'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per €. 1.900.000, sono state parzialmente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa per la somma di €. 1.502.125, dando luogo ad un minore utilizzo dei fondi stessi rispetto a quanto avvenuto nell'esercizio 2013 (pari ad € 1.705.120).

Relativamente ai fondi di natura erogativa, iscritti alla data del 31.12.2014 per € 10.452.378, il Collegio dà atto che in sede di redazione del progetto di Bilancio 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione gli stessi sono stati incrementati per € 1.518.987 attraverso il trasferimento di residui residui disponibili a seguito del mancato perfezionamento di interventi deliberati in esercizi precedenti.



Il recupero di tali risorse ha di fatto neutralizzato gli effetti del prelievo dai fondi delle somme destinate nel corso dell'esercizio per il finanziamento dell'attività erogativa.

Nel 2014 abbiamo partecipato a n. 3 Assemblee dei soci, a n. 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 5 riunioni del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n. 1 Assemblea dei Soci, n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2015 sino alla data di redazione della presente relazione.

Le riunioni dei suddetti organi si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e in relazione ad esse possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti o azzardate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura S.r.l.";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Possiamo in proposito ragionevolmente assicurare che l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è sempre stato finalizzato al rispetto della legge e dello Statuto e che le iniziative, le azioni e gli investimenti posti in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardati o in contrasto con le delibere assunte dall'Organo di Indirizzo.

Abbiamo inoltre:

- vigilato sull'osservanza della legge (con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 17/5/1999 n.153 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie), dello Statuto e dei Regolamenti, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione anche tramite la raccolta di informazioni ricevute dal Direttore Generale;



- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, le operazioni di gestione e le risultanze dell'attività erogativa, mediante l'ottenimento di informazioni e di documentazione dall'ufficio amministrativo della Fondazione.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti o elementi tali da meritare una specifica menzione nella presente relazione.

Con riferimento al bilancio sottoposto al nostro esame, oltre a quanto riferito nella prima parte del presente documento in relazione all'attività svolta in ossequio all'incarico di revisione legale, possiamo attestare di aver vigilato sull'impostazione generale del predetto documento e sulla sua conformità alla legge, anche per quanto concerne la sua formulazione e struttura.

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2014 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 Aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 20 Marzo 2015 e tenendo conto degli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 Luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D.Lgs. n. 153/1999, dagli articoli da 2421 a 2435 del C.C., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18.10.2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari in vigore sia sullo Stato Patrimoniale, sia sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, all'efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti.

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n. 153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.



Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2014 e delle relative relazioni accompagnatorie, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 22 Aprile 2015

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani Presidente

Dott. Francesco Farneti Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha conferito l'incarico per il controllo contabile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori:
- nel paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile e linee strategiche della gestione economica e finanziaria" della relazione sulla gestione in merito:
 - i) all'adesione al Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. del 10 marzo 2015 e dei conseguenti adeguamenti che la Fondazione dovrà porre in essere in particolare con riferimento all'assetto patrimoniale,
 - ii) al risultato economico negativo realizzato nell'esercizio 2014 dalla conferitaria BANCA CARIM Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. ed alle conseguenti ripercussioni sull'attività istituzionale della Fondazione;
 - nella Sezione 2 dell'Attivo "Immobilizzazioni Finanziarie" della nota integrativa, in merito alla valutazione della conferitaria BANCA CARIM Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A..

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 24 aprile 2015